

NORD

ARENA	06/04/2016	14	Fiamme nel fienile e in un capannone Giornata rovente per i pompieri <i>Redazione</i>	4
BRESCIAOGGI	06/04/2016	13	Sbanda in curva e si ribalta dopo aver urtato un albero <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	06/04/2016	18	Barghe, fuga di gas: subito evacuata la scuola elementare = Fuga di gas, evacuata la scuola elementare <i>Massimo Pasinetti</i>	6
BRESCIAOGGI	06/04/2016	23	Pulizie di primavera: una domenica per volontari <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	06/04/2016	21	Pappagallo ritrovato <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	06/04/2016	24	Protezione civile in campo su sentieri, canali e alvei <i>A.a.</i>	9
CORRIERE DI VERONA	06/04/2016	9	Incendi in provincia Tetto e fienile a fuoco <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO BELLUNO	06/04/2016	6	Le nuove cariche Ana: Balestra vice di Mariech <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO BELLUNO	06/04/2016	14	Zandegiacomo, il "gigante" dei 4mila ospite d'onore alla Magnifica <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	06/04/2016	12	Frana un tratto di argine <i>Lorena Levorato</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	06/04/2016	13	Dal fiume affiora carburante = Dal fossato affiora carburante <i>Barbara Turetta</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	06/04/2016	12	Fuori strada, muore sbalzata dall'auto = Schianto , muore sbalzata dall'auto <i>Francesco Campi</i>	15
GIORNALE DEL PIEMONTE	06/04/2016	5	Provocarono una slavina: sciatore e guida indagati <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	06/04/2016	20	Genitori e studenti armati di ramazze per pulire i parchi <i>Andrea Facchi</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	06/04/2016	23	Rogo doloso, si pensa ad un atto intimidatorio <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI BRESCIA	06/04/2016	23	La talpa rompe il tubo del metano, evacuata la scuola <i>Ubaldo Vallini</i>	19
GIORNALE DI BRESCIA	06/04/2016	24	Metodo Montessori, a Valle l'unica scuola della... Valle <i>Egidio Bonomi</i>	20
GIORNALE DI BRESCIA	06/04/2016	24	Le fiamme distruggono un altro tetto <i>Giuseppe Russo</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	06/04/2016	27	Rogo nel deposito: distrutte 25 auto storiche <i>Silvia Dal Ceredo</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	06/04/2016	35	Corto circuito in cucina Casa rurale in fiamme <i>Felice Busato</i>	23
GIORNALE DI VICENZA	06/04/2016	36	Strade e acquedotti più sicuri in collina <i>Redazione</i>	24
GIORNO LEGNANO	06/04/2016	36	Gli scout a lezione dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	25
GIORNO SONDRIO	06/04/2016	36	A Mantello si ricandida Bonetti: Tutta la squadra ha lavorato bene <i>Alessia Bergamini</i>	26
GIORNO VARESE	06/04/2016	41	Incendio in pieno giorno al cimitero Bruciano i cipressi vicino alle tombe <i>Redazione</i>	27
GIORNO VARESE	06/04/2016	43	Duecento soccorritori alla Coppa del mondo <i>Redazione</i>	28
MATTINO DI PADOVA	06/04/2016	26	Nuova frana sull'argine del Muson <i>Cri.s.</i>	29
MATTINO DI PADOVA	06/04/2016	26	Ancora inquinato lo scolo vicino al Q8 <i>Cri.s.</i>	30
MATTINO DI PADOVA	06/04/2016	27	Protezione civile di Ponte San Nicolò per il ventennale incontri ed esercitazioni <i>Andrea Canton</i>	31
MATTINO DI PADOVA	06/04/2016	27	La Croce rossa di Selvazzano oggi schiera 300 volontari <i>Gianni Biasetto</i>	32
MESSAGGERO VENETO	06/04/2016	41	Lavori sul rio per la sicurezza della viabilità verso le frazioni <i>Redazione</i>	33
MESSAGGERO VENETO	06/04/2016	43	Ormai quasi pronte le strade in vista del passaggio del Giro <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO VENETO	06/04/2016	45	Festa degli alberi dedicata a Graziella Noacco <i>Redazione</i>	35

MESSAGGERO VENETO	06/04/2016	45	Oltre 70 volontari alla "Domenica ecologica" <i>Redazione</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	06/04/2016	49	Il Comune cerca un esperto per la frana dell' Annunziata <i>M.m.</i>	37
PREALPINA	06/04/2016	13	Cherubino testimone Non sono massone = L` ortopedico sarà testimone <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	06/04/2016	19	A scuola in bici: promosso il primo test <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	06/04/2016	20	La Prociv arruola volontari a scuola <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	06/04/2016	35	Gatto cade nell` Olona, allarme in centro <i>Redazione</i>	41
PROVINCIA DI COMO	06/04/2016	49	Arrestato Bizzozero L`imprenditore con il vizio del calcio <i>Guglielmo De Vita</i>	42
PROVINCIA DI LECCO	06/04/2016	9	Sardegna, appalti truccati per le strade Sedici arresti <i>Redazione</i>	43
SECOLO XIX LA SPEZIA	06/04/2016	17	Se licenziate mia moglie ve la farò pagare cara <i>Redazione</i>	44
SECOLO XIX LEVANTE	06/04/2016	18	Punteruolo, affidamento senza gara a Rapallo <i>Silvia Pedemonte</i>	45
SECOLO XIX SAVONA	06/04/2016	22	Buco di 2,5 milioni tagli in tutti i settori alta tensione nella maggioranza <i>Redazione</i>	46
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	06/04/2016	11	Il Ciao va contro un camion, morto sul colpo <i>A.m.</i>	47
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	06/04/2016	13	Schianto sulla Transpolesana Muore una 53enne, grave il marito <i>Antonio Andreotti</i>	48
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	06/04/2016	13	Scontro frontale fra tir e 500 Un ferito <i>J.I.</i>	49
CRONACAQUI TORINO	06/04/2016	22	Gli alloggi sotto sequestro saccheggiati dagli sciacalli <i>Philippe Versienti</i>	50
ECO DI BERGAMO	06/04/2016	12	Tangenti, indagato il neurochirurgo del falso tumore di Papa Francesco <i>Redazione</i>	51
ECO DI BERGAMO	06/04/2016	40	Il sindaco va avanti: sabato ancora Consiglio <i>Redazione</i>	52
GAZZETTINO TREVISO	06/04/2016	10	Anche Mattarella benedice l`Unione dei cinque Comuni <i>Giorgio Volpato</i>	53
GIORNO LECCO COMO	06/04/2016	38	Un bivacco pieno di alcolici al centro del rogo nel canneto <i>Redazione</i>	54
GIORNO MONZA BRIANZA	06/04/2016	46	Arcore, la promessa del sindaco: Le alluvioni saranno un ricordo <i>Antonio Caccamo</i>	55
GIORNO MONZA BRIANZA	06/04/2016	47	Protezione civile e associazioni diventano responsabili del Lambro <i>Monica Guzzi</i>	56
GIORNO MONZA BRIANZA	06/04/2016	49	Premi agli studenti più meritevoli e alla Protezione civile <i>Redazione</i>	57
GIORNO PAVIA	06/04/2016	34	Gas sotterraneo, prove d`intesa <i>Carlo D'ella</i>	58
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	06/04/2016	28	Vertice tecnico in Prefettura per l`Adunata degli alpini <i>Redazione</i>	59
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/04/2016	23	Campanile, sui soldi scontro fra territori <i>Enri Lisetto</i>	60
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/04/2016	27	Alpini, nominato un referente per i giovani <i>Redazione</i>	61
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/04/2016	44	Riempiti di rifiuti quattro furgoni <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/04/2016	45	Ecco come si è mossa la macchina dei soccorsi per cercare Vadori <i>Andrea Sartori</i>	63
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	06/04/2016	47	Convegno su attività sportiva e salute <i>Redazione</i>	64
messengeroveneto.gelocal.it	06/04/2016	1	Terremoto del Friuli, dopo 40 anni cerca i 4 militari che le salvarono la vita <i>Redazione</i>	65
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	06/04/2016	15	No Fassino day per salvaguardare il nostro ambiente <i>Redazione</i>	66
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	06/04/2016	50	Imposta sui rifiuti in ribasso: passa dal 4 al 3 per cento <i>Redazione</i>	67
NUOVA PERIFERIA CHIVASSO E VERCELLESE	06/04/2016	51	Overland raccontato dal mitico Simon <i>Cimena</i>	68

NUOVA VENEZIA	06/04/2016	25	Protezione civile al Querini <i>Simone Bianchi</i>	69
PICCOLO	06/04/2016	37	Trovata morta sulla Napoleonica Ora ha un nome = Identificato il cadavere della Napoleonica <i>Gianpaolo Sarti</i>	70
PICCOLO GORIZIA	06/04/2016	24	Raduno degli alpini in giugno: un vertice in Prefettura <i>Redazione</i>	71
PICCOLO GORIZIA	06/04/2016	39	Apre sabato la sede della Protezione civile <i>Redazione</i>	72
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	06/04/2016	35	Pauroso schianto, il marito si aggrava = Donna muore sulla Transpolesana Si aggravano le condizioni del marito <i>Valeria Melloni</i>	73
STAMPA NOVARA	06/04/2016	41	Ordinanza per il taglio di rami e siepi sulle vie <i>Redazione</i>	74
STAMPA TORINO	06/04/2016	49	Quartieri <i>Redazione</i>	75
TRIBUNA DI TREVISO	06/04/2016	42	Scambio di caserme col Demanio Un esposto alla Corte dei Conti <i>Francesco Dal Mas</i>	78
CANAVESE	06/04/2016	37	I Bersaglieri ora hanno una propria sede <i>Redazione</i>	79
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	06/04/2016	18	In aggiornamento il piano di emergenza esterno <i>Redazione</i>	80
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	06/04/2016	18	In aggiornamento il piano di emergenza esterno <i>Redazione</i>	81
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	06/04/2016	34	L' Associazione Nazionale Carabinieri in campo per la sicurezza <i>Redazione</i>	82
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	06/04/2016	45	Overland raccontato dal mitico Simon <i>Redazione</i>	83
NUOVA PERIFERIA SETTIMO	06/04/2016	49	Prova di atterraggio in notturna per l' elisoccorso del 118 <i>Redazione</i>	84
SAVIGLIANESE	06/04/2016	9	Sentinelle della città <i>Paolo Biancardi</i>	85
RADIOLOMBARDIA.IT	06/04/2016	1	Monza prepara le pulizie di primavera <i>Redazione</i>	86
meteoweb.eu	06/04/2016	1	- Montagna, CNSAS: oltre 7000 interventi nel 2015 - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	87
ilgiorno.it	06/04/2016	1	Incidente choc sulla Vigentina: un morto e due feriti <i>Redazione</i>	89
ilgiorno.it	06/04/2016	1	Incidente a Pegognaga, un morto e cinque feriti nello schianto <i>Redazione</i>	90
leconotizie.com	06/04/2016	1	Soccorso alpino: oltre 30 mila interventi in tutta Italia nel 2015 <i>Redazione</i>	91
leconotizie.com	06/04/2016	1	Soccorso Alpino: i numeri dell'attività nel 2015, oltre 70mila interventi <i>Redazione</i>	93
leconotizie.com	06/04/2016	1	Soccorso alpino: oltre 7 mila interventi in tutta Italia nel 2015 <i>Redazione</i>	95
leconotizie.com	06/04/2016	1	Sfondano la casetta dell'acqua con un'auto per rubare le monete <i>Redazione</i>	97
aostasera.it	06/04/2016	1	Gli appuntamenti di mercoledì 6 aprile <i>Redazione</i>	98
ilgiornale.it	06/04/2016	1	Soldati austriaci contro la "Caporetto" dell'immigrazione <i>Redazione</i>	99
ilgiornale.it	06/04/2016	1	Il sogno è la Milano d'acqua La Darsena? Incompiuta <i>Redazione</i>	100
lastampa.it	06/04/2016	1	La Giunta comunale approva i lavori di messa in sicurezza del rio Artallo a Porto Maurizio <i>Redazione</i>	101
leccoonline.com	06/04/2016	1	"Mio fratello s'è visto i fari dell'auto contro". Cercasi testimoni per il sinistro di Varenna <i>Redazione</i>	102
varesenews.it	06/04/2016	1	Ottimo bilancio per la Giornata ecologica: meno rifiuti e più riciclo <i>Redazione</i>	103
alessandrianews.it	06/04/2016	1	Gavi, Antitrust: "Stop agli accordi sui prezzi delle uve" <i>Redazione</i>	104

Fiamme nel fienile e in un capannone Giornata rovente per i pompieri

Ustionato a un braccio il titolare dell'azienda agricola. Morti alcuni animali, molti danni

[Redazione]

INCENDI. Autobotti e autoscala impegnati a Pastrengo, in località Campara, e nella zona industriale di San Martino B. Fiamme nel fienile e un capannone Giornata rovente per i pompieri Ustionato a un braccio il titolare dell'azienda agricola. Morti alcuni animali, molti danni Giornata movimentata per i vigili del fuoco che sono intervenuti per due incendi divampati in provincia. Il primo, intorno alle 11, a Pastrengo in località Campara. Per cause in corso di accertamento il fuoco è divampato all'interno di un capanno adibito a ricovero di attrezzi agricoli, balle di paglia e animali da allevamento situato lontano dalle abitazioni. Favorite dalla presenza del legno e della paglia le fiamme sono divampate in breve tempo. Il titolare dell'azienda è intervenuto cercando di circoscrivere il rogo ed è rimasto ustionato a un braccio. Nel frattempo è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco che hanno mandato sul posto due autobotti. I pompieri hanno lavorato per ore soprattutto per smassare la paglia e impedire che restassero dei focolai che avrebbero potuto far ripartire le fiamme. Parte del contenuto del capanno è stata salvata, in particolare due mucche che si trovavano all'interno. I pompieri sono anche riusciti a salvare alcuni conigli, anche se sei di questi animali sono rimasti vittime del fuoco e del fumo: dodici le rotoballe che sono state coinvolte nel rogo. SAN MARTINO. E nel primo pomeriggio si è sviluppato un nuovo incendio stavolta sul tetto di un capannone in corso di realizzazione nella zona industriale di San Martino Buonalbergo in viale dell'Industria 5. Secondo la ricostruzione fatta dai vigili del fuoco e dai carabinieri di San Martino, intervenuti sul posto, le fiamme sarebbero partite da una sega utilizzata nella lavorazione. Il materiale incandescente è finito sopra un isolante che ha preso fuoco. In breve tempo si è alzata in cielo una colonna di fumo denso e nero. Ma l'incendio, per fortuna, è stato domato nel giro di poco tempo. Sul posto sono intervenute un'autoscala e due autobotti dei pompieri. UN DECESSO. I pompieri sono stati chiamati anche a Erbe dove non si avevano più notizie di una donna di 52 anni che abitava in via Marconi. Dopo aver forzato una finestra, i vigili del fuoco hanno rinvenuto la donna priva di vita nel suo alloggio. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri. Il decesso, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato dovuto a cause naturali. Toccherà al magistrato di turno, il pm Beatrice Zanotti, disporre l'eventuale autopsia. I vigili del fuoco hanno anche recuperato la salma di una donna morta in casa per cause naturali -tit_org-

Spettacolare incidente in tarda serata ai piedi del castello

Sbanda in curva e si ribalta dopo aver urtato un albero

[Redazione]

VIA TURATI. Spettacolare incidente in tarda serata ai piedi del castello Sbandacurva e si ribalta dopo aver urtato un albero Attimi di preoccupazione per una ragazza di 23 anni che ha riportato ferite lievi Sul posto i vigili del fuoco La macchina in mezzo alla strada, mote all'aria. Ridotta a un groviglio di lamiere. Con il tettuccio schiacciato e i finestrini esplosi. Sull'asfalto i segni delle frenate e dell'inutile tentativo di domare l'auto imbizzarrita. Tutt'intorno i rottami, le schegge dei cristalli e le luci dei lampeggianti: due motociclette e un furgoncino della Polizia locale, due ambulanze e il camion dei vigili del fuoco. Una scena da fine del mondo. Che non lasciava presagire nulla di buono a sanitari e pompieri accorsi ieri sera, poco dopo le 22.30, in via Turati. Per fortuna a volte le apparenze ingannano. E la 23enne al volante della Fiat Punto finita sottosopra, considerando la dinamica e rimirando la scena, tutto sommato se l'è cavata a buon mercato: ricoverata in codice giallo al Civile di Brescia. È andata bene. Ma poteva andare decisamente peggio alla giovane. Che non si sa come, scendendo da via Pusterla in direzione viale Venezia e piazzale Arnaldo, poco dopo la curva in prossimità del semaforo, deve aver sbandato verso destra urtando una delle piante che fiancheggiano il parco a lato di via Turati. A quel punto l'automobile è impazzita e si è ribaltata nel bel mezzo della carreggiata. Violento l'urto. Tanto che i cristalli sono andati in mille pezzi e il tettuccio si è piegato paurosamente verso l'abitacolo. Forse per questo sono stati subito allertati i vigili del fuoco, che in realtà non sono stati costretti a intervenire sulle lamiere per estrarre la ragazza dal mezzo. Stabilizzata la ferita, che era cosciente e collaborativa, il trasporto in codice giallo al Civile, dove è stata medicata. Inevitabili le ripercussioni sulla viabilità, regolata a senso unico alternato dagli agenti della Locale fino alle 23.30 circa, quando la Fiat Punto è stata rimossa e la strada riaperta al traffico. LC. L'incontro di ieri mattina in questura con Feel Sport e studenti -tit_org-

Barghe, fuga di gas: subito evacuata la scuola elementare = Fuga di gas, evacuata la scuola elementare

[Massimo Pasinetti]

DOPPIO ALLARME. A Colilo in fiamme una palazzina Barghe, fuga di gas: subito evacuata la scuola elementare. Odore di gas. Forte e penetrante. Tanto da indurre il personale delle elementari di Barghe alle 7 di ieri mattina a evacuare i bimbi già arrivati alla pre-scuola e ad allertare i vigili del fuoco. Sul posto anche il sindaco, che ha subito chiuso l'istituto. Paura pure a Colilo per un incendio in una palazzina. Un'intera famiglia è salva grazie alla vicina. â PASINETTIEBERTUSSI PAG 18 La riparazione del tubo guasto BARGHE L'allarme è scattato intorno alle 7 quando il personale dell'istituto ha avvertito un forte odore senza riuscire a capirne la provenienza. Fuga di gas, evacuata la scuola elementari. Ð guastouna conduttura vicina all'istituto ha consigliato la massima prudenza: i bambini prima sono stati messi al sicuro, poi mandati a casa. Massimo Pasinetti Una forte fuga di gas rilevata ieri mattina in centro a Barghe ha suggerito l'evacuazione della scuola elementare. Tutto è iniziato alle 7i quando il personale dell'istituto è arrivato, come ogni mattina, ad aprire l'edificio per accogliere i bambini del pre-scuola, servizio che permette ai genitori che lavorano di lasciare i figli dell'orario d'inizio delle lezioni. Immediata la percezione dell'odore di gas, molto forte e penetrante, senza tuttavia che riuscisse a capire da dove provenisse. DALLA SCUOLA sono così partite prima una chiamata ai Vigili del fuoco, poi una seconda diretta al pronto intervento di A2A, titolare delle condotte del gas che passano sotto la strada. E di lì a poco i tecnici sono intervenuti per affrontare il problema. Nel frattempo a scuola è arrivato anche il vicesindaco Giorgio Girelli, che ha subito optato per una decisione in sicurezza, sentito anche il sindaco Giambattista Guerra: emettere l'ordinanza di evacuazione immediata della scuola che conta una sessantina di bambini e poi di chiusura per l'intera giornata. Nel frattempo i piccoli, accompagnati dai genitori, continuavano ad arrivare a scuola. Si è scelto allora di spostarli nel retro dell'edificio, dove esiste una seconda entrata, al riparo da eventuali pericoli che potessero manifestarsi davanti all'edificio, dove nel frattempo era stata individuata la perdita di gas metano e alla fine rimandarli a casa. MA COSERÀ SUCCESSO? Lì davanti, a tagliare in perpendicolare la strada comunale che dalla farmacia conduce al centro del paese - spiega Girelli - c'era un canale d'acqua che scendeva al fiume Chiese. Poi, negli anni '70 è sparito, ma il terreno, che è tutto di riporto, tende a cedere. E questo deve essere avvenuto: il terreno si è mosso e ha danneggiato il tubo del gas. LA FORTE PERDITA di gas era quasi in mezzo alla strada che passa davanti alla scuola, a nemmeno 20 metri dall'edificio. E questo ha suggerito alle autorità un comportamento nel segno della massima sicurezza. Nell'arco della giornata A2A ha poi riparato il guasto: Abbiamo prima scavato a monte e a valle della perdita in modo da isolarla e intervenire in sicurezza - ha spiegato il tecnico Paolo Barbiani, responsabile di zona per A2A -. Abbiamo inserito un tampone nel tubo, lo abbiamo gonfiato, e questo ha interrotto il passaggio del gas. A quel punto si è potuto agire per risolvere il problema. Domani (oggi, ndr) la scuola riaprirà in sicurezza. E nei prossimi giorni interverremo per sistemare definitivamente. Ma il rischio è ormai superato. Sul posto sono arrivati anche gli agenti della Polizia locale dell'Aggregazione di Vallesabbia. Ed una verifica della situazione l'hanno compiuta anche i carabinieri. -tit_org- Barghe, fuga di gas: subito evacuata la scuola elementare - Fuga di gas, evacuata la scuola elementare

Pulizie di primavera: una domenica per volontari

[Redazione]

Storicamente quello di Roè Volciano è uno dei comuni in prima fila quando si tratta di celebrare l'appuntamento annuale con la Giornata del verde pulito: se ne occupano appunto l'amministrazione comunale e la commissione Ambiente, che come sempre estendono l'invito a darsi da fare a tutti i cittadini di buona volontà. L'appuntamento per le pulizie di primavera 2016 è fissato alle 9.30 di domenica: i partecipanti dovranno semplicemente farsi trovare nel ROÈ VOLCIANO Pulizie di primavera: una domenica per volontari la zona di Missana, all'inizio della pista ciclabile, muniti di guanti e di sacchetti per la raccolta. Da cui, durante l'intera mattinata, percorreranno tutta la pista ciclabile fino al parco fluviale nella zona Italmark, raccogliendo nel frattempo cartacce e rifiuti vari, che purtroppo non mancano. Un grazie per l'apporto a questa iniziativa gli organizzatori lo rivolgono al gruppo alpini di casa, all'associazione cacciatori di Roè Volciano e ai componenti del gruppo della protezione civile; oltre che a tutti coloro che hanno già aderito all'iniziativa. Infine, lo slogan di richiamo utilizzato per coinvolgere l'intera cittadinanza o quasi: Contribuisci anche tu a mantenere pulito il nostro paese. M.PAS. -tit_org-

Pappagallo ritrovato*Il volatile esotico recuperato dai pompieri**[Redazione]*

Il volatile esotico recuperato dai pompieri Aiutatemi, mi è scappato il pappagallo. È la richiesta che si sono visti fare ieri mattina i vigili del fuoco di Agordo, che poco dopo le 11 si sono portati in località Gavióla per tentare il recupero di un raro volatile esotico. L'uccello era riuscito a ruggire dalla gabbia, rifugiandosi su un abete poco distante dall'abitazione della sua proprietaria. Impossibilitati a raggiungere l'area boschiva con l'autoscala e con il pappagallo che non mostrava l'intenzione di voler scendere dal ramo dove si era appollaiato, a circa 12 metri di altezza dal suolo. I vigili del fuoco hanno quindi impugnato le manichette e direzionato i getti d'acqua in modo tale da costringere il pappagallo a scendere. Dopo una ventina di minuti di tentativi il variopinto volatile è sceso, di ramo in ramo, fino ad un'altezza tale da consentire ai pompieri di recuperarlo con una retina. Il pappagallo, in buona salute, è stato quindi riconsegnato alla proprietaria. -tit_org-

Protezione civile in campo su sentieri, canali e alvei

Sabato l'allestimento del campo base agli impianti sportivi di San Gregorio Domenica le penne nere al lavoro nei cantieri che toccano anche Santa Giustina

[A.a.]

Protezione civile in campo su sentieri, canali e alvei Sabato l'allestimento del campo base agli impianti sportivi di San Gregorio Domenica le penne nere al lavoro nei cantieri che toccano anche Santa Giustina Il campo base e l'intera struttura logistica sarà agli impianti sportivi in località Donada a San Gregorio nelle Alpi, ma i numerosi cantieri abbracceranno anche il territorio di Santa Giustina. La sezione Ana di Feltre si prepara alla due giorni dedicata all'esercitazione di protezione civile che metterà in campo le penne nere coordinate dal nuovo responsabile Giorgio Bottegai, che testeranno così la loro preparazione nell'eseguire interventi di manutenzione. Un vero toccasana per i comuni scelti di anno in anno, che possono così dare una sistemata a zone bisognose di essere ripulite, o strutture che vanno riparate oppure abbisognano ancora di manutenzione. In campo ci saranno circa duecento penne nere coadiuvate dalla presenza di alcuni mezzi forniti da aziende private. In programma ci sono il taglio di ramaglie e arbusti che intralciano la percorribilità dei sentieri; la pulizia dei canali per lo sgrondo delle acque meteoriche e delle fontane storiche. In più sono previste simulazioni varie tra le quali l'allestimento del campo base. A supporto degli alpini ci saranno alcuni miniscavatori, trattori provvisti di rimorchio, alcuni autocarri e una cippatrice. A Santa Giustina, in due serate proposte la scorsa settimana il nuovo responsabile del gruppo comunale di Protezione Civile, che fa parte dei gruppi dell'Ana Feltre, Gianluigi Viezzer, ha illustrato i cantieri individuati, tutti relativi a pulizia di aree abbandonate. Il grosso del lavoro interesserà il torrente Veses, con tre interventi di pulizia e taglio di alberi che rischiano di cadere dentro l'alveo, creando delle pericolose ostruzioni in caso di forti piogge. Si interverrà nella zona della centrale di Altanon, nel tratto da Velos a Sartena e quello tra il ponte di Via Papa Luciani e il ponte della Ferrovia. Un quarto cantiere interesserà l'area a nord della statale nei pressi del distributore Repsol: anche qui ci sono alberi da abbattere, che potrebbero cadere sulla statale in caso di forte vento. Saranno al lavoro nel nostro comune circa 110-120 volontari. Sarà un'anticipazione di quanto avverrà nel 2018 quando Santa Giustina ospiterà l'intera esercitazione. Durante le serate il sindaco Ennio Vigne ha fatto il punto della sicurezza idrogeologica del territorio comunale: a parte il problema a Callibago, che si ripresenta ogni precipitazione abbondante, per il quale in estate dovrebbe essere realizzato l'intervento di arginatura che si spera lo risolva, l'attività di prevenzione ha ridotto di molto i punti a rischio, che vengono monitorati ad ogni allerta. Anche l'amministrazione comunale di San Gregorio, con il sindaco Vieceli in testa, ha collaborato per la stesura del piano di interventi di domenica. Lungo la strada Roncoi - San Felice, in zona Staolet sarà sistemata una canaletta nonché la sede stradale. Interventi di pulizia sono programmati in località Maserolle e di una canaletta sopra Alconis. In più ci sarà il ripristino ambientale con interventi di pulizia della fontana, del lavatoio di Fontanelle e della vecchia calcherà di Roncoi. Tecnici e operai comunali saranno in supporto. Al termine tutti i partecipanti si ritroveranno per il rancio nella struttura preparata agli impianti sportivi in località Donada. (o.a.) -tit_org-

A PASTRENGO E SAN MARTINO**Incendi in provincia Tetto e fienile a fuoco***[Redazione]*

A PASTRENGO E SAN MARTINO VERONA Giornata di lavoro, quella di ieri, per i vigili del fuoco che in mattinata sono intervenuti a Pastrengo dove è andato a fuoco un fienile e nel pomeriggio dove le fiamme stavano per distruggere il tetto di un capannone in disuso. -tit_org-

Le nuove cariche Ana: Balestra vice di Mariech

[Redazione]

ASSOCIAZIONE ALPINI Il neoeletto presidente ha individuato i suoi collaboratori più stretti Le nuove cariche Ana: Balestra vice di Mariech FELTRE - (e.s.) Dopo l'annunciato passaggio di testimone fra Carlo Balestra e il neo presidente della sezione Ana di Feltre Stefano Mariech, ecco che il consiglio si è riunito assegnando le cariche per il triennio 2016/2019. Stefano Mariech sarà il presidente, coadiuvato da quattro vicepresidenti: Carlo Balestra vicario con delega all'attuazione del programma e alle attività socio assistenziali; Giorgio Bottegai vice con delega alla Protezione civile; Nicola Mione vice con delega al Centro studi sezionale; Francesco Mungo vice con delega alle attività amministrative e tesoriere con poteri di firma. Sono poi stati dati incarichi a Giacomo De Boni quale segretario e a Giancarlo Garbuio quale responsabile dei tesseramenti. Direttore responsabile del periodico "Alpini Sempre" sarà Gianpaolo Sasso mentre il direttore sarà Italo Riera. Sono poi state individuate alcune commissioni: quella dello sport con Emanuele Casagrande e quella dell'organizzazione di manifestazioni con Enrico Facchinato. Designate le cariche, la sezione di Feltre si prepara ad affrontare alcuni appuntamenti. I più importanti - sottolinea il neo presidente Mariech - sono già domenica con l'esercitazione sezionale della Protezione civile a San Gregorio e Santa Giustina, poi ci sarà l'adunata ad Asti e, il 16 e 17 di luglio, il raduno del battaglione Feltre con la 7ª edizione della Penna alpina per la nostra montagna che quest'anno sarà in concomitanza con il raduno. -tit_org-

Zandegiacomo, il "gigante" dei 4mila ospite d'onore alla Magnifica

[Redazione]

Zandegiacomo, il "gigante" dei 4m la ospite d'onore alla Magnifica PIEVE - Ancora un gigante ospite della Magnifica Comunità per iniziativa della sezione del Cai di Pieve. Giuseppe Zandegiacomo Sampogna, cadorino di Auronzo, che vanta di aver salito per ben 30 volte vette che superano i 4 mila metri, sarà protagonista venerdì 8, alle 20.45, di un incontro straordinario. Zandegiacomo, alpinista provetto e capo stazione del Soccorso alpino del suo paese, racconterà la sua lunga ed impegnativa avventura e i tanti successi prestigiosi che gli hanno consentito di entrare a far parte del Club4000 al quale, dal '93 ad oggi, sono stati ammessi circa 300 alpinisti 12 paesi. -tit_org- Zandegiacomo, il "gigante" dei 4mila ospiteonore alla Magnifica

Frana un tratto di argine

Il terriccio in eccesso utilizzato per rialzare il tratto del Muson dei Sassi di Loreggia

[Lorena Levorato]

VIGODARZERE Lo smottamento in prossimità della ciclabile del Santo Il terriccio in eccesso utilizzato per rialzare il tratto del Muson dei Sassi di Loreggia Lorena Levorato VIGODARZERE che sostiene la ciclabile sul Muson dei Sassi a Vigodarzere. Domenica scorsa alcuni volontari della Protezione civile comunale sono intervenuti per segnalare il pericolo visto che lo smottamento è avvenuto in prossimità del percorso della frequentatissima ciclabile del Santo, che corre sulla sommità dell'argine del Muson dei Sassi. Abbiamo da sempre monitorato la situazione del Muson, fiume sempre più spesso soggetto a piene importanti e veloci, segnalando il tutto ai sempre disponibili e presenti tecnici del Genio Civile di competenza di Padova - ha detto l'assessore all'ambiente e vicesindaco Moreno Boschello - Seppur in un periodo relativamente secco, senza piogge e senza piene, le frane continuano tuttavia a muoversi a causa del terreno particolarmente friabile o per l'assenza di alberature e vegetazione che contengono il terreno o per la falda sotterranea che varia e si modifica. In diversi tratti dell'argine del Muson dei Sassi, a Vigodarzere, sono già stati eseguiti lavori si messa in sicurezza con il rifacimento dell'arginatura utilizzando massicciate di pietra. I tratti mancanti, per completare l'intero percorso dell'argine del Muson nel territorio di Vigodarzere, dove c'è anche la frana segnalata pochi giorni fa, sono già stati finanziati con importanti fondi europei. Con questa frana credo però che la Regione debba avere una certa celerità di azione per fare l'impegno di spesa e iniziare così i lavori - aggiunge Boschello - e sarebbe opportuno, per velocizzare l'iter, che i proprietari dei terreni lungo l'argine oggetto dell'intervento, firmassero il raccordo bonario proposto dal Genio Civile. Anche perché si tratta di terreni di poco valore e di scarsissimo utilizzo, al massimo per qualche breve cultura agricola. Il progetto inoltre è in gemellaggio con il Comune di Loreggia in quanto il terreno previsto in eccesso che verrà asportato dall'argine di Vigodarzere verrà utilizzato per rafforzare e rialzare l'argine del Muson di Loreggia. MESSA IN SICUREZZA di un tratto di argine del Muson dei Sassi, a Vigodarzere - tit_org-

VILLAFRANCA VILLAFRANCA Emergenza inquinamento ieri pomeriggio lungo la provinciale 12, in centro

Dal fiume affiora carburante = Dal fossato affiora carburante

Turetta a pagina XIII All'altezza dell'area di servizio di via Roma. Le chiazze oleose arginate con banne

[Barbara Turetta]

VILLAFRANCA Dal fiume affiora carburante Turetta a pagina XIII YILLAFRANCA Emergenza inquinamento ieri pomeriggio lungo la provinciale 12, in centr Dal fossato affiora carburante All'altezza dell'area di servizio di via Roma. Le chiazze oleose arginate con barn Barbara Turetta VILLAFRANCA Emergenza inquinamento ieri pomeriggio lungo la provinciale 12 in centro a Villafranca Padovana. Uno sversamento di carburante, che sembra avere origine dalle cisterne interrante del distributore di benzina che si trova lungo via Roma, è affiorato nella acque dello scolo Rio che corre lungo la provinciale sul lato opposto al distributore. Ed è proprio all'altezza dell'area di servizio che ieri pomeriggio il carburante ha cominciato a galleggiare sull'acqua creando larghe chiazze oleose che hanno rilasciato nell'aria un forte odore. Dal lato della strada lungo il quale scorre lo scolo, che scende dal centro del capoluogo dove è interrato per poi riemergere proprio all'altezza del di sributore, ci sono diverse abitazioni. E lo sversamento è stato segnalato in tempi brevi evitando che il liquido oleoso scendesse più a valle, in direzione di Taggì di Sopra dove lo scolo conflui- sp.ft Rin Đĩããÿ la Protezione civile di Villafranca Padovana, che ha posizionato delle banne antinquinamento assorbenti sullo scolo riuscendo a contenere l'avanzata del carburante, che già aveva causato i primi danni con la moria di alcune specie di pesci di piccole dimensioni. Attivati anche vigili del fuoco, polizia locale e carabinieri. Sul posto il sindaco Luciano Salvò che ha seguito tutte le operazioni. C'è una tracimazione continua che arriva dal sottosuolo ed emerge nello scolo - spiegava il sindaco ieri pomeriggio mentre si trovava sul posto -, ho chiesto ai gestori dell'area di servizio di contattare subito i propri tecnici perché venga individuata la perdita, o perché si proceda con lo svuotamento delle cisterne per fermare il flusso che è continuo. Ci siamo subito mobilitati per contenere l'avanzare dell'inquinamento lungo lo scolo. Le banne assorbenti sono servite a frenare la discesa del carburante, ora è necessario fermare la fuoriuscita. Sul posto sono intervenuti anche i tecnici dell'Arpav ed è stata contattata anche Etra per la bonifica dell'area inquinata. ALLARME Inquinamento ieri nel fossato a Villafranca. Il carburante arginato con banne Subito sul posto per la bonifica tecnici dell'Arpav e la Protezione -tit_org- Dal fiume affiora carburante - Dal fossato affiora carburante

STRADE DI SANGUE Antonella Battaglia, di 54 anni, perde la vita in un incidente sulla Transpolesana
Fuori strada, muore sbalzata dall'auto = Schianto , muore sbalzata dall'auto

[Francesco Campi]

STRADE DI SANGUE Antonella Battaglia, di 54 anni, perde la vita in un incidente sulla Transpolesana Fuori strada, muore sbalzata dall'auto. Tornava dal lavoro al "Caffè Nero" di Badia assieme al marito rimasto gravemente ferito. RITORNO TRAGICO Rientravano a casa dal lavoro nel loro bar, nel tragitto che ben conoscevano, da Badia a Ceregnano. Forse per un colpo di sonno si è originato l'incidente costato la vita ad Antonella Battaglia, 54 anni, che era insieme al marito, Giuseppe Bordin, 58 anni, ricoverato in Rianimazione. CARAMBOLA Mancavano una ventina di minuti alle 22 di lunedì e la coppia stava percorrendo la Transpolesana a bordo di una Peugeot 206: avevano appena oltrepassato l'uscita di Canda. L'auto è carambolata e la donna è stata sbalzata fuori. Campi e Rossi a pagina XII Schianto, muore sbalzata dall'auto Antonella Battaglia rientrava dal lavoro con il marito. L'uomo è gravissimo in Rianimazione. Francesco Campi ROVIGO Forse c'è un colpo di sonno, sulla strada per tornare a casa dal lavoro, percorsa praticamente ogni giorno, da Badia Polesine a Ceregnano, dopo una giornata di lavoro nel bar, all'origine del grave incidente costato la vita ad Antonella Battaglia, 54 anni, che si trovava in macchina insieme al marito, Giuseppe Bordin, 58 anni. Mancavano una ventina di minuti alle 22 di lunedì sera e la coppia, unita nella vita come nel lavoro, stava percorrendo la Transpolesana. Con la loro Peugeot 206 avevano appena oltrepassato l'uscita di Canda quando, all'altezza del chilometro 63, poco prima di entrare nel comune di Castलगuglielmo il marito che si trovava alla guida ha perso il controllo. La sbandata ad alta velocità ha fatto finire il muso dell'auto nel fossato che in quel tratto costeggia la Transpolesana; l'auto è poi carambolata sulla strada di campagna che corre parallela alla superstrada piombando in un secondo fosso, distante parecchi metri. Il cofano e la fiancata destra dell'auto sono andate completamente distrutte e, nell'impatto, la donna è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. Un'ambulanza si è precipitata sul luogo dell'incidente, ma la 54enne era già morta. I sanitari hanno soccorso il marito che, seppur in evidente stato di choc, sembrava in condizioni non preoccupanti. Inizialmente ha anche parlato con i soccorritori; parole che hanno suscitato non poca preoccupazione, visto che risultavano abbastanza sconnesse, segno di un grave trauma cranico. E, infatti, rapidamente le sue condizioni, sono peggiorate tanto che poco dopo ha perso conoscenza ed attualmente si trova ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Rovigo. Sul posto sono immediatamente accorsi anche i vigili del fuoco, oltre ai carabinieri per i rilievi sulla dinamica dell'incidente. Tutto è ancora al vaglio degli inquirenti, nel frattempo il pubblico ministero di turno, il sostituto procuratore Sabrina Duo, ha disposto l'esame esterno del corpo della donna. I familiari hanno autorizzato l'espianto degli organi. Antonella Battaglia, originaria di Villadose si era recentemente tornata sferita insieme al marito a Ceregnano dove vive anche la figlia Elisa. riproduzione riservata 54 ANNI Antonella Battaglia; sopra, quel che resta dell'auto della coppia finita fuori strada Qui sopra, la vetrina del Caffè Nero a Badia Polesine con il cartello chiuso per lutto". Increduli amici e commercianti della coppia che li avevano salutati come ogni giorno. Antonella e Giuseppe, attualmente ricoverato in Rianimazione a Rovigo, stavano rientrando a Ceregnano FUORI STRADA Paurosa carambola sulla Transpolesana IMPATTO FATALE La vettura ha finito la sua corsa nel fosso -tit_org- Fuori strada, muore sbalzata dall'auto - Schianto, muore sbalzata dall'auto

Provocarono una slavina: sciatore e guida indagati

Nel corso dell'ultima stagione il soccorso della polizia di Stato ha svolto oltre 900 interventi sulle piste da sci

[Redazione]

=1 Bilancio Nel comprensorio della Via Lattea Provocarono una slavina: sciatore e guida indagati Nel corso dell'ultima stagione il soccorso della polizia di Stato ha svolto oltre 900 interventi sulle piste da sci Una guida alpina francese e uno sciatore olandese sono indagati dalla Procura di Torino con l'ipotesi di disastro colposo per avere provocato una valanga, lo scorso 1 marzo, sulle montagne di Claviere, in valle di Susa. La tragedia era stata sfiorata nella zona del Colletto Verde, sui Monti della Luna, a 2.450 metri di quota: un gruppo di sei sciatori francesi era stato lambito dalla massa di neve. L'olandese era stato invece travolto, ma si era salvato grazie all'apertura dello zainetto airbag. Alla guida alpina, invece, è contestato di avere condotto la comitiva di sciatori in un luogo considerato molto pericoloso. Le indagini sulla valanga del 1 marzo, condotte dalla polizia, fanno parte dell'attività svolta dagli agenti del soccorso piste della polizia nei distaccamenti di Sauze d'Oulx, Claviere e Bardonecchia. Nell'ultima stagione sciistica gli interventi effettuati sono stati circa 900. La maggior parte di questi riguardano gli sciatori che restano feriti sulle piste. In uno di questi interventi, lo scorso 6 febbraio, uno sciatore che si era schiantato contro un albero sulle piste di Sauze è stato salvato dagli agenti. Grazie alla tempestività dell'azione, dopo alcuni giorni di ricovero all'ospedale di Torino, poté riacquistare la piena funzionalità. Stando al rapporto statistico della del soccorso alpino della polizia di Stato il maggior numero di interventi sono stati effettuati nel comune di Sauze, dove ne sono stati contati 475: di questi 47 hanno riguardato collisioni tra sciatori. Molte anche le infrazioni riscontrate durante i servizi di controllo sulle piste da sci: c'è chi non rispetta la segnaletica e chi invece va troppo veloce mettendo a rischio l'incolumità di altre persone. Ed esattamente come avviene sulle strade, alcuni sciatori sono stati sanzionati per sorpasso pericoloso o perché sorpresi a sciare ubriachi. Dopo Sauze il maggior numero di interventi è stato registrato a Bardonecchia, dove se ne sono contati 396: in 25 casi le vittime erano sciatori che si sono scontrati tra loro sulle piste. A questi si aggiungono tutta una serie di interventi che hanno riguardato singole persone che improvvisamente si sono trovate in difficoltà. Lo scorso 20 febbraio è stata soccorsa una bambina di sei anni che si era procurata una profonda ferita al ginocchio nel corso di una delle sue prime esperienze sugli sci. Un mese prima la polizia aveva soccorso un turista di 68 anni che a causa di un violento impatto contro una struttura di segnalazione si era procurato un profondo taglio alla gola. I poliziotti delle nevi lo hanno soccorso, arrestando la grave emorragia: in ospedale poi i medici gli hanno dato 54 punti di sutura. Il Comune che ha registrato il minore numero di interventi è stato quello di Claviere, dove le operazioni di soccorso sono state 74. Nella maggior parte dei casi tutti gli interventi condotti dalla polizia hanno avuto un lieto esito. I DATI Nel corso dell'ultima stagione sciistica sono stati 900 gli interventi sulle piste da sci. La maggior parte nel Comune di Sauze è -tit_org-

Genitori e studenti armati di ramazze per pulire i parchi

[Andrea Facchi]

Venerdì e sabato torna Puliamo Chiari: coinvolti tutti gli istituti cittadini. Tra venerdì e sabato l'intera città sarà mobilitata (dai semplici cittadini agli studenti) indossando guanti e imbracciando le ramazze: obiettivo rendere più pulita Chiari. Con questo spirito, il Comune organizza l'appuntamento primaverile di Puliamo Chiari. Partiamo dagli adulti. Il ritrovo è fissato, sabato 9 alle 14.30, alla sede della Procivil. Da qui si partirà verso alcune aree verdi periferiche. Chi parteciperà dovrà indossare scarpe antinfortunistiche o da montagna e giubbino catarifrangente. Guanti e attrezzatura saranno forniti da Chiari Servizi. Tanti i momenti didattici di sensibilizzazione ambientale e di pulizia delle aree verdi dedicati alle scuole che si terranno nelle giornate di venerdì 8 e sabato 9. Al Martiri-Pedersoli, nella mattinata di venerdì, le classi dalla prima alla quarta saranno impegnate nella pulizia delle aree comuni e del giardino scolastico. Per le classi quinte è prevista la partecipazione alla pulizia del parco delle Rogge. Le aree esterne saranno oggetto di preventiva bonifica da parte della Protezione Civile. Al Turla adesione delle classi quarte per la pulizia del cortile e delle aree verdi della scuola (circa 50 bambini) nella mattinata di venerdì. Nel pomeriggio (14-16, tutte le classi) piantumazione di alberi ed essenze arboree: sei carpini, cinque spirea, forsizia e fisiocarpa. Altri quattro alberi saranno piantati nel giardino mensa. Alla Toscanini, sabato dalle 9 alle 12, pulizia del giardino scolastico. Chiudiamo con l'Einaudi: parteciperanno all'iniziativa otto classi prime (circa 150 studenti). Agli allievi sarà spiegato sistema di raccolta differenziata in Italia e in altri paesi europei e saranno date istruzioni sulla raccolta operativa dei rifiuti nell'Istituto e nelle aree limitrofe. A seguire si procederà operativamente alla raccolta. Tale attività si concluderà con ritrovo delle classi nell'area all'aperto dove si assisterà alla piantumazione di alcuni arbusti. // ANDREA FACCHI

Pulizia. Un'immagine di Puliamo Chiari degli scorsi anni -tit_org-

Rogo doloso, si pensa ad un atto intimidatorio

[Redazione]

Vestone Nella tarda serata di lunedì appiccato un incendio ad alcuni uffici di via Fucina Abbiamo sentito un botto e usciti alla finestra abbiamo visto le fiamme. Siamo stati noi a chiamare i vigili del fuoco. No, non abbiamo visto scappare nessuno. E invece si è trattato di un'intrusione incendiaria in piena regola, come avranno modo poi di appurare i carabinieri di Vestono, intervenuti in via Fucina subito dopo i pompieri. Un atto intimidatorio che è avvenuto all'interno di un ufficio al piano terra, fra quelli presenziati in un complesso produttivo dove coabitano più aziende, appena al di là del Degnone, guardando dalla Provinciale che lascia Vestone per Pertica Bassa. Il rogo, doloso, è stato appiccato intorno alle 23.15 di lunedì sera, quando capannoni e uffici sono chiusi. Limitati i danni, dato che quell'ufficio era praticamente vuoto. Evidente però l'intenzione di colpire qualcuno. Gli inquirenti hanno già acquisito quanto registrato dalle telecamere della zona prima e dopo l'incendio. // VAL fiamme. L'immobile incendiato -tit_org-

La talpa rompe il tubo del metano, evacuata la scuola

[Ubaldo Vallini]

Alle 8 cede il terreno smuovendo le tubazioni Riparazionitempi record: oggi alunni in aula Ubaldo Vallini La talpa scava cinque metri sotto terra e un metro al di sotto dell'asfalto il terreno cede, smuovendo il tubo del metano che si rompe, proprio all'altezza del raccordo che porta combustibile alla caldaia delle scuole elementari. Questo è quanto è successo ieri mattina in via Ippolito Boschi, a Barghe, dove la talpa (una grande fresa sotterranea) sta lavorando per realizzare una centrale idroelettrica. Un inconveniente che ha provocato l'intervento dei vigili del fuoco, l'evacuazione della scuola e i successivi lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza. Tutto a tempo di record. Tanto che questa mattina una settantina di alunni e le loro maestre potranno tranquillamente fare rientro in aula. Precauzioni. Scattano però ulteriori misure di sicurezza e d'ora in avanti, in corrispondenza della testa dello scavo sotterraneo, la parte superficiale, cioè la strada, verrà costantemente transennata. Metti il caso che ci sia un altro cedimento, non possiamo rischiare che in quel momento possa esserci sopra un'auto, oppure peggio ancora dei pedoni ci spiega il sindaco Gian Battista Guerra, al termine del summit che ha stabilito le procedure del caso. Il cedimento. Già, perché un cedimento laddove sta lavorando la talpa c'era già stato un paio di settimane fa, suscitando non poche apprensioni. Ieri l'odore del gas qualcuno l'aveva già sentito alle 5 del mattino, ma è poco prima delle 8 che si è fatto insopportabile, tanto da suggerire alla maestra Norma, responsabile del plesso scolastico, di attivare le procedure di emergenza. In quel momento erano presenti pochissimi bambini, solo quelli che arrivano in anticipo e che sono stati spostati nel punto di raccolta utilizzato fino a quel momento solo per le esercitazioni anti-terremoto. Tutto funziona alla perfezione e con calma; mentre intervengono i vigili del fuoco, sentita la direzione didattica, le maestre chiamano una ad una con i loro telefoni cellulari le famiglie interessate, mentre gli altri bambini, man mano arrivano, vengono rimandati alle loro case con chi li sta accompagnando. Ripristino. Passata la fase dell'emergenza, transennata la zona, ecco il ripristino delle condizioni di sicurezza, con l'intervento dei tecnici di A2A e del braccio operativo qui rappresentato dalla ditta Gasparini. Per precauzione si è deciso che in corrispondenza dello scavo della talpa la strada sarà transennata. Prima viene messa a nudo una decina di metri di tubo, poi si interrompe il flusso del metano a monte e a valle della rottura. Per ultime la sostituzione della parte rovinata e la posa di un nuovo collegamento con la caldaia scolastica. Entro ieri sera tutto era già andato a posto. Lungo quel tratto di via Ippolito Boschi, però, e solo per una porzione di strada, potranno transitare esclusivamente i pedoni. // Lavori. Il cantiere per il ripristino delle tubazioni davanti alla scuola -tit_org-

Metodo Montessori, a Valle l'unica scuola della... Valle*[Egidio Bonomi]*

Metodo Montessori, a Valle l'unica scuola della... Valle L'asilo partito dopo tre anni sperimentali: ora però c'è bisogno di fondi per continuare La scuola dell'infanzia della frazione Valle, dopo tre anni di sperimentazione, è l'unica in Valtrompia ad aver adottato il metodo bresciano di Maria Montessori - praticato in 20 mila scuole nel mondo - per la crescita educativa dei piccoli alunni (e non solo visto che è valido fino ai 18 anni d'età) che è caratterizzato soprattutto dall'organizzazione di attività pratiche attraverso laboratori, ambienti e materiali specifici. Tale didattica favorisce l'apprendimento attraverso la scoperta, l'uso raffinato dei sensi e, in caso d'errore, l'autocorrezione. Una scuola di questa natura - avviata ad essere riconosciuta come Casa dei bambini - richiede attrezzature e materiali alquanto costosi. Soprattutto necessita di personale docente in linea col metodo e ciò ha comportato corsi di formazione pari a cinquecento ore. La spesa complessiva si aggira intorno ai 25 mila euro, cifra superiore alle possibilità della scuola, ma piena era la fiducia di poter raccogliere la cospicua somma fra la comunità lumezzanese. In quest'occasione si sono distinti prima di tutto gli artigiani, poi altre imprese, non solo locali, che hanno sostenuto il passaggio dal metodo tradizionale a quello montessoriano. Altro materiale scientifico deve essere ordinato ed inoltre occorre l'indispensabile alla cura di orto e giardino, allestiti nell'ex campo di calcio di Valle ad opera dei volontari della Protezione civile che sperano in qualche generoso aiuto, sia da Lumezzane che dai centri vicini. La scuola è frequentata per metà da bambini lumezzanesi, ma anche da alunni di Sarezzo, Gardone, Villa Carcina, Cioncesio e Brescia. Il nuovo spazio creato nell'ex campo di calcio, prevede il ricovero di animali da fattoria per far conoscere ai bambini d'oggi questa realtà con cui molti non sono a contatto e per praticare la pet therapy, molto utile ai disabili della cooperativa Cvl. Il nuovo campo didattico sarà aperto anche al territorio e non riservato solo alla scuola. // EGIDIO BONOMI -tit_org-

Metodo Montessori, a Valle l'unica scuola della... Valle

Le fiamme distruggono un altro tetto

[Giuseppe Russo]

Le fiamme distruggono un altro tetto< Paura nella notte di lunedì per un incendio a Tizio: stabile inagibile, una famiglia sfollata Giuseppe Russo Dopo l'incendio al tetto di un'abitazione nella frazione Cimmo di Tavernole verificatosi lo scorso 29 marzo, ancora una volta le fiamme hanno avvolto una canna fumaria. Il nuovo episodio si è verificato in via Tizio, nell'omonima frazione del Comune di Collio. Fiamme. Sono circa le 2 della notte fra lunedì e martedì quando un vicino di casa si accorge che dal tetto di un'abitazione s'innalzano alcune fiamme. L'uomo sveglia subito il proprietario, che abita con moglie, figli e mamma e dà l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Gardone e Lumezzane. A loro si affianca, con ruolo di supporto, anche una squadra di volontari antincendio boschivo della locale protezione civile. Le fiamme vengono domate e scattala ricerca delle cause, Le indagini sono ancora in corso, ma ad essere incriminata è la canna fumaria. Conseguenze. Di certo c'è che il tetto è andato totalmente distrutto e il piano sottostante, anche a causa delle inevitabili infiltrazioni d'acqua dovute allo spegnimento, è stato dichiarato temporaneamente inagibile. In considerazione di ciò, la famiglia dell'alloggio danneggiato ha dovuto lasciare la propria abitazione. Quasi certamente, in attesa del recupero della piena abitabilità, sarà ospitata in un appartamento di proprietà comunale. Per le due squadre di vigili del fuoco è stata una notte di duro lavoro tanto che hanno potuto dichiarare concluso l'intervento solo verso le 10 di ieri mattina. // L'incendio del 29 marzo. Alle 13.30 dello scorso 29 marzo un incendio è divampato sul tetto di una villetta a Cimmo di Tavemole, in via Forcella. Per spegnere le fiamme sono intervenute tre squadre dei Vigili del fuoco. L'incendio nella villetta ha interessato l'ultimo piano ancora in costruzione, limitando così i disagi. Il rogo dell'altra notte. Attorno alle 2 di notte tra lunedì e martedì le fiamme hanno avvolto il tetto di una casa nella frazione di Tizio, a Collio. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta notte per spegnere l'incendio. L'ultimo piano della casa è stato poi dichiarato inagibile. Fiamme. L'incendio scoppiato la scorsa notte a Tizio di Colilo 'l'slMaS 9' -tit_org-

Le fiamme, provocate da un corto circuito, hanno distrutto un capannone che serviva da rimessa per veicoli d'epoca appartenenti ad uno scledense

Rogo nel deposito: distrutte 25 auto storiche

[Silvia Dal Ceredo]

TORREBELVIONO. Le fiamme, provocate da un corto circuito, hanno distrutto un capannone che serviva da rimessa per veicoli d'epoca appartenenti ad uno scleden Rogo nel deposito: distrutte 25 auto storiche Silvia Dal Ceredo Una furia devastante. Un capannone distrutto dalle fiamme che lo hanno avvolto incessantemente per ore, provocando danni per centinaia di migliaia di euro e riducendo a rottami 25 auto d'epoca in deposito. E in aggiunta anche l'ipotesi del rischio ambientale, dato che il tetto dell'edificio, crollato quasi del tutto, era di eternit e potrebbe aver rilasciato particelle nell'aria. Per questo il sindaco ha disposto un'ordinanza di allontanamento per i residenti. Per l'intera nottata, dalle 1.30 circa fino alle 8 di ieri mattina, i vigili del fuoco hanno lavorato intensamente per domare il rogo che si era sviluppato in un magazzino di oltre 1000 mq, ubicato in una diramazione isolata di via 29 Aprile a Torrebelvicino, a metà collina all'altezza delle Fonti Margherita. Vista la gravità della situazione e il livello di propagazione delle fiamme, non solo il distaccamento di Schio dei vigili del fuoco, ma anche una squadra dal comando di Vicenza e due gruppi di volontari di Thiene, hanno dovuto intervenire, per un totale di quindici uomini in azione e ben sei mezzi, tra cui due autobotti e un'autoscala. Un'operazione massiccia anche per evitare il propagarsi delle fiamme alla zona boschiva circostante. Il capannone, di proprietà della ditta Torcitura Cerisara Snc, di cui è titolare Ampelia Casarotto residente con la figlia e il genero nella stessa stradina a poche decine di metri di distanza, era stato sostanzialmente suddiviso in tre zone con destinazioni differenti. Quella meno danneggiata ospita l'attività di un elettricista e risulta tuttora agibile; un'altra, in parte danneggiata, è invece utilizzata dai proprietari come magazzino per attrezzature e materiali vari; un altro settore era stato adibito ad autorimessa da un noto esperto di auto d'epoca del territorio altovicentino, lo scledense Ermes Formilan, che vi aveva stoccato 25 veicoli da restaurare, di cui sono rimasti solo gli scheletri. Si trattava di vecchi modelli tra cui Lancia Fulvia, HF e Flavia, Fiat Topolino, Morris Garage, Jaguar, Bianchina e altri, per i quali non c'è stato nulla da fare. La furia delle fiamme ha lasciato dietro di sé solo una scia nera di macerie, rottami e il pungente odore di bruciato. Il collezionista, accorso sul luogo della devastazione e prendendo atto dell'esito negativo, non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione se non che si tratta di danno economicamente molto elevato, ma ancora da quantificare. La cifra stimabile potrebbe sfiorare il mezzo milione di euro considerando anche l'edificio distrutto. Dipende dallo stato di conservazione dei veicoli - spiega in qualità di esperto Valter Greggio, presidente del Club Astego Motori - ma anche dalla presenza o meno di modelli rari o marche di pregio che potrebbero far impennare il valore. A lanciare l'allarme sono stati proprio i proprietari dell'immobile, accortisi nel cuore della notte che dal capannone usciva fumo. Dopo la nottata insonne e le ore di paura, ieri i familiari erano fortemente provati anche perché il capannone rappresentava una vita di lavoro. Troppo scontenti, la famiglia non ha voluto aggiungere altro. L'immobile risulta assicurato. Sembra che la causa d'incendio possa essere riconducibile ad un corto circuito elettrico. I pompieri hanno valutato la struttura inagibile. L'allarme è stato lanciato dai proprietari dell'immobile che hanno notato le volute di fumo. Oltre sei ore di lavoro sono occorse ai vigili del fuoco per domare l'incendio sviluppatosi in piena notte. I danni provocati sfiorano il mezzo milione di euro. I rottami delle auto storiche in mezzo al disastro causato dal rogo. Foto di Servizio DONOVAN CISCATO La collezione 1 % 111 Rovinate Lancia: Fulvia, Flavia Jaguar e Topolino Le fiamme nel capannone di via 29 Aprile hanno distrutto 25 auto antiche facenti parte

arte della collezione di un privato che: spesso partecipa ad esposizioni, o iniziative legate al mondo: -titolo-

I proprietari vivono a Noventa. Danni a due camere e solaio

Corto circuito in cucina Casa rurale in fiamme

[Felice Busato]

I proprietari vivono a Noventa. Danni a due camere e solaio L'incendio nell'abitazione disabitata in via Salboro è stato notato dai vicini che hanno dato l'allarme Felice Busato Un corto circuito innescatesi in cucina è stato con tutta probabilità la causa del furioso incendio che è divampato nella serata di lunedì in una casa rurale di due piani, disabitata, in via Salboro 46, a Pojana Maggiore. Via Salboro è una stretta strada in aperta campagna che costeggia il canale Ronco e che collega Pojana Maggiore con Asigliano. Erano circa le 20.30 quando Emanuela Frassato, che abita nei paraggi, era uscita sul terrazzo della propria abitazione. Lì ha cominciato ad avvertire l'odore acre di fumo provenire dalla casa confinante, e ha subito chiamato il marito Giuliano Marcati, anch'egli in casa. Accertato che si trattava proprio di un incendio. Marcati ha prontamente dato l'allarme ai vigili del fuoco, oltre alla proprietaria della casa che stava bruciando, Liù Rossetto, che dall'inizio dell'anno si era trasferita da parenti a Caselle di Noventa. Dopo la perdita del marito Dilio Marcati aveva infatti deciso di mettere in vendita l'abitazione. Sono arrivati i vigili del fuoco di Lonigo e Vicenza con due mezzi e sette operatori. I pompieri hanno velocemente messo sotto controllo le fiamme evitando che si estendessero all'intera struttura. Risultano tuttavia danneggiate gravemente la cucina del pianoterra, le due camere dal letto del primo piano e una parte del solaio legno. Fortunatamente al momento dell'incendio non c'era nessuno nell'edificio. Le operazioni di spegnimento di tutti i focolai e la messa in sicurezza dell'immobile sono terminate intorno alla mezzanotte. La cucina danneggiata. BUSATO -tit_org-

**Stanziati 75 mila euro per interventi nelle aree periferiche
Strade e acquedotti più sicuri in collina***[Redazione]*

CONSORZI. Stanziati 75 mila euro per interventi nelle aree periferiche Strade e acquedotti più sicuri in collina Il Bacino imbrifero montano aiuta i Comuni della vallata i cui lavori sono bloccati a causa del patto di stabilità Spesso sono i piccoli interventi a salvare il territorio e il Bacino imbrifero montano, guidato da Emilio Cadaldini lo sa bene. Per questo, l'assemblea riunitasi nella sede di contrada Marchesini a Valdagno ha deciso di proseguire in quella che è ormai una consuetudine che permette ai Comuni di "tirare il fiato" dal punto di vista economico, con un fondo da 75 mila euro che dovrà essere destinato dalle Amministrazioni per interventi nelle frazioni collinari. I soldi sono vincolati e dovranno essere utilizzati per sistemazioni stradale, idraulica o igienica, ma anche per acquedotti civili o rurali o pure per scuole e infrastrutture sanitarie. Di questi 75 mila euro beneficeranno gli otto Comuni che compongono il Bacino, a seconda delle superfici dei singoli territori. Per questo, a Recoaro andranno il 29% del totale, con 21 mila 750 euro; a Valdagno il 23% con 17 mila 250 euro; a Cornedo, Nogarole, Arzignano, Brogliano e Trissino avranno a disposizione 6 mila euro. Il fondo a disposizione dei Comuni, rispetto all'anno scorso, è cresciuto di 19 mila euro. Per citare alcuni degli interventi portati a termine, ci sono stati il restauro dei cippi militari in contrada Rossati e Castrazzano con contributi del 50% dell'opera complessiva girati a Be penne nere per il materiale, o la concessione di 50 mila euro al Comune di Valdagno per la realizzazione di una serie di asfaltature che non sarebbero state possibili a causa del patto di stabilità. Il consorzio è intervenuto anche con 2 mila euro per un'autobotte dei volontari della Protezione civile e per il primo stralcio della ciclabile a Castelvechio. Il Bacino imbrifero ha già finanziato anche alcune asfaltature.

ARCHIVIO -tit_org-

CASTANO PRIMO CASTORINI

Gli scout a lezione dalla Protezione civile*[Redazione]*

CASTORINI -CASTANO PRÌMOLA PROVA direttamente sul rampo di alcune attrezzature, la conoscenza poi della sede (con le sue strumentazioni e le sue stanze) e dei mezzi a disposizione, fino a qualche semplice nozione e insegnamento. I giovanissimi di oggi... chissà magari i volontari di domani. Ma, intanto, i piccoli scout (i Castorini) si sono portati avanti visitando il gruppo comunale di Protezione Civile e trascorrendo insieme un pomeriggio alla scoperta di questa importante e significativa realtà cittadina. Così, appunto, eccoli gli uni a fianco agli altri, prima apprendendo come si utilizzano alcune delle apparecchiature in dotazione alla Prociv (e provandole), quindi hanno ascoltato gli insegnamenti dei volontari castanesi su chi sono, quando sono nati, cosa fanno e quali sono i loro compiti ed anche qualche comportamento e regole da seguire. Contemporaneamente, spazio al tour nella sede con tanto di merenda per tutti. Alla fine dello stupendo momento - spiega l'assessore Luca Fusetti con il responsabile della nostra Protezione Civile, Rodolfo Marmo, abbiamo consegnato un diplomino di partecipazione ai piccoli volontari. Un enorme grazie agli Scout e in modo particolare alla Prociv per la grande passione nel trasmettere i valori che animano l'importante lavoro e impegno che stanno portando avanti ogni giorno. A.B. -tit_org-

A Mantello si ricandida Bonetti: Tutta la squadra ha lavorato bene

Rasura: in corsa il responsabile della Protezione civile Diego Rava

[Alessia Bergamini]

> Rasura: in corsa il responsabile della Protezione civile Diego Rav di ALESSIA BERGAMINI -MANTEUO- MENTRE È ANCORA incerta la data delle prossime elezioni amministrative, dai piccoli Comuni della provincia di Sondrio chiamati al voto iniziano ad arrivare le prime certezze E' il caso di Mantello, dove il sindaco uscente Giacomo Bonetti ha confermato l'intenzione di ricandidarsi, sostenuto dall'attuale gruppo di maggioranza. Una squadra coesa che, dopo cinque anni alla guida del paese, ha deciso di rimettersi in gioco per garantire la continuità amministrativa al paese. Sì, io e il mio gruppo abbiamo deciso di ripresentarci alle elezioni - afferma il primo cittadino - Ormai siamo in dirittura d'arrivo per quanto riguarda la presentazione della lista. Confermato il candidato sindaco, che sarà lo stesso Bonetti, a rimettersi in gioco sarà anche buona parte dei consiglieri uscenti. Ovviamente qualcuno ha deciso di lasciare il gruppo, più che altro per motivi di lavoro, garantendoci comunque il sostegno esterno. Prevediamo di chiudere la lista entro metà mese. In fondo non si tratta di un grande lavoro, dato che buona parte del gruppo, come detto, è confermato e ci proponiamo nel solco della continuità. La novità sarà costituita dal ringiovanimento della squadra e dei progetti. Bonetti e i suoi non temono la sfida delle urne: Affrontiamo queste elezioni serena mente. Ci ripresentiamo fiduciosi, con la consapevolezza, almeno dal nostro punto di vista, di aver fatto un buon lavoro. Amministrazione comunale in scadenza anche ad Ardenno dove il sindaco Riccardo Dolci è dato in difficoltà nella preparazione della lista. Anche il vicesindaco Carlo Castelli (non sempre in sintonia con Dolci) potrebbe mettersi in corsa. Dalla maggioranza poi si era allontanato il leghista Gianmaria Redaelli. Il corsa potrebbero esserci anche il capogruppo di minoranza ed ex sindaco Laura Bonat e il consigliere Agostino Speziale. Situazione più delineata a Rasura dove correrà Diego Rava, originario di Milano ma da una vita in Valgerola. Rava era già consigliere con il sindaco Marengo (poi sfiduciato) ed è responsabile della Protezione Civile. Dolci sembra in difficoltà Si attendono le decisioni di Castelli, Bonat e Speziale CALENDARIO DATA ELEZIONI COMUNALI 2016: LA SCELTA CADRÀ SUL 5 GIUGNO MA NON È ANCORA UFFICIALE ALTRI COMUNI SI VOTERÀ ANCHE A DAZIO VILLA DI CHIAVENNA BORMIO. LIVIGNO E MELLO -tit_org-

Incendio in pieno giorno al cimitero Bruciano i cipressi vicino alle tombe

[Redazione]

Incendio in pieno giorno al cimitero Bruciano i cipressi vicino alle tombe. Forse ha preso fuoco un cero ma non si esclude la pista dolosa di ROSEILA FORMENTI È. -GA11ARATE- FIAMME in poco più di mezzogiorno all'interno del cimitero principale di Gallarate, nell'area in viale Milano. L'incendio ha interessato quattro piccoli cipressi dei quali è rimasto il fusto annerito dal fuoco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio, allertati dal personale del Museo MaGa, che si trova poco distante e gli agenti della Polizia locale che faranno chiarezza sull'episodio. Dagli elementi raccolti non sarebbe esclusa l'origine dolosa, un piromane insomma potrebbe ieri aver appiccato il fuoco ai quattro alberi, piantati in prossimità di alcune tombe che fortunatamente sono state risparmiate dalle fiamme ma non dalla cenere prodotta dalla combustione dei tronchi che le ha ricoperte. Evitati comunque danni peggiori alle lastre di marmo dei sepolcri. AD ACCORGERSI dell'incendio il personale del MaGa che ha notato il fumo levarsi dal camposanto, immediatamente è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco mentre alcuni addetti del museo si precipitavano all'interno del cimitero nel tentativo di domare il rogo. Pochi minuti e i pompieri, partiti dal distaccamento di Busto Arsizio, con sede sul Sempione, erano sul posto e hanno cominciato l'intervento di spegnimento, evitando che le fiamme potessero propagarsi danneggiando un'area più vasta e soprattutto le tombe. Alla fine i danni, ben visibili, riguardavano i quattro cipressi di cui rimanevano in piedi i fusti anneriti dal fuoco. Alla Polizia locale il compito di fare chiarezza sull'episodio accertando l'origine dell'incendio. Non sarebbe esclusa quella dolosa, ma saranno gli accertamenti da parte degli agenti del comando gallaratese a fare luce sull'evento, singolare e insieme preoccupante. Potrebbe anche essere stato scatenato da un gesto involontario, un visitatore distratto potrebbe aver lasciato un cero acceso troppo vicino al tronco degli alberi senza pensare alle conseguenze ma nello stesso tempo non si esclude il dolo, ancora più grave considerandolo. Lo stesso tempo non si escludendo il luogo dove l'incendio si è verificato, un gesto vergognoso proprio per la mancanza di rispetto nei confronti dei defunti. UN EPISODIO davvero strano - commenta Cinzia Colombo, assessore comunale all'Ecologia per fortuna il rogo non si è propagato alle tombe vicine alle piante che sono state distrutte dalle fiamme. Ora si tratta di capire che cosa sia avvenuto, di accertare le cause. Se si trattasse di un evento doloso ci sarebbe di che preoccuparsi, un atto grave. Importante questa circostanza può essere la collaborazione dei cittadini: qualcuno, infatti, potrebbe aver notato presenze sospette o movimenti strani poco prima di mezzogiorno all'interno del cimitero, in prossimità dell'area dove si trovano i quattro cipressi interessati dall'incendio. Per chi frequenta abitualmente il cimitero andando a fare visita alle tombe dei propri cari non è difficile accorgersi di qualche "presenza strana", quindi se ieri mattina si è notato qualche movimento sospetto non resta che segnalarlo alla Polizia locale. LA A lanciare l'allarme è stato il personale del vicino MaGa dopo aver notato il fumo CINZIA COLOMBO Assessore Ecologia Un episodio davvero strano Se si trattasse di un evento di natura dolosa sarebbe preoccupante -tit_org-

CRI E 118 MOBILITATI PER IL CANOTTAGGIO**Duecento soccorritori alla Coppa del mondo***[Redazione]*

CRI PER II. - VÁRESE - UN EVENTO come la Coppa del mondo di canottaggio, in programma alla Schiranna da venerdì 15 a domenica 17 aprile, deve prevedere risorse dedicate per assicurare la sicurezza di tutti i partecipanti. Il tema della prevenzione e gestione dei possibili rischi è al centro dell'attenzione del Comitato organizzatore eventi remieri internazionali Várese. C'è un bellissimo rapporto con la Croce rossa di Várese, dice Antonio Satta, responsabile sicurezza del comitato. Sono 174 i soccorritori impegnati per un gioco di squadra a cui collaborano anche Polizia locale, Protezione civile e 118 di Várese. Guido Garzeria, responsabile a Várese di Areu Lombardia, precisa: Eventi di questo genere presuppongono un'attenta pianificazione con l'ausilio del comitato organizzatore, degli esperti della specialità e tutti coloro che per competenza sono interessati. Aspetti legati alla gestione "in campo" degli atleti e peculiarità legate alla gestione di quanto avviene durante gli allenamenti e le pause: In campo si pianifica e testa l'assistenza in acqua con il coinvolgimento di personale dedito al recupero e unità di soccorso avanzato su gommone a distanza, da attivare in caso di codici di gravità particolare. UNA Sala operativa mobile (Som) della Croce rossa, composta dal coordinatore generale, dal medico responsabile e dagli operatori radio, ha il compito di coordinare tutte le risorse e di mantenere i collegamenti con l'area organizzativa, con i giudici di gara e con gli altri enti operativi presenti in loco nonché con la Sala operativa regionale 118 di competenza territoriale. Il piano operativo vede la presenza, oltre della Som, di un punto di primo intervento medico composto da un medico sportivo e da un medico rianimatore, di una tenda logistica di appoggio per il personale, di mezzi di soccorso di base e di personale in bici in grado di coprire velocemente tutto il territorio interessato, afferma Alessandro Bianchi, coordinatore operativo dei soccorsi della Cri. NATANTE Un gommone dei soccorsi solca le acque del lago di Várese alla Schiranna VELOCI ciclosoccorritori sono in grado di raggiungere rapidamente tutti i punti dell'area PUNTO CHIAVE La Sala operativa mobile allestita nella zona del campo gara per coordinare gli interventi -tit_org-

Nuova frana sull'argine del Muson

[Cri.s.]

VIGODARZERE Nuova frana sulPargme del Muson > VIGODARZERE Seppur in un periodo relativamente senza piogge e senza piene, le frane, già segnalate da tempo sul Muson dei Sassi, si muovono: domenica scorsa i volontari della Protezione civile sono intervenuti a segnalarne una, che si è ulteriormente aperta. Diversi tratti del Muson aVigodarzere sono già stati sottoposti a lavori di messa in sicurezza, spiega il vicesindaco Moreno Boschello, con il rifacimento dell'arginatura grazie a massicciate in pietra. Mancano alcune porzioni per completare l'intero tratto dell'argine nel nostro territorio, compreso quello in cui è comparsa la frana. I lavori sono già stati finanziati con fondi europei e l'aggiudicazione dell'appalto è stata eseguita. Basterebbe che la Regione Veneto impegnasse la spesa, per far partire i cantieri. Sarebbe opportuno, inoltre, che i proprietari dei terreni lungo l'argine firmassero l'accordo bonario proposto dal Genio Civile per cedere la terra senza opporsi agli espropri: è terra di poco valore, ma utile per la sicurezza idraulica di tutti. Un "gemellaggio" conLoreggia farebbe sì che il terreno in eccesso, asportato dall'argine di Vigodarzere, venisse utilizzato per rafforzare e rialzare l'argine a Loreggia. (cri.s.) La frana sull'argine -tit_org- Nuova frana sull'argine del Muson

Ancora inquinato lo scolo vicino al Q8

[Cri.s.]

VILLAFRANCA i VILLAFRANCA Ancora un inquinamento allo scolo Rio a Villafranca: ieri pomeriggio un grosso versamento di idrocarburi ha coperto la superficie del corso d'acqua, causando la morte di numerosi pesciolini. La segnalazione è giunta intorno alle 16 ed è scattato immediatamente l'intervento degli agenti di polizia locale, dei vigili del fuoco, della protezione civile, di Arpav e di una ditta specializzata nella bonifica. Diverse panne assorbenti sono state poste a pelo d'acqua per cercare di fermare la chiazza oleosa, prima della sua immissione nel rio Porrà, che a sua volta s'immette nel Brentella e da qui nel Bacchiglione fino a raggiungere il mare. Presumiamo possa trattarsi di un versamento dalle cisterne del vicino distributore Q8, spiega il sindaco Luciano Salvò, che nei mesi scorsi era stato invitato a realizzare alcune opere dopo il ripetersi di analoghi episodi. I lavori sono stati eseguiti, è intervenuta anche Etra per scongiurare possibili interferenze nella rete di scolo, ma a quanto pare o non sono stati sufficienti o il problema è altrove. Siamo in attesa di comprendere chi ne sia responsabile per emettere eventualmente un'ordinanza che lo obblighi alla bonifica, (cri.s.) Panne assorbenti nello scolo Rio -tit_org-

Protezione civile di Ponte San Nicolò per il ventennale incontri ed esercitazioni

[Andrea Canton]

Protezione civile di Ponte San Nicolò per il ventennale incontri ed esercitazioni Nel 2016 si celebra a Ponte San Nicolò il ventennale del locale gruppo di Protezione civile. È infatti tra il dicembre 1995 e l'inizio dell'estate del 1996 che il primo nucleo storico di volontari ha svolto il suo primo corso di formazione per mettersi a disposizione della cittadinanza, specie in occasione di emergenze quali incendi, terremoti e alluvioni, a Ponte San Nicolò come in tutta Italia. Resterà indelebile l'opera compiuta dai volontari della Protezione civile sannicolesse nei terribili giorni dell'alluvione nel novembre 2010. In occasione di questo ventennale, annuncia l'assessore alla Protezione civile Marco Bortolazzi, il gruppo organizza alcuni incontri informativi aperti a tutta la cittadinanza. Si inizierà domani, alle 20.45, in centro Rigoni Stern, con l'incontro dedicato a "Comportamenti sicuri in caso di alluvione, terremoto, tromba d'aria e tornado" con l'architetto Silvio Francescon. Giovedì 21 aprile sarà la volta di "Nozioni di primo soccorso" con Ernesto Trabuio e giovedì 5 maggio si parlerà di "Casa sicura e rischi domestici", con Michele Mazzaro e Roberto Marchioro della Protezione civile. Sabato 28 e domenica 29 maggio, anticipa inoltre il coordinatore del gruppo Roberto Marchierò, predisporremo una serie di esercitazioni su tutto il territorio comunale. Dall'evacuazione di luoghi pubblici allo spegnimento di fuochi e la composizione di sacchi contro gli allagamenti, la Protezione civile cercherà di spaziare su tutto: Vogliamo che i cittadini siano coinvolti il più possibile. Andrea Cantón -tit_org-

La Croce rossa di Selvazzano oggi schiera 300 volontari

[Gianni Biasetto]

Il gruppo locale, il primo della provincia di Padova, è operativo 24 ore su 24. Nel 2015 ha affrontato ben 3.500 emergenze in nove Comuni della zona Ovest di Gianni Biasetto. SELVAZZANO. Hanno da poco superato quota 300 i volontari del Comitato di Selvazzano della Croce rossa italiana. Il primo della provincia di Padova, costituito nel febbraio del 2003. Negli ultimi 2/3 anni sono aumentati di 100 unità. Sono giovanissimi, hanno un'età media al di sotto dei trent'anni e circa la metà è attiva sui mezzi di soccorso 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Sono impegnati anche in attività, oltre a quella istituzionale in convenzione con il Suem 118, di trasporto infermi, distribuzione viveri agli indigenti, Protezione civile e assistenza alle manifestazioni sportive. Sono, insomma, gli angeli custodi del territorio pronti a intervenire a ogni necessità. I volontari sono un'importante realtà del nostro Comitato, senza di loro diventerebbe impossibile garantire il servizio in maniera ottimale, spiega il presidente della Cri di Selvazzano, che ha sede in via Tasso, Ruggero Scomparin. Lo scorso anno abbiamo effettuato oltre 3.500 interventi nei nove Comuni di nostra competenza ad ovest della provincia: Selvazzano, Rubano, Saccolongo, Mestrino, Cervarese Santa Croce, Veggiano, Rovolon, Teolo e Campodoro. La Croce rossa di Selvazzano è dotata di 9 mezzi: 5 ambulanze, un'auto medica, un pulimmo per il trasporto degli infermi e dei disabili e un paio di auto di servizio. I dipendenti di ruolo sono 5: 4 autisti-soccorritori e un amministrativo. Il fiore all'occhiello del Comitato è il gruppo giovani che promuove l'attività della Croce rossa nelle varie manifestazioni del territorio. Nel gruppo ci sono animatori e trucca-bimbi che riscuotono sempre un notevole interesse. Aggiunge Scomparin, che dal 2003 al 2005, prima di essere eletto presidente, ha ricoperto la carica di commissario: «È anche grazie al lavoro di questi ragazzi che crescono i nuovi volontari di Croce rossa». Due operatori della Cri di Selvazzano. Dentro, Luca Zanella e Irene Baldin, la scorsa estate al ritorno da una vacanza in montagna hanno salvato la vita ad un uomo colpito da infarto al miocardio sulla statale 51 in località Perarolo di Cadore. I giovani volontari della Cri di Selvazzano -tit_org-

Lavori sul rio per la sicurezza della viabilità verso le frazioni

[Redazione]

Proseguono con celerità, da alcune settimane, i lavori lungo il torrente Pontebbana. Si tratta di un cantiere allestito per effettuare il ripristino di un'opera di regimazione idraulica e la messa in sicurezza di alcuni costoni rocciosi incombenti sulla strada di collegamento del capoluogo con le frazioni di Studena Bassa e Costa. Sono opere importanti - spiega il sindaco Ivan Buzzi che permetteranno di rendere più sicuro il transito lungo la viabilità comunale che porta alla frazione di Studena Bassa e lungo la direttrice Cason di Lanza Paularo, L'intervento è finanziato dalla protezione civile regionale per un importo di 250 mila euro. È dunque, indispensabile - aggiunge il sindaco - per intervenire su alcune preoccupanti criticità che si erano manifestate lo scorso anno lungo il torrente che costeggia la strada e su alcuni versanti. Ed un altro intervento mirato ad assicurare una migliore sicurezza del territorio, effettuato sempre a cura della Protezione civile con un investimento di 250 mila euro, è stato quello concluso di recente e che ha interessato il ponte sul fiume Fella della frazione di San Leopoldo. (g m.) -tit_org-

attimis

Ormai quasi pronte le strade in vista del passaggio del Giro

[Redazione]

ATTIMIS Ormai quasi pronte le strade in vista del passaggio del Giro Si stanno concludendo, nelle valli del Torre, i lavori di miglioramento delle strade in vista del passaggio del Giro d'Italia (20 maggio): le opere sono divise in due lotti e sono eseguite dalla comunità montana del Torre, Natisone e Collio. L'investimento per il primo lotto è di 800 mila euro, si interviene su tutte le strade delle valli del Torre e del Natisone interessate dal passaggio della Corsa rosa. Si opera con asfaltature, sramature di vegetazione e posizionamento di guard rail: gli interventi sono volti alla messa in sicurezza delle strade che saranno percorse da ciclisti e appassionati. I Comuni interessati dall'intervento sono Attimis, Faedis, Pulfero, Drenchia, Stregna, Grimacco, San Pietro al Natisone e Cividale. È un investimento importante - commenta il commissario della comunità montana Sandro Rocco -, ma per dare completezza agli interventi necessiterebbero ulteriori 250 mila euro. Questo pur nell'apprezzamento dello sforzo che la Regione ha fatto nel mettere a disposizione questi finanziamenti per oltre un milione di euro. Entro aprile si prevede di completare entrambi i lotti. Questi lavori si affiancano alle opere di miglioria che la Protezione civile regionale va ad eseguire sulla tratta Attimis-Porzus e su quella che va da Sella Carnizza a Bocchetta Sant'Antonio, con un'opera prevalentemente volta ai disaggi. Anche il mondo del volontariato si sta preparando all'evento: nello scorso fine settimana i volontari della Pro loco Amici di Porzus, per esempio, hanno portato a termine un importante lavoro di ripulitura di tutte le terrazze in sasso site all'ingresso del paese, che si presenterà al meglio per l'evento, (b.c.) -tit_org-

Festa degli alberi dedicata a Graziella Noacco

[Redazione]

Quest'anno sarà dedicata alla poetessa Graziella Noacco la "Festa degli alberi", appuntamento annuale ormai ricorrente a Corno di Rosazzo. una festa insieme per i giovanissimi dell'asilo e della primaria, che in primavera arricchiscono di nuove piantumazioni di alberi, roseti e arbusti il fondo lungo la via ciclabile accanto alla sede della Protezione civile nella zona sportiva, denominato "Parco degli angeli". Aun anno dalla morte di Graziella Noacco, figura fortemente legata alla terra, al bosco e al suo paese, in suo ricordo verrà piantumato un ginepro, arbusto da lei amato e citato nelle poesie della raccolta "Le gioie della mia vita, I dolori dell'anima", in particolare come simbolo dell'atmosfera magica di un Natale del 1945 tanto atteso. Così, domani dalle 10.30 il Parco degli angeli sarà "invaso" dai bambini della materna e della primaria, con le loro maestre, per piantare quel ginepro incontrato nei testi della poetessa. Ad accompagnare questo momento importante - spiega l'assessore Sonia Paolone - la Guardia forestale e gli alpini, che offriranno il tè ai presenti. Ospiti i familiari di Graziella. (m.b.) -tit_org-

Oltre 70 volontari alla "Domenica ecologica"

In crescita la partecipazione alla tradizionale iniziativa di primavera per pulire il territorio

[Redazione]

BUTTRIO Oltre 70 volontari alla ^Domenica ecologica^ In crescita la partecipazione alla tradizionale iniziativa di primavera per pulire il territorio Si è ripetuto con ulteriore successo, lo scorso fine settimana, l'appuntamento di inizio primavera con la "Domenica ecologica", una tradizione ormai ventennale a Buttrio. La partecipazione ha superato abbondantemente quella degli anni precedenti, con oltre 70 volontari impegnati nella pulizia del territorio comunale. Presenti alla manifestazione per la tutela dell'ambiente anche numerosi ragazzi delle scuole primarie che, armati di sacchetti e di guanti, accompagnati dai genitori si sono dedicati alla raccolta dei rifiuti abbandonati nelle aree verdi del comune, mentre i più grandi sono saliti sui mezzi messi a disposizione dagli agricoltori e dalla Protezione civile comunale, dedicandosi alla pulizia delle campagne e dei fossi lungo le strade. Complessivamente i ritrovamenti di rifiuti abbandonati sono calati rispetto allo scorso anno, anche se qualche criticità rimane ancora lungo le arterie viabili principali, in particolare lungo la nuova strada provinciale. Tutto sommato - commenta il vicesindaco Paolo Clemente - la situazione non desta grandissima preoccupazione. Il fatto che il territorio sia risultato abbastanza pulito - aggiunge l'esponente della giunta Sincerotto - non deve però far calare l'attenzione sull'argomento e farci abbassare la guardia. È necessario infatti non soltanto differenziare sempre meglio i nostri rifiuti, ma provare anche ad adottare stili di vita alternativi che possano consentirci di produrne in futuro sempre meno. Il Comune ricorda a tutti i cittadini che da gennaio, ogni lunedì mattina - dalle 8.30 a mezzogiorno -, è attiva la distribuzione dei contenitori per la raccolta degli olii alimentari, che ancora troppo spesso - rimarca il vicesindaco Paolo Clemente - sono erroneamente smaltiti attraverso gli scarichi delle abitazioni. (davi.) Successo di partecipazione alla tradizionale domenica ecologica primaverile a Buttrio -tit_org- Oltre 70 volontari alla Domenica ecologica

ORTONOVO SERVE UNA RELAZIONE SULLO SMOTTAMENTO CHE MINACCIA L'EX SCUOLA ELEMENTARE
Il Comune cerca un esperto per la frana dell'Annunziata

[M.m.]

SERVE UNA RELAZIONE SULLO SMOTTAMENTO CHE MINACCIA L'EX SCUOLA ELEMENTARE Il Comune cerca un esperto per la frana dell'Annunziata -ORTONOVO LA COLLINA del borgo dell'Annunziata continua a tenere con il fiato sospeso. Il movimento franoso che da tempo mette a rischio il territorio ortonovese, alla pari di altre zone rivelatesi fragili, deve essere adeguatamente monitorato per stabilire quali eventuali interventi mettere a cantiere. Per questo il Comune di Ortonovo, non avendo nel suo organico un esperto in materia, sta cercando un geologo al quale affidare la redazione della perizia sul pericolo di frana che incombe sul pendio a monte dell'ex scuola elementare, ora dismessa, che potrebbe essere utilizzata per iniziative legate alla frazione. Ma la condizione di una parte del costone sovrastante l'edificio comunale preoccupa l'amministrazione che ha richiesto una relazione tecnica sul grado di pericolosità del movimento franoso. I professionisti interessati potranno effettuare un sopralluogo con il personale dell'ufficio tecnico comunale. La domanda dovrà essere indirizzata entro il 18 aprile alle 12 all'ufficio del segretario generale Carlo Consolandi con la documentazione necessaria e il compenso richiesto per la prestazione. L'incarico sarà affidato al miglior offerente. Per informazioni è possibile contattare il geometra Carlo Bardi al numero 0187-690138 o inviare una mail a cbardi@comune.ortonovo.sp.it. -tit_org- Il Comune cerca un esperto per la frana dell'Annunziata

Cherubino testimone Non sono massone = L'ortopedico sarà testimone**PROCESSO POLITA***[Redazione]*

Cherubino testimone Non sono massone Il primario di Ortopedia, testimone nella causa, chiarisce la propria posizione Servizio a pagina 13 La verità di Cherubino Mai stato massone PROCESSO POLITA L'ortopedico sarà testimone lo massone? Mi dispiace, non faccio parte della massoneria per cui non vedo quale risposta possa dare in merito. Paolo Cherubino, illustre ortopedico, direttore della clinica dell'Insubria e primario all'ospedale di Circolo, risponde con la cortesia che lo contraddistingue ma anche con fermezza alla domanda che è sulla bocca di molti in queste ore a Várese. Davvero? Ma davvero il "prof Cherubino è massone?". Mi dispiace non farne parte. E non ho mai fatto parte della massoneria. In questo caso, la risposta è data al giornalista e non, beninteso, alla magistratura. Fa intendere che su questo tema parlerà quando verrà chiamato a deporre ed esclusivamente nelle sedi istituzionali. Il nome di Paolo Cherubino compare nella lista dei testimoni presentata dall'imprenditore Sandro Polita a processo con l'accusa di diffamazione tramite posta elettronica: una mail spedita a più persone nella quale si faceva riferimento a opere collegate ai Mondiali di ciclismo del 2008 e, in particolare, riguardanti l'hotel di Capolago. Parte offesa, il sindaco di Várese Attilio Fontana (rappresentato dall'avvocato Gianfranco Orelli). Il processo è cominciato lunedì davanti al giudice monocratico Valentina Maderna e la notizia è rimbalzata sui media poiché nella lista dei testimoni presentata da Polita e dal suo difensore (l'avvocato Ivano Chiesa), compaiono nomi eccellenti, come quello di Guido Bertolaso che fu a lungo a capo della Protezione civile nazionale, e oggi è candidato sindaco a Roma e all'epoca dei Mondiali di ciclismo che si svolsero a Várese era commissario straordinario per l'evento che si svolse nel settembre 2008. Tra i testimoni, compare anche il nome dell'ex senatore di Forza Italia e presidente della Commissione Sanità a Palazzo madama Antonio Tomassini, oltre a quello del vicesindaco di Várese Mauro Morello. Tra i testimoni citati vi è appunto il professor Cherubino che dovrà tra l'altro dare chiarimenti "sulla sua conoscenza con il sindaco Fontana e la affiliazione alla massoneria di quest'ultimo". Ovviamente, si parla di presunta affiliazione del sindaco e l'interrogativo spontaneo è il seguente: dunque anche il professor Cherubino è massone? Come detto, la risposta dell'illustre ortopedico, che non ha intenzione alcuna di commentare la notizia né del processo né di altro della vicenda, è stata un fermo "no". Il processo riprenderà il 27 giugno, quando verranno ascoltati tre testimoni, quelli indicati dalla Procura: oltre al sindaco Fontana, due investigatori. L'imprenditore chiama a deporre il professore nella lista di testimoni illustri in cui figura anche Bertolaso L'illustre ortopedico Paolo Cherubino sarà uno dei testimoni vip del processo che vede l'imprenditore Sandro Polita accusato di diffamazione dal sindaco di Várese Attilio Fontana: la prossima udienza è stata fissata per il 27 giugno -tit_org- Cherubino testimone Non sono massone -ortopedico sarà testimone

A scuola in bici: promosso il primo test

[Redazione]

A scuola in bici: promosso il primo test ISPRA - (n.f.) Quindici ragazzi della scuola media di Ispra hanno partecipato al primo test per l'introduzione del "bicibus", andare a scuola usando la bicicletta al posto dell'automobile dei genitori (foto Blitz). L'iniziativa si è svolta in concomitanza con la "Giornata Nazionale tutti a scuola in bici o a piedi" organizzata a livello nazionale da Fiab in collaborazione con la Polizia locale, il Gruppo di volontari della Protezione Civile, "Bimbinbici" e la "Bottega del Romeo" di Lorenzo Franzetti con la partecipazione di Alessandra Doridoni, Alessandro Geraneo e Roberto Zanin dell'associazione "I guardiani del Lago". Gli studenti si sono ritrovati in tre punti diversi per poi riunirsi. Scortati da Polizia locale e Prociv, sono arrivati pedalando a scuola; nel pomeriggio stesso copione per il ritorno a casa. L'iniziativa della Federazione Italiana Amici della Bicicletta che recentemente ha donato la tessera di socio ai sindaci di Ispra Melissa De Santis, di Angera Alessandro Paladini Molgora e di Ranco Monica Brovelli, vuole incentivare la mobilità sostenibile. L'associazione "Bimbinbici" vuole sollecitare una riflessione sulla necessità di creare zone verdi e piste ciclabili per aumentare la vivibilità dei centri urbani. Inoltre con "Bicibus" si intende riaffermare il tema della sicurezza dei più piccoli negli spostamenti quotidiani educando i bambini a diffondere nel mondo della scuola specifici percorsi didattici. -tit_org-

La Prociv arruola volontari a scuola

Gli studenti del " Dalla Chiesa " protagonisti di un progetto sulla resilienza

[Redazione]

Gli studenti del "Dalla Chiesa " protagonisti di un progetto sulla resilienza SESTO CALENDE - (n.f.) Gli studenti delle classi terza e quarta dell'istituto di istruzione superiore "Carlo Alberto Dalla Chiesa" saranno protagonisti del progetto sperimentale "2.0-2016/2017" sulla "resilienza", la capacità di reagire alle avversità della vita, e svolgeranno delle inchieste su quanto la popolazione percepisce il rischio, con studi sui sistemi di monitoraggio dei rischi ambientali. Lo ha annunciato, durante l'incontro sul tema "La Protezione Civile incontra la Scuola", il responsabile regionale della Prociv Cinzio Merzagora intervenuto con i sindaci di Sesto Calende, Marco Colombo, e di Vergiate, Maurizio Leorato, e altri amministratori locali, rappresentanti della Prociv e del Parco del Ticino. Nell'incontro, coordinato dalla dirigente del "Dalla Chiesa" Elisabetta Rossi, gli studenti delle classi terze, quarte e quinte hanno assistito alla conferenza del cavalier Luigi Fasani seguita dalla visita, sul piazzale dell'istituto, ai mezzi Prociv in dotazione ai gruppi di Sesto Calende, Vergiate, Arsago e Somma Lombardo. I capisquadra hanno spiegato il funzionamento e le tecniche per le attività di emergenza, sottolineando le potenzialità e le funzioni dei mezzi oggi a disposizione della Protezione civile per le attività sul territorio e in emergenza. Si tratta -ha detto Rossi- di un primo passo verso una stretta collaborazione tra l'istituto "Dalla Chiesa" e la Protezione civile per un progetto volto ad aumentare, anche attraverso la scuola, la sensibilità della popolazione sulle tematiche dell'emergenza. Da parte dei sindaci l'auspicio che molti tra gli studenti possano avvicinarsi alla Prociv ed entrare a farne parte, incrementando la grande famiglia dei volontari. Il consigliere comunale Joie Capriglia ha annunciato la "Giornata ecologica" di domenica prossima, con ritrovo alla sede Cai di San Giorgio, invitando gli studenti a partecipare assieme alle forze del volontariato sestese, Pro civ e Parco del Ticino. La dottoressa Maria Laura Zorzit, della Provincia di Várese, ha invece annunciato per il 7 e 8 maggio a Várese l'avvio di un nuovo corso per volontari Prociv, invitando i ragazzi a iscriversi. Incontro con la Prociv al "Dalla Chiesa" -tit_org-

Gatto cade nell' Olona, allarme in centro

[Redazione]

Gatto cade nell'Olona, allarme in centro NERVIANO - (s.vie.) Mattinata impegnativa quella di ieri per i vigili del fuoco e per gli agenti della polizia locale, impegnati nel tentativo di salvataggio di un gatto caduto nell'Olona. L'operazione non è neppure andata a buon fine, ma si spera che il malcapitato animale si sia salvato dopo essere stato portato più a valle dalla corrente. L'allarme è scattato intorno alle 11, in pieno centro, proprio a lato dell'ex monastero degli Olivetani, sede del municipio, e in prossimità del ponte di via Manzoni. In quel punto, per circa un centinaio di metri gli argini del fiume Olona sono muri robusti e ripidi, dove c'è ben poco cui aggrapparsi. E' in questo scenario, con le acque per fortuna piuttosto basse, che il gatto è stato notato mentre si aggrappava a un cespuglio a livello dell'acqua. I pompieri si sono calati nel fiume e hanno cercato di raggiungere il felino. Quest'ultimo, però, si è spaventato e si è buttato nell'Olona. La corrente lo ha trascinato fino a un rialzo in cemento nei pressi del ponte. I vigili del fuoco, muniti di un canotto da salvataggio, hanno tentato di nuovo di raggiungerlo, ma questo è saltato ancora nel fiume. Stavolta, però, la corrente lo ha portato via. Non si deve tuttavia disperare per la salvezza dell'animale: poco più a valle, infatti, le sponde sono argini in terra e roccia, e non ripidi muri, e si spera che sia riuscito a risalire evitando di affogare, consumando cioè solo una delle famigerate "sette vite" di cui godrebbero, secondo la tradizione, proprio i gatti. Sempre a Nerviano, ma nel tardo pomeriggio di ieri, si è invece verificato un incidente con tre persone coinvolte, per il quale è stato necessario un nuovo intervento dei Vigili del fuoco. Due auto, una Fiat 600 e una Nissan, si sono scontrate in via Diaz. I più malconci, che all'inizio erano sembrati anche gravi, sono stati gli occupanti della vettura italiana: due anziani accompagnati in "codice giallo" all'ospedale di Legnano. 1"8 datem!i[nieiai Auri ora filanda' i SS BEi -tit_org- Gatto cade nell Olona, allarme in centro

Arrestato Bizzozero L'imprenditore con il vizio del calcio

[Guglielmo De Vita]

Arrestato Bizzozero l'imprenditore nel vizio del calcio. Il caso ai domiciliari il patron del Lecco, che gioca in. Accusato di un traffico di carte di credito donate. È il titolare di una nota concessionaria a Cermenate. LECCO GUGLIELMO DE VITA. Il patron del Calao Lecco, Daniele Bizzozero di 66 anni si trova agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Giussano con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'indebito utilizzo di carte di credito donate. Un autentico terremoto giudiziario ha sconvolto ieri il vertice del mondo calcistico lecchese: la "scossa" è partita da Siracusa con l'operazione della Guardia di Finanza siciliana e gli effetti si sono registrati in riva al Lario, con l'esecuzione di una delle 11 ordinanze di misure cautelari nei confronti di Daniele Bizzozero, titolare di una concessionaria di auto e motonautica a Cermenate e proprietario del Calcio Lecco, squadra che milita nel campionato di serie e che si trova al secondo posto della graduatoria. Con lui sono state arrestate altre 10 persone su tutto il territorio nazionale, quattro si trovano in carcere, quattro agli arresti domiciliari e tre hanno l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. La coltrale informatica. Da quanto è stato ricostruito dagli inquirenti, a Catania aveva sede la centrale informatica della banda con Antonino Messina (42 anni) che aveva il compito di decriptare i codici acquisiti illecitamente delle carte di credito di ignari possessori attraverso un'apparecchiatura posizionata sui POS di commercianti compiacenti. Attivi in questa indagine erano altri tre gruppi: uno con il ruolo di procacciare nel nord Italia titolari di esercizi commerciali dove poter utilizzare le carte che erano state donate, due tecnici e una serie di soggetti titolari di esercizi compiacenti. Ed è in quest'ultimo gruppo che si inserisce il ruolo di Daniele Bizzozero (già presidente anche del Seregno, sempre formazioni di serie D), al quale la Guardia di Finanza, coordinata dal procuratore di Siracusa, Francesco Paolo Giordano, contesta due episodi, definiti due "strisciate" per un totale di 140 mila euro. Cifra che però, secondo il legale di Bizzozero, l'avvocato Luca Marani di Milano, sarebbe transitata sul conto corrente ma non sarebbe stata incassata dal suo assistito. L'imprenditore Bizzozero riferisce il comandante provinciale della Guardia di Finanza di Siracusa, colonnello Antonino Spampinato - ha messo a disposizione il POS della sua attività commerciale per consentire l'utilizzo in due occasioni di carte di credito che erano state precedentemente donate dagli altri componenti della banda per una cifra totale di 140 mila euro. Una volta che era stata accreditata la somma, il titolare del negozio si recava in banca a prelevare il denaro, dividendo il ricavato al 50% con il resto della banda. Le indagini - conclude il colonnello Spampinato - non sono comunque concluse, ora proseguiranno con altri accertamenti di natura fiscale e patrimoniale nei confronti di tutte le persone coinvolte. Indagine partita mesi fa dalla Sicilia. Sono coinvolte altre dieci persone. Le intercettazioni. L'indagine della Finanza di Siracusa si è basata molto su intercettazioni ambientali e telefoniche: proprio in una di queste, divulgata dagli inquirenti, è emerso il coinvolgimento del patron del Calcio Lecco, che ha casa a Giussano. Sospettato di due "strisciate" fatte con il Pos per un totale di 140 mila euro. Daniele Bizzozero, 66 anni, residente a Cermenate e patron della Calcio Lecco - tit_ org - Arrestato Bizzozero imprenditore con il vizio del calcio.

Sardegna, appalti truccati per le strade Sedici arresti

[Redazione]

Sardegna, appalti truccati per le strade Sedici arresti Cagliari Nuovo terremoto in Sardegna sugli appalti pubblici. Sgominata una cupola che gestiva e pilotava i lavori per piccole e grandi infrastrutture. Cuore del nuovo filone di sindacopoli, la strada SassariOlbia. In particolare, secondo quanto emerso nell'inchiesta della procura di Oristano, 300 mila euro è il prezzo che le imprese aggiudicatrici degli appalti per i lotti 3 e 8 della strada avrebbero pagato alla squadra del tecnico di Desiolo, Salvatore Pinna, considerato il capo, per assicurarsi l'assegnazione dei lavori. Sedici complessivamente le persone arrestate, tra queste anche il vice presidente del Consiglio regionale Antonello Perù e l'ex consigliere Angelo Stochino, entrambi di FI. I due devono rispondere di associazione a delinquere finalizzata a controllare l'affidamento degli appalti sia sul fronte degli incarichi professionali di progettazione sia per gli appalti integrati. Coinvolti anche due funzionari dell'Anas: uno nazionale, Nicola Dinnella, responsabile di procedimenti in tutta Italia, e uno sardo. Agostino Sandro Urru, questi ultimi due ora ai domiciliari. Nell'elenco degli arrestati, ora ai domiciliari, anche il professore dell'Università di Cagliari Carlo Bernardini, il presidente del Consorzio industriale ogliastrino Beniamino Mimmo Lai. -tit_org-

SOVRINTENDENTE CONDANNATO A 400 EURO DI MULTA**Se licenziate mia moglie ve la farò pagare cara***Da concussione a minacce: accuse derubricate per un forestale**[Redazione]*

SOVRINTENDENTE CONDANNATO A 400 EURO DI MULTA Da concussione a minacce: accuse derubricate per un forestal SUO CAPO pendeva un'accusa da far tremare i polsi: tentata concussione. La Procura riteneva che il sovrintendente del Corpo Forestale Claudio Gotelli avesse fatto pressioni sul Consiglio direttivo della Croce Verde di Borghetto Vara per evitare il licenziamento della moglie, assunta dall'ente. Userò la mia posizione per farla pagare personalmente, io per un posto di lavoro manderei dentro anche mio fratello, sono le parole attribuite a Gotelli da alcuni testimoni. La moglie, alla fine, era stata licenziata per giusta causa. Gli iscritti della Croce Verde non si erano "piegati" e il presidente Jaco pò Cattaneo era andato dai carabinieri per presentare denuncia. Ieri la vicenda è arrivata a conclusione: il giudice per l'udienza preliminare Mario De Bellis ha riqualificato il reato in minacce, condannando Gotelli soltanto a una multa da 400 euro. La vicenda ha preso una piega diversa. Per il reato di concussione le pene vanno dai 6 ai 12 anni di reclusione. Gotelli, difeso dall'avvocato Mario Scopsi, ieri è tornato sull'accaduto. Prima di farsi giudicare in abbreviato ha rilasciato dichiarazioni spontanee al giudice: Le parole che ho detto in quell'occasione le ho dette in un momento di rabbia, anche perché avevamo un buon rapporto con la gente di Borghetto Vara, ci siamo sempre dati da fare anche per la pulizia del paese in occasione dell'alluvione 2011: ci sembrava eccessiva la punizione del licenziamento inflitto alla mia compagna. Vicenda chiusa. Anche se del fatto in Val di Vara si era parlato a lungo. Le prove nei confronti di Gotelli sembravano schiaccianti. I carabinieri della stazione in due occasioni avevano ascoltato a sommarie informazioni il presidente della Croce Verde Cattaneo. Questi aveva anche prodotto una registrazione audio. I militari avevano sentito in qualità di testimoni Stefano Varsi, Pierluigi e Matteo Caminati, Lino Fontabona e Rossana De Padova. Rileggendo le loro dichiarazioni, il sostituto procuratore Federica Mariucci aveva ravvisato un tentativo di concussione da parte di Gotelli. Secondo il pm, avrebbe commesso atti idonei e diretti in modo non equivoco a indurre e costringere Cattaneo a rivedere indebitamente il provvedimento di licenziamento della donna. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI LA DENUNCIA Pressioni senza risultato sul direttivo della Croce Verde di Borghetto Vara Corpo forestale dello Stato In azione -tit_org-

**LA GIUNTA ASSOLDA (20 MILA EURO) MARCO FENELLI, CANDIDATO NEL 2014 IN UNA LISTA A SOSTEGNO DI BAGNASCO
Punteruolo, affidamento senza gara a Rapallo**

L'ex assessore lantorno: Somma urgenza? Discutibile . Maini: Appalti agli " amici " ? Tutte caz...

[Silvia Pedemonte]

LA POLEMICA LA GIUNTA ASSOLDA (20 MILA EURO) MARCO FENELLI, CANDIDATO NEL 2014 IN UNA LISTA A SOSTEGNO DI BAGNASCO (Punteruolo, affidamento senza gara a Rapallo) L'ex assessore lantorno: Somma urgenza? Discutibile. Maini: Appalti agli "amici"? Tutte caz. SILVIA PEDEMONTE RAPALLO. La lotta di Rapallo al punteruolo rosso finisce sul tavolo del Prefetto. E alla Procura della Corte dei Conti. Perché? Per una delibera di giunta - la 121, del 31 marzo - in cui gli interventi per la prevenzione e il contrasto alla diffusione del punteruolo vengono definiti di somma urgenza. Cosa significa? Così, nella delibera: Le contingenze d'urgenza hanno imposto di intervenire con ditta specializzata, di fiducia della pubblica amministrazione e di provata capacità per interventi sul verde pubblico e in particolare sulle palme. Quindi: niente gara ad evidenza pubblica, ma scelta diretta o quasi di una ditta, da parte del Comune. Il conto: 20 mila euro. La ditta: Marco Fenelli. Che - anche da qui, la bufera, a Rapallo - è stato candidato però Carlo Bagnasco, nel 2014 (lista "Sì Stabilità e Innovazione"). Paolo lantorno, ex assessore in Comune con Giorgio Costa, sbotta: Ma la somma urgenza dov'è? A noi, nel finire del 2012, gli uffici fecero difficoltà nell'inquadrare come somma urgenza l'affitto di uno spalaneve. Vista la forte nevicata, ci serviva per liberare le strade, specie in collina. Non era somma urgenza quella e lo è ora il punteruolo?. E sempre lantorno, attacca: La delibera è assolutamente contraddittoria, visto che c'è scritto che le maestranze comunali da tempo sono impegnate in trattamenti contro il punteruolo e poi parla di somma urgenza. Nella perizia giustificativa di spesa, allegata alla delibera, ai 20 mila euro si arriva così: 3.640 euro per 2 cicli di endoterapia (l'infiltrazione di antiparassitari all'interno della palma con dei tubicini) su 52 palme; 8 interventi in chioma (7.600 euro); la posa dei tubicini dell'endoterapia sulle 52 palme (1.600 euro). Fanno 12.800 euro. Più l'Iva al 22% si arriva a 15.664,80 euro. In più: Eventuali interventi in economia per taglio e/o messa in sicurezza della vegetazione a corpo per 4.335,20 euro. Totale: 20 mila euro. Ma i trattamenti preventivi stanno funzionando? C'è chi mette in dubbio anche questo e porta l'esempio della palma abbattuta, l'altro ieri, a San Michele di Pagana. Comunque: la prevenzione ha già detto l'assessore Arduino Maini, andrà allargata a tutte le 180 palme del territorio comunale. Quindi: altri affidamenti di lavori in vista. Armando Ezio Capurro, ex sindaco, ora consigliere comunale di opposizione, ha spedito tutto il fascicolo al Prefetto e alla Procura della Corte dei Conti, chiedendo che del caso si parli anche al primo consiglio comunale. Serve una relazione del sindaco e dell'assessore Maini per capire quali sono gli esperti consultati dal Comune; quali le gare fatte; quante le spese a ora. La somma urgenza è per un terremoto, una frana, per una cosa improvvisa. Sempre Capurro, spulciando fra le determine, rimarca che sempre alla ditta Marco Fenelli sono andati, a oggi, sempre con affidamento diretto: 1.830 euro, con determina del 25 gennaio 2015; 8.296 euro, con determina del 27 ottobre 2015; 3.960 euro, con determina del 18 dicembre 2015. Ora, 20 mila euro con somma urgenza. A domanda diretta se la ditta di Marco Fenelli sia stata scelta per il sostegno dello stesso Fenelli (Marco, non il fratello Nicola) all'amministrazione Bagnasco l'assessore Maini risponde così: Sono tutte caz....tè. Fra i professionisti del settore gli uffici hanno esaminato due, tre preventivi e hanno giudicato quello della ditta Marco Fenelli, che ha indubbie capacità professionali, come il preventivo più vantaggioso. E sulla somma urgenza, la decisione è stata degli uffici. 11 sindaco Carlo Bagnasco così difende l'operato del Comune: Ricordiamoci tutti che a Catania, per una palma indebolita dal punteruolo e venuta giù con il vento una persona ha perso la vita. pedemonte@ilsecoloxix.it S'BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI UESPLOSIONE Sono ISO gli esemplari attaccati dal parassita delle palme Una fase dell'abbattimento al parco De Martino PIUMETTI -tit_org-

ALBENGA, I CONTI NON TORNANO**Buco di 2,5 milioni tagli in tutti i settori alta tensione nella maggioranza***Gli assessori si ribellano all'ipotesi di fondi dimezzati**[Redazione]*

ALBENGA, I CONTI NON TORNANO Buco di 2,5 milioni tagli in tutti i settori alta tensione nella maggioranza Gli assessori si ribellano all'ipotesi di fondi dimezzati ALBENGA. Stanziamenti dimezzati per ogni capitolo per far fronte al buco da 2,5 milioni per i mancati accantonamenti, e in maggioranza scoppia il putiferio. Chi c'era racconta che la riunione di lunedì sera sia stata piuttosto movimentata, soprattutto quando è stato il momento di discutere come e dove trovare i soldi necessari per costituire gli accantonamenti richiesti dalla Corte de Conti. A quanto pare l'assessore al bilancio Paola Allaria si sarebbe presentata con una bozza decisamente dura, che prevede sostanzialmente il dimezzamento di tutte le voci di spesa, ad eccezione di quelle incompressibili come ad esempio le spese per il personale, o quelle del tutto irrinunciabili come i fondi per la protezione civile o quelli per la sicurezza in occasione delle manifestazioni. Tagli netti sarebbero invece previsti in tutti gli altri settori, a partire proprio da quello degli eventi e delle manifestazioni, un settore dove il vicesindaco ed assessore alla cultura Riccardo Tomatis e il consigliere delegato al turismo Alberto Passino si troveranno a doversi dividere il poco che resta dopo Fior d'Albenga ed il Palo dei Rioni. Ma non saranno solo le manifestazioni a pagare il prezzo dei mancati accantonamenti legati alla ricontrattazione dei mutui. A subire un brusco stop saranno ad esempio tutti gli interventi di manutenzione straordinaria, come ad esempio la sostituzione delle lampade della pubblica illuminazione (con l'installazione dei led di ultima generazione) che potrebbe portare oltre ad una maggiore luminosità anche un risparmio in termini di energia elettrica. Naturalmente l'idea dei tagli non piace ad assessori e consiglieri, e si racconta che qualcuno abbia addirittura lasciato la riunione in anticipo, e che il Pd intenda convocare un vertice interno prima di tornare al tavolo della maggioranza. Paola Allaria -tit_org-

Il Ciao va contro un camion, morto sul colpo

Correzzola, anni fa a poca di distanza era rimasta invalida la sorella

[A.m.]

n Ciao va contro un camion, morto sul colpo Correzzola, anni fa a poca di distanza era rimasta invalida la sorella CORREZZOLA. Ciao Piaggio rosso riverso sull'asfalto accanto al tir, il cadavere coperto da un lenzuolo bianco e il casco giallo, lontanissimo, sbalzato dall'impatto. Si presentava così ieri pomeriggio attorno alle 16 via Sandano, la strada che collega Correzzola alla frazione di Villa del Bosco: la vittima, Massimiliano Bianzale di 44 anni, viaggiava a bordo del motorino in direzione di Cavarzere, quando per cause in corso di accertamento ha perso il controllo del mezzo ed è andato a sbattere contro il camion Scania che proveniva dalla direzione opposta. L'autista del mezzo pesante, un uomo di Rovigo che poi si è fermato per prestare soccorso alla vittima, si è reso conto del pericolo e ha frenato, ma l'urto contro le ruote del rimorchio è stato ugualmente violentissimo: Bianzale è morto sul colpo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del Suem e gli agenti della Polizia stradale provenienti dal distaccamento di Piove di Sacco, che hanno potuto solamente constatare il decesso dell'uomo e hanno chiuso provvisoriamente la circolazione per eseguire i rilievi che contribuiranno a chiarire le dinamiche dell'incidente. Il destino si è accanito contro una famiglia provata da un'altra tragedia: Bianzale, disoccupato e residente a Correzzola, viveva con la sorella paralizzata dopo un incidente in bicicletta a cento metri dal luogo della tragedia che si è consumata ieri. Con la morte di Bianzale si allunga la scia di sangue che negli ultimi mesi ha colpito il Piovese nel raggio di pochi chilometri: l'ultimo a novembre, quando un uomo ha perso il controllo della Cherokee su cui viaggiava in seguito ad un colpo di sonno e si è schiantato contro un platano della strada regionale 516 tra Villa del Bosco e Pontelongo. In quel caso l'uomo non aveva perso conoscenza ed era stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Piove di Sacco, dove però le sue condizioni sono peggiorate. Prima ancora, a settembre, un sessantaseienne di Abano Terme alla guida di una Nissan Trail era uscito fuori strada dopo aver abbattuto un palo della segnaletica stradale sempre sulla Sr 516: per estrarre dall'abitacolo il ferito, poi trasportato in eliambulanza, i vigili del fuoco avevano dovuto utilizzare cesoie e pinze. A. M. La vittima Massimiliano Bianzale -tit_org-

Schianto sulla Transpolesana Muore una 53enne, grave il marito

Canda, l'altra notte l'auto dei coniugi di Ceregnano finita fuori strada

[Antonio Andreotti]

Schianto sulla Transpolesana Muore una 53enne, grave il marito Canda, l'altra notte l'auto dei coniugi di Ceregnano finita fuori strada CANDA Sbalzata fuori dall'abitacolo, è finita in un piccolo canale di scolo perdendo la vita sul colpo. È il bilancio dell'incidente mortale lunedì sera, poco dopo le 22, lungo la Transpolesana, in comune di Canda. Vittima è Antonella Battaglia, una 53enne di Ceregnano. Una Peugeot 206 diretta verso Rovigo, per motivi ancora al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Castelmassa, dopo essere uscita di strada ha finito la sua corsa su un viottolo parallelo alla Rovigo-Verona. A bordo il 53enne Giuseppe Bordin che guidava l'auto con la moglie seduta a fianco. Ad avere la peggio la donna, che è finita fuori dall'abitacolo della macchina fermandosi in uno piccolo scolo che corre lungo la Statale 434. Al loro arrivo, i sanitari del Suem-118 non hanno potuto che constatare il decesso della malcapitata. Gravi le condizioni di Bordin, in Rianimazione all'ospedale di Rovigo. Al momento dei soccorsi l'uomo, seppur sotto choc, era cosciente. Nel corso della notte c'è stato però un peggioramento e ora il 53enne è in prognosi riservata al Santa Maria della misericordia, anche se non sembra in pericolo di vita. I militari dell'Arma della Compagnia di Castelmassa stanno cercando di ricostruire cosa possa aver causato l'incidente all'automobile, andata completamente distrutta per l'impatto. La ricostruzione dell'accaduto da parte degli inquirenti propende per un colpo di sonno di Bordin che così avrebbe perso il controllo della Peugeot 206. Non pare aver giocato un ruolo, invece, la pur malconca condizione della car reggiata, in quel tratto particolarmente dissestata. Antonella Battaglia lavorava saltuariamente come aiuto cucina in un ristorante di Ceregnano nei fine settimana. Ieri sera, come ogni lunedì, era stata a Badia per tutta la giornata assieme al marito che gestisce un bar nel comune altopolesano. La donna lascia una figlia di 32 anni, Elisa, avuta dal marito. I familiari della donna hanno dato l'autorizzazione all'espianto delle cornee e il Pm di turno della Procura di Rovigo ha per ora disposto solo l'esame estemo del cadavere. Procede intanto la caccia dei carabinieri della Compagnia di Adria al pirata della strada che lunedì mattina ad Adria ha investito una ciclista 53enne. Antonio Andreotti Tragedia La Peugeot 206 della coppia così com'è apparsa ai soccorritori l'altra sera alle 22 circa, dopo la fuoriuscita autonoma dalla Statale 434 (foto Biasioti) L'urto Il mezzo era diretto verso la città, guidava l'uomo Vittima Antonella Battaglia era accanto a Giuseppe Bordin, gestore di un bar a Badia -tit_org-

Lungo la Valsugana

Scontro frontale fra tir e 500 Un ferito

[J.I.]

Lungo la Valsugana POTÈ Attimi di paura poco conducente del camion e il dopo le 13.30 di ieri lungo al 24enne di San Na2ario al strada statale 47 Valsugana, volante dell'auto che la 500. all'altezza della birreria Trenti Sul posto i vigili del fuoco, la A Pove dove un tir proveniente polizia stradale e u8.0' i) da Trento si è scontrato con una gooL. Violentissimo l'impatto,conducente dell'utilitaria, un ç8âïïâ trevigiano di Cornuda, se l'è cavata con la frattura di un braccio riscontrata dai medici del San Bassiano, dove è stato condotto dopo l'incidente per accertamenti. Mesi il - tit_org-

Gli alloggi sotto sequestro saccheggianti dagli sciacalli

[Philippe Versienti]

VIASOSPELLO La palazzina è stata devastata da un incendio ad inizio gennaio -> Decine di persone sfollate per un incendio dai contorni sospetti, per un rogo che nella notte tra il 2 e il 3 gennaio scorsi ha distrutto alcuni appartamenti delle case popolari di via Sospello, nel quartiere Borgo Vittoria. Al civico 161/16 si parlò subito di un possibile dolo, tesi mai scartata dagli investigatori. In ogni caso, l'incendio ha costretto i vigili del fuoco a evacuare l'intera palazzina. E oggi quella stessa palazzina continua ad essere ostaggio di altri episodi ignobili: furti in serie, secondo le famiglie che hanno dovuto obbligatoriamente cambiare casa. Ignoti sciacalli, hanno approfittato dell'assenza dei legittimi proprietari, per entrare negli appartamenti e saccheggiarli. A me hanno portato via un pc e un telefono - racconta una ex residente. Ad altri un televisore e dei gioielli, lasciati sbadatamente in mezzo alle macerie. L'edificio ha riportato danni alla struttura che sono tutt'ora oggetto di una verifica da parte dei tecnici e per questo una parte delle sessanta persone evacuate non ha potuto tornare negli appartamenti. E forse mai ci tornerà. Tutto per colpa di una vendetta - ribatte Sabrina, residente in una vicina palazzina -. Quell'appartamento veniva occupato abusivamente. E qui in zona non è nemmeno l'unico. Secondo l'Aie, però, sarebbero state prese tutte le precauzioni del caso. Per quanto riguarda i furti - spiegano da corso Dante -, gli inquilini che hanno dovuto lasciare la casa sono stati invitati a portare nel nuovo appartamento masserizie ed elettrodomestici. Sono stati i tecnici stessi a riempire gli scatoloni con gli oggetti personali. Gli appartamenti ancora inagibili, infine, sarebbero dotati di un sistema antintrusione. Sia convinti - concludono da Atc -, che non ci sia più nulla di valore in quegli alloggi. Philippe Versienti -tit_org-

Tangenti, indagato il neurochirurgo del falso tumore di Papa Francesco

[Redazione]

Tangenti, indagato è neurochirurgo del falso tumore di Papa Francesco Salerno. Il giapponese Takanori Fukushima già alla ribalta nell'ottobre dell'anno scorsi Coinvolti quattro medici. L'accusa: percepivano mazzette per accorciare i tempi d'atte; SALERNO Il neurochirurgo giapponese Takanori Fukushima, alla ribalta delle cronache nell'ottobre 2015 per un presunto consulto su un inesistente tumore di Papa Francesco - notizia poi smentita - è indagato per concussione nell'inchiesta della Procura di Salerno che vede coinvolti altri medici per aver preteso soldi dai pazienti affetti da gravi patologie per accorciare i tempi delle liste d'attesa. L'operazione Aragon E il primo esito dell'operazione Aragon avviata dai carabinieri di Salerno ad aprile 2015, che ha consentito di individuare un sistema concussivo nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona e del Fukushima Brian Institute, clinica privata di San Rossore (Pisa) diretta da Fukushima. Nei confronti del luminare giapponese non è stata emessa alcuna misura cautelare pur in presenza - secondo gli investigatori - di un grave quadro indiziario in quanto risulta residente negli Stati Uniti e non ha in Italia stabile dimora. Il primario del reparto di neurochirurgia del Ruggi, Luciano Brigante, il neurochirurgo dell'Università di Pisa, Gaetano Liberti e la caposala del reparto di neurochirurgia dell'ospedale salernitano. Annarita Iannicelli sono agli arresti domiciliari, mentre Renato Saponiero, direttore del Dipartimento di neuroscienze e patologie cranio-facciali, accusato di omessa denuncia e abuso d'ufficio, è stato sospeso dal servizio per nove mesi, per non aver controllato la gestione delle liste d'attesa e degli interventi chirurgici, pur essendo a conoscenza delle modalità illecite con cui agivano gli altri indagati. Il sistema corruttivo Secondo quanto emerso dalle indagini dei carabinieri il sistema corruttivo era gestito dal dottor Brigante. Fukushima ne era co-esecutore insieme al primario degli interventi chirurgici. Era l'allievo del luminare giapponese, Gaetano Liberti, che operava al Fukushima Brain Institute, a mettere in contatto i pazienti con il primario dell'ospedale di Salerno. Quest'ultimo si serviva del reparto diretto per eseguire interventi chirurgici dissimulati come prestazioni intramoenia, ed utilizzava l'ospedale come clinica privata, percependo indebiti compensi non dichiarati. In due casi Liberti aveva prospettato ai pazienti due possibilità: essere operati da Fukushima nella clinica di San Rossore, pagando 60 mila euro in un caso e 57 mila nell'altro, oppure essere operati al Ruggi per appena 20 mila euro in un caso e di 15 mila euro nell'altro. In uno dei due episodi, a causa del decesso del paziente, venne restituito alla famiglia del defunto il denaro per l'operazione. Il luminare è indagato per concussione dalla procura di Salerno Takanori Fukushima, in questa foto d'archivio, mentre stringe la mano a Papa Frana -tit_org-

Il sindaco va avanti: sabato ancora Consiglio

[Redazione]

Il sindaco va avanti: sabato ancora Consiglio Pontida Prosegue la polemica sulle convocazioni prefestive delle sedute dell'assemblea. Le opposizioni protestano E ancora polemica a Pontida per la data di convocazione del prossimo Consiglio comunale. La nuova seduta è stata convocata, infatti, per sabato alle 9,30 nella sala consiliare accanto al municipio. Questa convocazione non è stata condivisa dal capogruppo della lista di opposizione Insieme per Pontida Fabio Rigamonti, che ha inviato una lettera al sindaco Luigi Carezzi della Lega Nord, al prefetto di Bergamo Francesca Ferrandino e, per conoscenza, al segretario comunale Mariagrazia Occorsio. Le ultime tre sedute erano state tenute nelle mattinate di sabato e proprio nell'ultima del 19 dicembre i due consiglieri presenti delle due opposizioni Monica Benedetti per Insieme per Pontida e Giovanni Sana per Viviamo Pontida, avevano abbandonato l'aula non partecipando al Consiglio per protesta. Nella lettera, il consigliere Rigamonti evidenzia che nella riunione dei capigruppo, che si è tenuta il 31 marzo scorso, sia lui e sia il capogruppo di Viviamo Pontida, Gionata Ghilardi, avevano chiesto, con la verbalizzazione della stessa, di non convocare la seduta di sabato per i loro impegni lavorativi. Lo stesso consigliere, nella sua presa di posizione, fa riferimento all'articolo 38 comma 7 del Tuel (Testo unico degli enti locali) che in proposito recita: Le sedute del Consiglio comunale sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento, e nei Comuni sino a 15 mila abitanti si tengono preferibilmente in un arco temporale non coincidente con l'orario di lavoro dei partecipanti. In appoggio a questa tesi viene citato anche un Manuale dell'esperta Elisabetta Civetta. Una posizione, però, non condivisa dal primo cittadino: La mia risposta la darò nel Consiglio di sabato. Ho sentito sulla questione il prefetto e un funzionario e confermo la mia scelta essendo la convocazione del Consiglio di competenza del sindaco, come presidente dello stesso Consiglio. Tra l'altro la convocazione viene fatta in un giorno prefestivo e in orario consono per la partecipazione alla seduta dei consiglieri. L'ordine del giorno della seduta fissata per sabato comprende nove argomenti, tra cui l'approvazione di un regolamento per la viabilità agro-silvo-pastorale; l'approvazione di una convenzione con la sezione Ana di Bergamo, tramite il gruppo di Pontida, per l'utilizzo dei volontari della Protezione civile in caso di emergenze; lo scioglimento della convenzione con i Comuni di Cisano e Sant'Omobono Terme per il servizio di segreteria e un ordine del giorno del gruppo Lega Nord sulla Difesa della famiglia. Rocco Attini -tit_org-

| IP: 93.63.248.154

Anche Mattarella benedice l'Unione dei cinque Comuni*[Giorgio Volpato]*

Anche Mattarella benedice l'Unione dei cinque Comuni VEDELAGO Giorgio Volpato VEDELAGO L'Unione dei Comuni della Marca Occidentale è realtà: ieri, a villa Emo, la firma dei sindaci dei 5 Comuni aderenti davanti al notaio Francesco Imparato. Un momento storico per Vedelago, Castello di Godego, Riese Pio X, Loria e Resana. Non a caso lo stesso presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato per congratularsi. Ora si passa alla realizzazione del progetto, nato tre anni fa quando Cristina Andretta e Pierantonio Nicoletti, sindaci di Vedelago e Godego, avviarono l'iniziativa. Villa Emo affollatissima per l'evento. Con i sindaci Cristina Andretta, Pierantonio Nicoletti, Matteo Guidolin (Riese PioX), Loris Mazzorato (Resana) e Silvano Marchiori (Loria), le giunte al completo i cinque consigli comunali e i dipendenti di tutti i comuni. Oltre a rappresentanti di Carabinieri, Finanza, Polizia locale, Protezione civile. Vigili del Fuoco e prefetto Laura Lega. Luca Zaia, assente per impegni istituzionali, ha inviato una lettera di complimenti. Cristina Andretta ha sottolineato come il traguardo sia una scelta: Una politica per il nostro territorio, - ha detto - per i nostri cittadini. Per noi non è un punto d'arrivo ma un grande inizio. L'Unione è qualcosa di più di 5 comuni insieme. Il salto di qualità ce lo giochiamo tutto qui. Questo è un momento storico che vogliamo celebrare. Per avere un futuro migliore bisogna lavorare oggi. Siamo convinti di essere sulla strada giusta. Tra gli altri interventi quello del Prefetto di Treviso Laura Lega. Una scelta coraggiosa - ha detto dalla valenza strategica. Un messaggio potentissimo che guarda al futuro, perché questo esempio sia contagioso per altre realtà. A complimentarsi anche Fiorenzo Corazza, vice presidente di Confindustria Treviso: Sosteniamo l'iniziativa dei 5 sindaci - ha detto - ai quali va il merito di aver costituito l'unione. Le alleanze nel territorio vanno valorizzate. LA È Davanti al notaio in a villa Emo ACCORDO I sindaci di Vedelago Godego Riese Pio x Loria e Resana hanno firmato il patto per l'Unione della Marca Occidentale -tit_org- Anche Mattarella benedice Unione dei cinque Comuni

CALOLZIOCORTE SI INDAGA PER COMPRENDERE LE CAUSE DELL'INCENDIO NELLA ZONA NATURALE

Un bivacco pieno di alcolici al centro del rogo nel canneto

[Redazione]

SI INDAGA PER COMPRENDERE LE CAUSE DELL'INCENDIO NELLA ZONA NATURAL Un bivacco pieno di alcolici al centro del rogo nel canneti -CALOISOCOKÎE UN BIVACCO nascosto tra i canneti quello scoperto sul lungofiume, dove giovedì mattina si è sviluppato un rogo che lo ha completamente divorato. A notarlo i volontari della Protezione civile, impegnati per la messa in sicurezza l'area interessata dall'incendio. Attorno ad un albero un piccolo falò con una griglia, due panche improvvisate e sacchetti appesi ai rami, oltre a decine di lattine di birra e bottiglie di vino sparse in ogni dove: sulla riva, tra i sassi e nel canneto. Tutti segni inequivocabili che la zona è usata da alcuni sconosciuti come luogo di ritrovo, per non meglio identificate attività. L'area è a ridosso di viale De Gasperi, ma è completamente nascosta alla vista, e quindi impossibile accorgersi della presenza di persone. Facile dunque ipotizzare lo spazio sia utilizzato da qualcuno che preferisce non farsi notare, magari solo per bere alcolici lontano da occhi indiscreti. Proprio mercoledì scorso la Polizia ha arrestato 12 spacciatori che avevano fatto delle aree nascoste, tra il fiume e la palude, di diversi comuni del circondario, tra cui anche Calolzio, le loro piazze dello spaccio. Impossibile anche stabilire se chi frequenta il bivacco possa essere in qualche modo coinvolto con i roghi che sono stati appiccati sul lungofiume. VL Do. -tit_org-

Arcore, la promessa del sindaco: Le alluvioni saranno un ricordo

[Antonio Caccamo]

Assemblea pubblica per spiegare il progetto su come fermare le acque di ANTONIO CACCAMO -/UìCoffE- GLI ALLAGAMENTI? Saranno solo un ricordo. Parola della sindaca Rosalba Colombo. Sicura di sé, ora che è stato messo un tappo al rio Val Fazzola, che a più riprese nel 2014 ha riempito di fango e acqua strade, case, negozi, scantinati e box nel centro del paese. Ottimista è apparsa anche ai suoi concittadini nell'assemblea pubblica convocata qualche giorno fa nelle Scuderie di Villa Borromeo. È SUCCESSO che in pochi mesi BrianzAcque, il Parco Valle Lambro ed il Comune sono riusciti a rendere più docili le colline che minacciano il paese. Dopo l'alluvione che a novembre 2014 ha trasformato in un pantano il centro storico, hanno costruito un grande invaso naturale, capace di contenere le acque in eccesso del Val Fazzola e dei suoi affluenti. La vasca ovale salva-Arcore, profonda 3,5 metri, può contenere 8.500 metri cubi di acqua. Spesa: 768 mila euro: 638mila pagati da Arcore, 130 mila dai vicini di Lesmo. Ha trovato posto su un pezzo di terra concesso in comodato d'uso gratuito dagli Spinelli, una delle famiglie più in vista del paese. Servirà a proteggere, questa la scommessa dei tecnici, un pezzo importante di città che va dalla stazione fino alle centralissime via Umberto e San Gregorio e che ingloba Largo Arienti, piazza Pertini e tutta la zona a nord del centro storico. Anche le acciaierie Tenaris hanno investito per ridurre il rischio idrogeologico degli arcorsi: con 1 milione di euro hanno realizzato due invasi capaci di fermare l'acqua piovana. Siamo riusciti dove altri hanno fallito, ha detto Fausto Perego, assessore ai Lavori Pubblici, che non dormiva più di notte dopo la terrificante serie di inondazioni. BrianzAcque, da parte sua, farà un test di tenuta della fognatura con simulazioni a computer della portata d'acqua propedeutici a interventi migliorativi. PER LA SINDACA Colombo anche quest'opera, come già fa pista ciclabile inaugurata lunedì sui terreni donati da Silvio Berlusconi, è il risultato della collaborazione di più istituzioni politiche con l'aiuto dei privati: Abbiamo dimostrato di essere un'amministrazione che fa cose concrete. E non abbiamo finito: nel bilancio di quest'anno figurano 300 mila euro per fare un'altra vasca, sul lato della Molgorana occidentale. La consigliere regionale Laura Barzaghi e Dario Fossati, dirigente unità operativa Difesa del suolo della Regione Lombardia hanno apprezzato il lavoro fatto: E importante - ha detto Fossati - agire a livello regionale, non solo comunale: i lavori svolti ad Arcore si adeguano alla nuova legge 4 del 2016 che prevede la prevenzione dei rischi idrogeologici. Fondamentale, per la legge, restituire territorio ai fiumi, non continuare a sottrarlo creando argini. LA SQUADRA Privati e istituzioni insieme per realizzare la vasca salva-paese LA SPESA CIRCA 770MILA EURO TROVATI DAI COMUNI, PRIVATI E AZIENDE PER COSTRUIRE IL BACINO LO SCOPO DARE UNO SFOGO AL RIO VAL FAZZOLA E POTENZIARE LE VECCHIE FOGNATURE PAURA Le immagini dell'ultima devastante alluvione verificatesi ad Arcore circa un anno fa(Radaelli) -tit_org-

Protezione civile e associazioni diventano responsabili del Lambro

Siglato l'accordo che garantisce le opere di manutenzione ordinaria

[Monica Guzzi]

Protezione civile e associazioni diventano responsabili del Lambro. Siglato l'accordo che garantisce le opere di manutenzione ordinaria di MONICA GUZZI -TRIUGGIO- UNDICI associazioni del territorio scendono in campo per la manutenzione del Lambro. Lo assicura la Convenzione Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) firmata ieri nella sede del Parco Valle Lambro, che garantisce la manutenzione ordinaria del fiume per tutto il 2016. A SIGLARE l'accordo, le Protezioni civili dell'Alta Brianza, Arosio-Inverigo, Briosce, Verano Brianza, Carate Brianza, Triuggio, Macherio-Sovico e Biassono, oltre alla Val di Lurago D'Erba e alle associazioni degli Amici della IL DOVRANNO ESEGUIRE ALMENO 12 ISPEZIONI E 6 INTERVENTI L'ANNO Natura e Amici del Lambro. Si occuperanno di varie incombenze: dal monitoraggio dell'asta fluviale per il rilevamento di criticità alla rimozione degli alberi presenti sull'alveo, ma anche l'abbattimento degli alberi pericolanti, o malati, sulle sponde ed in loro prossimità, oltre all'apertura e manutenzione dei percorsi di accesso alle rive e alla rimozione dei rifiuti dalle sponde e dai percorsi di accesso. Le associazioni dovranno eseguire un minimo di 12 ispezioni e di 6 interventi l'anno. Il Parco Valle Lambro erogherà loro un contributo per il lavoro svolto di 31.500 euro complessive. Un importante lavoro che quotidianamente viene fatto dai volontari - ha sottolineato all'atto della firma Eleonora Frigerio, presidente del Parco -. Un'iniziativa così preziosa e innovativa da essere ripresa dalla nuova legge di Difesa del Suolo, quale esempio di buona pratica da esportare in tutta la Regione. Le Protezioni civili dell'Alta Brianza si occuperanno del tratto che va dal ponte Stallo alla traversa Baggero; Arosio-Inverigo dal ponte della Como-Bergamo fino alla Fomacette; Briosce curerà fino a Peregallo e la riva sinistra fino a Resiga; Verano Brianza la sponda destra dalla Cartiera di Briosco ad Agliate; Carate dal ponte di Agliate al confine nord di Triuggio; Macherio-Sovico del tratto dal ponte di Canonica a quello di Peregallo e Biassono da Peregallo all'ingresso del Parco di Monza. Gli Amici della Natura di Triuggio seguiranno da Rancate a Ponte Albiate e confluenza del rio Cantalupo fino a ponte Canonica e sponda sinistra, gli Amici del Lambro di Sovico la destra. LA LE UNDICI ASSOCIAZIONI HANNO SOTTOSCRITTO LA CONVENZIONE AIPO ALLA SEDE DEL PARCO VALLE LAMBRO Foto di gruppo dopo la firma che ha coinvolto undici associazioni -tit_org-

Premi agli studenti più meritevoli e alla Protezione civile

[Redazione]

Briosco I migliori tredici studenti, che lo scorso anno sono usciti dalla scuola con una votazione superiore al nove, saranno premiati domani sera, alle 20,30, prima della seduta del Consiglio comunale. Nella stessa serata saranno consegnati anche diversi riconoscimenti ad alcuni volontari della protezione civile, quelli che hanno superato il test per entrare in servizio. -tit_org-

Gas sotterraneo, prove d'intesa

[Carlo D'elia]

di CARLO D'ELIA -LODI- ITAL GAS Storage, titolare del progetto per realizzare il deposito di stoccaggio gas a Comegliano, apre alla trattativa con la delegazione di sindaci e Provincia. E annuncia l'attivazione del mega impianto, in grado di contenere oltre 2,2 miliardi di metri cubi di gas in sovrappressione, entro la metà del 2018. Al tavolo di confronto in Prefettura di ieri pomeriggio, hanno partecipato tre rappresentanti di Ital Gas, l'ingegnere Marcello Strada del ministero dello Sviluppo economico, i rappresentanti dei comuni coinvolti e il prefetto Patrizia Palmisani. Nell'incontro il presidente della Provincia Mauro Soldati ha presentato il Protocollo d'intesa sottoscritto una settimana fa tra i sindaci di Lodi, Lodi Vecchio, Massalengo, Borgo San Giovanni, Pieve Fissiraga, San Martino in Strada e Comegliano, nel quale si chiedono interventi per garantire la sicurezza dei lodigiani. Accolta, in parte, la richiesta di far redigere al prefetto di Lodi, prima dell'attivazione del deposito, il Piano di emergenza esterna per gestire possibili allarmi provocati da emissioni tossiche, incendi e scoppi attra verso il coordinamento delle forze di soccorso e del sistema di protezione civile. Ital Gas ha assicurato di poter presentare la documentazione alla Prefettura, che dovrà essere approvata dal Gomitato territoriale regionale (ente che dovrà dare il via libera al progetto definitivo) in anticipo rispetto alle previsioni, ma non prima della metà del 2017. Via libera dalla società alla richiesta della delegazione lodigiana di installare una rete di monitoraggio nei Comuni di Comegliano, Pieve, Lodi, San Colombano, Bascapé, Lodi Vecchio, Dovera, Massalengo. Importante l'impegno che è stato preso al tavolo - spiega Soldati -. Siamo soddisfatti della disponibilità dimostrata da Ital Gas. Nel caso rimpianto dovesse essere attivato vogliamo la massima sicurezza, per questo abbiamo organizzato un incontro pubblico, al quale parteciperanno i rappresentanti di Ital Gas, il 20 aprile a Palazzo San Cristoforo. Accolta anche la richiesta di una copertura assicurativa in caso di incidente. Ital Gas ha assicurato che una polizza assicurativa verrà fatta - spiega il sindaco di San Martino, Luca Marini -. Mi aspetto che vengano rispettate le nostre richieste. Vogliamo garantire la sicurezza dell'impianto a tutela della cittadinanza e del territorio - si legge in una nota della società -. Per il Piano di emergenza la società si è resa disponibile ad anticipare i tempi per il rilascio dei documenti necessari alla predisposizione da parte delle autorità competenti, compatibilmente con il rispetto delle normative. LA SOCIETÀ Siamo disponibili ad anticipare i tempi per fornire i documenti necessari a redigere il Piano di sicurezza Ital Gas storage si dice disponibile a venire incontro alle richieste di maggiore sicurezza esposte dai sindaci davano al prefetto -tit_org- Gas sotterraneo, proveintesa

Vertice tecnico in Prefettura per l'Adunata degli alpini

[Redazione]

L'EVENTO Vertice tecnico in Prefettura per l'Adunata degli alpini Vertice in Prefettura in vista del Raduno Triveneto degli Alpini. In città sono attese decine di migliaia di persone, particolare per la giornata di domenica 19 giugno, quando si terrà il grande corteo delle Penne nere nel centro cittadino. Ieri si è tenuta una riunione tecnica di coordinamento, presieduta dal prefetto Isabella Alberti, alla quale hanno partecipato i vertici provinciali delle Forze dell'ordine (Questura, Guardia di Finanza, Polizia stradale, Carabinieri), i rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Protezione civile regionale, dei Vigili del fuoco e dell'Azienda sanitaria Bassa friulana-Isontina, oltre al presidente della sezione goriziana dell'Ana, Paolo Verdoliva. Si è discusso così in forma allargata delle misure organizzative per l'ordine e la sicurezza, che dovranno essere coordinate nel dettaglio affinché la manifestazione si svolga nel migliore dei modi. Il comitato organizzatore nei giorni scorsi ha già divulgato il programma dell'iniziativa, che include anche il raduno nazionale della Julia. Da quanto emerso, sono già state individuate delle possibili stazioni specifiche per i parcheggi, suddivisi sia per le autovetture che per i pullman, le vie di accesso principali dalla città al cuore dell'evento, le aree per i camper, per gli attendamenti e per gli alloggi collettivi, (e.m.) -tit_org- Vertice tecnico in Prefettura per l'Adunata degli alpini

Campanile, sui soldi scontro fra territori

Trieste ha avuto 500 mila euro per una chiesa. Ora tocca a noi

[Enri Lisetto]

Campanile, sui soldi scontro fra tenitori Trieste ha avuto 500 mila euro per una chiesa. Ora tocca a noi di Enri Lisetto

È corsa contro il tempo per raccogliere i 30 mila euro necessari alla messa in sicurezza del campanile di San Giorgio da dove rischia di cadere la statua. Benefattori dell'ultimo momento non ce ne sono stati. La parrocchia a suo tempo aveva presentato domanda di contributo alla Regione: un eventuale stanziamento "ordinario" sostanzioso, però, potrà avvenire con la manovra di assestamento di bilancio estivo. La consigliere regionale Mará Piccin esorta: la Regione si impegni con urgenza, come aveva fatto a Trieste. A coprire la spesa ponte per smontare la statua potrebbero unire le forze, con la parrocchia, Regione, Provincia e Comune capoluogo. Ma, allo stato, carta scritta non c'è. Pordenone& Trieste. Sul campanile di San Giorgio la giunta regionale si impegni con i fatti e con urgenza. La situazione è tale da non poter attendere i fondi ordinari per la ristrutturazione degli edifici di culto ed eventuali graduatorie. È l'incoraggiamento di là Piccin, consigliera regionale di opposizione in merito alla grave situazione che vede la zona intorno al campanile transennata a causa di possibili crolli: Si tratta di un simbolo per la nostra città e non è pensabile che questa situazione duri a lungo. Siamo vicini all'assestamento di bilancio: si faccia per Pordenone quel che si è fatto ad esempio lo scorso anno per Trieste. Nel luglio 2015 fu giustamente assegnato un contributo straordinario di 500 mila euro per rifacimento di una facciata della chiesa di Sant'Antonio taumaturgo a Trieste, fatiscente ma non pericolante. Ora qui siamo vicini a probabili crolli e quindi la situazione di urgenza ed emergenza deve far intervenire la giunta con una cifra congrua a mettere in sicurezza la struttura. Non è pensabile perdere il campanile e non è nemmeno pensabile che la città, da sola, possa sobbarcarsi una spesa di tale entità in un momento economicamente difficile come questo. La parrocchia. In questi mesi, con le offerte, la parrocchia San Giorgio ha raccolto 12 dei 30 mila euro necessari per la messa in sicurezza del campanile. Non si è fatto avanti alcun benefattore dell'ultima ora, conferma il parroco don Roberto Laurita. La parrocchia, attraverso la Curia, a suo tempo aveva inoltrato domanda di contributo alla Regione per l'importo complessivo dei lavori, 600 mila euro. Se saranno erogati - prosegue il parroco - e in che misura, si saprà con la manovra estiva di bilancio. Per accelerare i tempi si sta valutando l'intervento di protezione civile, che ha le caratteristiche dell'urgenza. L'aspetto emergenziale è quello della rimozione della statua, fa il punto l'assessore ai Lavori pubblici Flavio Moro. Cosa crollerebbe? La torre non è mai stata in pericolo: il muro circolare in pietra ha uno spessore di 1,20 metri. Sono gli interni degradati: alcuni gradini sono pericolosi, altri mancanti, così come non c'è un minimo sistema di protezione. A chiarire in che cosa consiste l'intervento di prima emergenza è l'ingegner Sergio Dell'Anna: È degradata la parte superiore del campanile, unico in Italia. Molto critica è la stabilità della statua di San Giorgio (che non è di bronzo, ma di ferro e griglia sulla quale sono attaccate delle lamine di rame dello spessore di qualche millimetro), dell'altezza di sei metri e del peso di 5 quintali. È tenuta ferma solo da due pali di ferro arrugginiti. Sarà rimossa utilizzando una gru dell'altezza di 70 metri e attraverso una impalcatura che interesserà solo la parte superiore del campanile: un'operazione "spettacolare", che avverrà tra quattro settimane. Resteranno al loro posto, invece, il globo (3,20 metri di diametro, 6 centimetri di spessore, rivestito con foglie di rame) e i quattro atlanti, tre metri di altezza. È materiale realizzato in calcestruzzo nel 1914. Poi, occorrerà rifare il castello delle campane (che sono a terra, per sicurezza) risalente ai primi del Novecento.

È RIPRODUZIONE RISERVATA Nelle foto di Michele Missinato alcuni particolari, anche aerei, del campanile di San Giorgio. A rischio caduta è la statua del martire -tit_org-

Alpini, nominato un referente per i giovani

[Redazione]

Alpini, nominato un referente per i giovani. È Stefano Paron. Ecco i componenti delle commissioni della sezione guidata da Ilario Meri. Dopo l'insediamento del consiglio direttivo in carica per il prossimo triennio è avvenuto quello delle commissioni (molti gli estemi), nella sezione degli alpini di Pordenone, al cui vertice è stato eletto Ilario Merlin. Succede a Giovanni Gasparet, al vertice della sezione Ana per oltre trent'anni. Costituiti, dunque, tutti gli organismi direttivi, le penne nere - quasi 9 mila sono gli associati - ripartono, col primo appuntamento, sabato alle 14 a Roveredo in Piano, l'assemblea primaverile di capigruppo e delegati. Ecco i nomi dei componenti delle commissioni: due sono donne - ed è la prima volta - e uno è indicato referente per i giovani alpini. Coordinatore della commissione lavori è Luciano Piasentin; con lui lavoreranno GianMario Chivilò (vice), Claudio Corazza, Tarcisio Barbui, Lorenzo Bianco, Bruno Dario, Bruno De Lorenzi, Aldo Del Bianco, Remigio Figroli, Remigio Marcon e Franco Rosset. Confermato alla guida della protezione civile Gianni Antoniutti, coi vice Oriana Papáis e Antonio Esposito; gli altri componenti sono Giuseppe Pitrolo, Sergio Biz, Renato Battiston, Roberto Pasqualini, Sergio Manzon, Cristina De Martin, Oreste Borromeo, Claudio Corazza, Stelvio Cover, Graziano Garland, Luciano Piasentin, Danilo Parutto e Alessandro Puppini. La commissione sport sarà coordinata da Alberto Ambrosio, vice Giovanni Gasparet e Cristian Bisaro; i componenti: Luigi Dal Ben, Domenico Bruno De Carli, Graziano Garland, Elio Lorenzon, Alessandro Marin, Paolo Fuser, Martino Ghezzi, Sergio Maranzan e Renato Battiston. Commissione sede: Luciano Goz coordinatore, Elio Lorenzon vice, componenti Valter Bortolin, Claudio Corazza, Claudio Daneluz, Alessandro Marin, Rodolfo Bertolo, Enrico Corich, Giovanni Gasparini e Luciano Vaccher. Alfieri: Alberto Ambrosio, Claudio Corazza e Luciano Goz. Comitato di redazione del periodico La più bella fameja è costituito dal presidente, dal direttore Umberto Scarabello, dai vicepresidenti Mario Povoledo e Giovanni Francescutti, dal tesoriere Giovanni Gasparet e da Alessandro Puppin. Commissione cerimonie: Mario Povoledo (coordinatore), Cristian Bisaro, Umberto Scarabello; commissione borse di studio: Ilario Merlin, Giovanni Gasparet, Umberto Scarabello; commissione fondo di solidarietà: Ilario Merlin, Mario Povoledo, Roberto De Caro e Giovanni Gasparet. Consigliere addetto ai cori Ana: Valter Bortolin; addetto alla biblioteca: Rino Mareschi e Sarà Sist; segretario verbalizzante consiglio direttivo: Stefano Paron; referente sezionale giovani: Stefano Paron. (e.l.) -tit_org-

giornata ecologica

Riempiti di rifiuti quattro furgoni

[Redazione]

Una trentina di persone, tra Ecovolontari, protezione civile, ragazzi del Progetto giovani e amministratori comunali, ha partecipato alla Giornata ecologica di primavera di Azzano. La mattinata di lavoro ha "prodotto" quattro furgoni pieni di rifiuti. -tit_org-

Ecco come si è mossa la macchina dei soccorsi per cercare Vadori

San Vito, il prefetto: Applicato il protocollo istituzionale Miorini del Cnsas: Dopo tanti giorni, lieto fine insperato

[Andrea Sartori]

San Vito, I prefetto: Applicato I protocollo istituzionale Miorini del Cnsas: Dopo tanti giorni, lieto fine insperato di Andrea Sartori SAN VITO Il caso del professor Natale Vadori, allontanatesi volontariamente da San Vito e cercato da mezzo mondo, fa ancora discutere. Come mole di impegno, abbiamo già affrontato analoghe ricerche di persone scomparse, ma con simili esiti, dopo tanto tempo trascorso, non era mai capitato: è il delegato regionale del Soccorso alpino, Sandro Miorini, a inquadrare l'eccezionalità della macchina messa in campo per le ricerche del sanvitese, ricomparso domenica dopo 26 giorni tra Val d'Arzino e Val di Preone, e soprattutto il lieto, quanto inatteso finale. Una macchina complessa si è mossa per giorni, ma soltanto col senno di poi si poteva dire "tanto rumore per nulla", tenuto conto che Vadori, dato per disperso, ha spiegato il suo temporaneo allontanamento come un fatto improvviso, comunque volontario. In ogni caso, quello messosi in movimento per Vadori è il protocollo che si attiva quando si segnala la scomparsa di una persona, con uomini, mezzi speciali e costi. Già, perché come spesso capita dopo simili operazioni, per altro dovute, c'è chi si chiede: Chi paga?. Interpellando chi si è mosso anche per le ricerche del sanvitese, pochi dubbi: Pagano i contribuenti. Il via alle ricerche è arrivato dalla prefettura, seguendo i protocolli del caso. Nel primo giorno di ricerche sono state impegnate circa 100 persone, meno nei giorni a seguire. Quando una persona scompare, è la normativa a stabilire il da farsi conferma il prefetto Maria Rosaria Lagaña -. Rientra tutto nella normale attività istituzionale. Costi compresi: al Soccorso alpino, per esempio, stimano in circa 60 euro al minuto il costo di un elicottero. Non va dimenticato il rischio del mestiere legato a ricerche sott'acqua e nei dirupi. Durante le ricerche di massa di Vadori, poi sospese per lasciare campo a piccoli gruppi, sono stati impiegati due elicotteri per tre giorni (protezione civile e vigili del fuoco), cani molecolari, soccorso alpino fluviale e sommozzatori dei vigili del fuoco (al campo base sono giunte squadre da tutta la regione), volontari e specialisti del Soccorso alpino (tra cui speleologi e speleo-subacquei), guardie forestali regionali e provinciali, protezione civile di vari coordinamenti comunali e carabinieri. Attività proprie di ogni operazione che ha a che fare con persone scomparse in montagna (decine, ogni anno), qualsiasi sia poi l'esito: non può essere altrimenti. Anche in questo caso, con gli interrogativi che si sono posti gli stessi soccorritori. Vadori, alla fine, è tornato a casa senza conseguenze di rilievo sulla salute, dopo quasi quattro settimane nell'innervata Val di Preone, come egli stesso ha riferito. Una decisione improvvisa, di cui si è scusato con familiari e conoscenti, nonché con chi lo ha cercato, che ha pure ringraziato. Non restano che i consigli degli addetti ai lavori, soprattutto quando si va in montagna: comunicare sempre le proprie intenzioni, avvertendo dove si va, specificando se si resterà via per un periodo e quant'altro. i Natale Vadori La macchina dei soccorsi durante le ricerche del professore sanvitese -tit_org-

meduno

Convegno su attività sportiva e salute*[Redazione]*

L'importanza dell'attività sportiva sarà al centro dell'incontro in programma per le 20.30 di venerdì nella sala riunioni della filiale di Friulovest banca di Meduno. Il convegno "Ruolo dello stile di vita e dell'attività sportiva nella prevenzione delle malattie cardiovascolari" è organizzato da Pro loco, Afdi sezione di Meduno e Credima, con patrocinio del Comune e collaborazione di alpini e Protezione civile. Relatore Valter Donadon, specialista in medicina interna e cardiologia del poliambulatorio San Mauro di Maniago MEDUNO e primario emerito della terza medica dell'ospedale di Pordenone. Obiettivo della serata fare capire l'importanza di adottare uno stile di vita sano ed equilibrato non soltanto per vivere più a lungo, ma anche e soprattutto per trascorrere anni in buona salute e serenità spiegano gli organizzatori-. In Italia le malattie cardiovascolari rappresentano il 45 per cento delle cause di morte. Ictus, infarto e ipertensione arteriosa sono spesso caratterizzate da fattori che non si riescono a controllare, come familiarità ed età. Anche l'ipercolesterolemia è un problema. La soluzione migliore è conoscere da vicino i potenziali nemici per prendere le misure necessarie per difendersi e mantenersi sani. (g.s.) -tit_org-

Terremoto del Friuli, dopo 40 anni cerca i 4 militari che le salvarono la vita

[Redazione]

Mariarosa Copetti fu soccorsa dagli alpini a Gemona: voglio ringraziarli. Ero incinta, rischiavo di morire dissanguata come mio padre di Giacomina Pellizzari. Tags gemona terremoto friuli 05 aprile 2016 [image] GEMONA. Voglio conoscere i quattro militari che la notte del 6 maggio 1976 mi salvarono la vita. Mariarosa Copetti, operaia alle Manifatture, aveva 22 anni, quando il terremoto sconvolse la sua esistenza. Lei e la bambina che portavo in grembo si salvarono per miracolo grazie ai quattro alpini che a Gemona allora soccorsero quando il suo battito cardiaco non si sentiva quasi più. leggi anche: terremoto 1976 La testimonianza: "Penso a quel ragazzo che salì in centro poco prima dell'escossa" Menis, ex sindaco di Treppo, non ha mai saputo se è vivo. Uno scherzo del destino lo portò in stazione, vorrei trovarlo

PROTESTA Degli ambientalisti

No Fassino day per salvaguardare il nostro ambiente

[Redazione]

PROTESTA Degli ambientalisti No Fassino day per salvaguardare il nostro ambiente CHIVASSO (spe) Non c'è il due senza il tré. Per non sfatare il trito e ritrito proverbio, anche mercoledì 30 marzo il sindaco della Città Metropolitana Piero Passino non si è presentato all'incontro con i sindaci dell'area omogenea del Chivassese. Evidentemente la campagna elettorale di Torino lo interessa di più del Piano strategico. Incontro che si è svolto comunque in sala consiliare con il vice Alberto Avetta, alla presenza di numerosi sindaci del territorio. Ma della giornata l'aspetto più interessante è stata senz'altro la manifestazione No Passino Day, organizzata dagli ambientalisti Restiamo Sani, Terrasana e ViviChivasso, contro le devastazioni del territorio. Armati di fischietti, striscioni e volantini alcune decine di attivisti hanno inscenato una protesta per denunciare i carichi ambientali che gravitano sul territorio. A partire dalle 4 discariche comprese fra Chivasso e Montanaro contenenti oltre 4 milioni di metri cubi di rifiuti: E Smc chiede di realizzarne una quinta nonostante l'Asl To 4 affermi che le condizioni ambientali sono gravi. Ricordano come queste discariche abbiano inquinato le falde acquifere, fanno un passaggio sul nerofumo di Pioltello arrivato in Regione Pozzo. Altri problemi sempre legati alla discarica: gli incendi in discarica; l'acqua di seconda pioggia che viene scaricata nella roggia campagna; le infiltrazioni di biogas; la puzza. Mettono nero su bianco quanto contenuto nel Piano di Protezione civile di Chivasso che indica 3 impianti a rischio incendio, lo stabilimento Rivoira, il deposito Esso e la centrale Edipower. Proseguono: Chivasso non si fa mancare nulla, ha anche la centrale a olio di colza, a breve distanza dal sito di regione Pozzo insistono le ex cave Ronchi, potenzialmente destinate allo smarino della Valsusa. E comunque sempre a rischio di trasformazione in discarica. Nei boschi di Montanaro c'è un'ex cava contenente rifiuti tossico-nocivi. A Terrazza n'è la discarica. A Saluggia c'è il deposito di scorie nucleari, il più grande d'Italia, vicinissimo alla dora in area esondabile: durante l'alluvione del 2000 l'acqua è arrivata al confine del sito e si è rischiata una catastrofe. Alla luce di tutto questo gli ambientalisti chiedono alle istituzioni, in primis alla Città Metropolitana, all'Arpa, all'Asl e al Comune di Chivasso un'assunzione di responsabilità, e corentemente alle pronunce del 2008 e 2010 di dire basta a questo scempio dimostrando che la salute pubblica è una priorità assoluta. Pierà Savio LA CfIRTINfl In pvidpiva hrtti i carichi amhiwitali nrpwnti IÀ rinttrn tprritnrin -tit_org-

L'ANNUNCIO IN CONSIGLIO

Imposta sui rifiuti in ribasso: passa dal 4 al 3 per cento

[Redazione]

L'ANNUNCIO IN CONSIGLIO MONTANARO (ctl) Siamo riusciti per la prima volta a ridurre la Tari del 3 o 4 per cento sulle tariffe domestiche e non domestiche. Seppur di poco, è sempre un segnale importante questo l'annuncio del sindaco Giovanni Ponchia (nella foto) al consiglio comunale di mercoledì 30 a proposito della tanto discussa tassa dei rifiuti. Siamo consapevoli che il servizio della raccolta rifiuti ha avuto grossi problemi in questo primo inizio anno. Siamo quindi riusciti a farci riconoscere un credito di oltre 14 mila euro per la mancata raccolta della carta, a questo si aggiunge una riduzione per la diminuzione degli abitanti ed una minor rata dovuta al piano di rientro di mancati incassi degli anni precedenti. Per i Pogliani abbiamo mantenuto una detrazione del 50 per cento, per le associazioni siamo riusciti ad aumentare la detrazione dal 25 al 50 per cento, favorendo Protezione Civile, Cri e Santa Croce che potranno avere una riduzione anche dell'80 per cento sulla parte variabile. -tit_org-

CONFERENZA Sala consiliare gremita sabato 2 aprile per ascoltare le avventure delle famosissima spedizione mondiale trasmessa in tv **Overland raccontato dal mitico Simon**

Riuscitissimo l'evento a cui ha lavorato il gruppo di protezione civile dell'Aib con Roberto Scalafiotti

[Cimena]

CONFERENZA Sala consiliare gremita sabato 2 aprile per ascoltare le avventure delle famosissima spedizione mondiale trasmessa in Overland raccontato dal mitico Simoi Riuscitissimo l'evento a cui ha lavorato il gruppo di protezione civile dell'Aio con Roberto Scalafioi SAN RAFFAELE (bos) Quella di sabato 2 aprile è stata una serata che il gruppo di Protezione Civile dell'Aib di San Raffaele ricorderà per molto tempo. L'incontro con il mitico Beppe Simonato, Simon di Overland, ha fatto registrare il tutto esaurito. La sala consiliare era piena, gremita in ogni ordine di posto, Grande la curiosità per ascoltare le storie ed i racconti avventurosi di Overland, la spedizione italiana in giro per il mondo, le cui puntate sono state trasmesse, in questi anni, anche dalla Rai. A fare gli onori di casa il vice comandante dell'Aib Roberto Scalafiotti, accompagnato dal sindaco di San Raffaele Angelo Corrà. La serata si è aperta con l'intervento delle istituzioni, il saluto del primo cittadino, che ha sottolineato il ruolo dell'Aib di San Raffaele nell'ambito della tutela e la salvaguardia del territorio sulla collina Torinese. E' poi intervenuto il vice comandante Aib Scalafiotti, che ha introdotto il mitico Simon, protagonista di molte avventure vissute nell'ambito di Overland. In occasione della serata Simonato ha presentato il suo libro L'Africa dal mio camion, il cui ricavato verrà devoluto, in parte per un progetto solidale in Rwanda per la costruzione di un complesso di scuole. Con Roberto Scalafiotti - ha raccontato Simon - ci siamo trovati immediatamente in sinergia "Passione e Tenacia". Con il gruppo dell'Aib vogliamo creare un vero e proprio gemellaggio solidale e chissà magari una collaborazione per una avventura insieme, visto lo spirito di assoluta condivisione dei principi che stanno alla base del gruppo di Protezione Civile e di noi di Overland. Purtroppo non è stato facile trovare una data per questo appuntamento, in quanto sono molti gli impegni e le richieste per organizzare appuntamenti e conferenze su Overland. Al centro dell'attenzione ci sono i camion, veri e propri protagonisti della spedizione di Overland, ma non è facile portarli in giro. L'Amministrazione comunale ha regalato a Beppe Simonato i libri sulla storia di San Raffaele, mentre Roberto Scalafiotti ha omaggiato Simon del cappellino simbolo del gruppo Aib. In cambio, il protagonista della serata ha donato a Scalafiotti il suo libro autografato. La conferenza è stata caratterizzata da più momenti. Si è aperta con l'intervento di Simonato, che ha illustrato alcune delle avventure vissute durante le spedizioni di Overland. E' stato poi proiettato anche un film, montato con immagini tratte da alcune delle puntate trasmesse in occasione delle trasmissioni televisive ed alcuni spezzoni inediti. In conclusione, non sono mancate le domande da parte del pubblico. Grande è sempre stato l'interesse attorno ad Overland, che in tanti anni di trasmissioni ha raccontato storie avventurose da ogni angolo della terra. I mitici camion arancioni dell'Iveco hanno percorso strade impervie, attraversato montagne e luoghi pericolosi per portare un messaggio di solidarietà e di beneficenza, da parte dell'Italia. Sono davvero contento e ringrazio tutti coloro che hanno partecipato alla serata - ha commentato in conclusione Scalafiotti, felice di aver messo a disposizione il mio gruppo per un progetto sociale così importante -. Era da tempo che avevamo in mente di proporla e ci siamo riusciti. Aib è anche questo. Stiamo già pensando ad altre serate a tema insieme all'Amministrazione di San Raffaele Cimena, Alessandro Bocchi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protezione civile al Querini

[Simone Bianchi]

Protezione civile al Querini Oltre 350 alunni dell'Istituto comprensivo Francesco Querini di Mestre sono stati coinvolti in questi mesi in un progetto di formazione legato alle attività di protezione civile. Studenti della scuola primaria e secondaria hanno potuto partecipare a lezioni teoriche specifiche e così imparare quali sono le attività principali dei volontari a disposizione sul nostro territorio. Grazie alla sinergia tra il consiglio d'istituto e un gruppo volontari, il lavoro teorico è stato svolto nell'aula magna del plesso scolastico, mentre oggi è in programma una giornata dimostrativa nel giardino della stessa scuola per gli alunni di II e III media. I ragazzi hanno accolto con grande entusiasmo questa iniziativa, spiega il presidente del consiglio d'istituto, Fabio Bortoluzzi. Si è discusso dei principali rischi e dei comportamenti da adottare in caso di emergenza. Ha partecipato anche il responsabile dei volontari di Mestre-Terraferma, Lucio Mialich. Oggi, dalle 8 alle 14, sono invece 120 gli studenti delle medie che vivranno il momento di prove ed esercitazioni nel giardino dell'Istituto comprensivo Querini. I volontari della Protezione civile arriveranno con mezzi, barche sui carrelli, apparati radio, tute sanitarie e altri strumenti per la disinfestazione e i rischi idraulici utili a spiegare sul campo ai ragazzi il loro lavoro in caso di emergenza. Gli alunni saranno suddivisi in gruppi da dieci per seguire meglio le attività. Simone Bianchi -tit_org-

Trovata morta sulla Napoleonica Ora ha un nome = Identificato il cadavere della Napoleonica

[Gianpaolo Sarti]

Trovata morta sulla Napoleonica Ora ha un nome IL CASO I SARTI A PAGIHA 29 Identificato il cadavere della Napoleonica La vittima è una triestina di 64 anni scomparsa a dicembre dal Csm di Barcola. La figlia ha riconosciuto occhiali e scar di Gianpaolo Sarti Il cadavere rinvenuto nei giorni scorsi sulla Napoleonica, nelle vicinanze di Prosecco, è di Marta Gherlani, una triestina di sessantaquattro anni che soffriva di disturbi mentali. La donna era scomparsa a dicembre del Csm di Barcola in cui era ricoverata. La figlia Stefania, ieri, a distanza di cinque mesi, ha potuto riconoscere solo la collana d'oro, le scarpe e gli occhiali. Il corpo, invece, era ormai ridotto in pochi resti. Quella della signora Gherlani è una storia di dolore e malattia. Era afflitta da una grave forma di depressione e stato d'ansia. Prendeva psicofarmaci ed era in cura da molto tempo: elementi, questi, che farebbero pensare al gesto estremo. Un suicidio, insomma, più che un fatto accidentale o un atto di violenza compiuto da altre persone. I militari del Comando provinciale dei Carabinieri hanno potuto appurare che la donna se n'era andata dal centro di Barcola il 22 dicembre. All'improvviso, senza lasciare tracce. Nessuno si era accorto di nulla. Non è affatto chiaro quanto tempo dopo gli infermieri e i medici abbiano con statato l'assenza della paziente in carico, per poi dare l'allarme. Ma, una volta accertata la scomparsa dal centro, gli operatori sanitari avrebbero allertato subito anche la famiglia. Tuttavia la denuncia da parte della figlia (depositata in Questura, ndr), stando alla versione dell'Arma, sarebbe stata fatta tre giorni dopo. Una circostanza che potrebbe aver ritardato le ricerche? La ricostruzione è stata seccamente smentita dalla figlia stessa. No, non è vero. Noi abbiamo sporto denunciato immediatamente ribatte al telefono la signora Stefania, chiedendo però assoluto riserbo sull'intera vicenda e sul passato della madre. La mamma era nata a Trieste il 29 luglio 1952. Era residente a Prosecco, pensionata. Il corpo è stato trovato per caso, da un escursionista che stava rientrando da una passeggiata, una settimana fa. Sono intervenuti i Carabinieri della stazione di Prosecco e i Vigili del Fuoco per le operazioni di recupero, oltre al medico legale. Impossibile, senza ulteriori indagini, risalire all'identità del cadavere. Il corpo era in un avanzato stato di decomposizione: per il riconoscimento sarebbe stato necessario l'esame del Dna. La donna giaceva, ormai in brandelli, in una buca di circa cinquanta metri in un tratto boschivo, non lontano dall'abitato di Prosecco. Negli ultimi tempi, recita un comunicato ufficiale del Comando provinciale, Gherlani aveva manifestato i segni della depressione. Dopo la scomparsa, le ricerche condotte dalle forze dell'ordine avevano dato esito negativo. Il corpo si trovava infatti in una zona boschiva, impervia e di difficile accesso. La disgrazia rimane l'unica ipotesi presa in considerazione recita ancora il comunicato. Un suicidio, forse, ma gli accertamenti sono ancora in corso. Saranno sentiti anche gli operatori del Centro di salute mentale che avevano in cura la signora per fare chiarezza sul profilo clinico. Escluse, al momento, eventuali responsabilità di medici e infermieri preposti al controllo. Sulla paziente, comunque, non era stata applicata nessuna forma di limitazione della libertà personale. Non era in Tso, il trattamento sanitario obbligatorio che viene disposto nei casi più delicati. C'era però un progetto di accoglienza in un'altra struttura, che avrebbe dovuto essere attuato proprio in quei giorni. Il riione investigativo, in mano alla Procura, non sembra spingersi oltre. Ma l'interrogativo resta: la sessantaquattrenne si è recata sulla Napoleonica, già triste teatro di fatti analoghi, per farla finita buttandosi nel burrone? O, confusa dallo stato di depressione e farmaci, è precipitata sotto? Chi indaga intende farlo a fondo, scavando nei trascorsi della donna e sulle cartelle sanitarie. Su eventuali segnali di squilibrio che possano aver in qualche modo preannunciato la tragica fine. UNA STORIA DI DOLORE La donna, una pensionata residente a Prosecco, era afflitta da una grave forma di depressione L'INDAGINE DELL'ARMA I carabinieri sono certi che si è trattato di una disgrazia Sentiranno gli operatori che avevano in cura la signora; stato identificato il cadavere della donna trovato una settimana fa sulla Napoleonica -tit_org- Trovata morta sulla Napoleonica Ora ha un nome - Identificato il cadavere della Napoleonica

Raduno degli alpini in giugno: un vertice in Prefettura

[Redazione]

ORGANIZZAZIONE Il prefetto Isabella Alberti ha presieduto ieri una riunione tecnica di coordinamento che ha discusso delle misure organizzative e di ordine e sicurezza pubblica da predisporre in occasione del prossimo Raduno Alpini del Triveneto che si svolgerà dal 17 al 19 giugno prossimi. Per la manifestazione, infatti, si prevede un notevole afflusso di partecipanti provenienti anche da altre regioni italiane che richiederà un particolare impegno da parte dei soggetti istituzionali interessati, al fine di assicurare lo svolgimento di tale importante evento in condizioni di massima sicurezza. Alla riunione - lo si apprende da una nota della Prefettura - erano presenti i vertici provinciali delle forze di polizia (Questura, Arma, Guardia di finanza, Polizia stradale), i rappresentanti dell'amministrazione comunale, della Protezione civile regionale, dei vigili del fuoco, della locale Azienda Sanitaria Bassa Friulana-Isontina e il presidente dell'Associazione nazionale alpini-sezione di Gorizia. -tit_org-

TURRIACO

Apri sabato la sede della Protezione civile*[Redazione]*

TURRIACO Apri sabato la sede della Protezione civile > TURRIACO Verrà inaugurata sabato, alle 10, la nuova sede della Protezione civile di Turriaco, in via Oberdan. Il gruppo locale dei volontari può prendere quindi possesso della struttura, dopo i lavori di ristrutturazione realizzati lo scorso anno dal Comune e una sistemazione di minima al tetto effettuata in queste ultime settimane, in attesa dell'eventuale concessione del finanziamento di 20.400 euro richiesto alla Regione per rifare la copertura. Lo scorso anno l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Enrico Bullian ha intanto investito i 12mila euro già ricevuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia. La palazzina di via Oberdan, che era dismessa, ai fini dell'agibilità e funzionalità per la nuova destinazione d'uso, aveva la necessità di un risanamento. In particolare, al piano terra era urgente un intervento sulle murature perimetrali danneggiate da un fenomeno di umidità ascendente, con rifacimento degli intonaci. Inoltre, oltre alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni, dei rivestimenti interni e delle finiture, è stata prevista ed effettuata la sostituzione dell'esistente caldaia con un'altra ad alto rendimento energetico. Anche l'impianto elettrico è stato messo a norma con la sostituzione del quadro e la verifica e sostituzione delle prese. Con i fondi regionali l'amministrazione comunale è riuscita anche ad acquistare alcuni arredi per la sala operativa. L'appuntamento di sabato darà all'amministrazione comunale anche l'occasione per presentare le altre più recenti opere realizzate, cioè il nuovo percorso ciclopeditone realizzato in via Aquileia, che è stata anche oggetto di una riasfaltatura completa, il percorso ciclopeditone e i nuovi marciapiedi in via Roma e il parcheggio in linea con 11 nuovi posti macchina in via Trieste con adeguamento della pista ciclabile, (la. bl.) La Protezione civile nei giorni di piena dell'isonzo (Foto Bonaventura) -tit_org-

Morta la moglie**Pauroso schianto, il marito si aggrava = Donna muore sulla Transpolesana Si aggravano le condizioni del marito***[Valeria Melloni]*

Morta la moglie Pauroso schianto, il marito si aggrava A pagina 3 Donna muore sulla Transpolesana Si aggravano le condizioni del marito Lutto per Antonella Battaglia, 53 anni. L'uomo è rianimato UN COLPO di sonno. Sembra questa la causa più probabile dell'incidente avvenuto la notte scorsa, intorno alle 22, sulla Transpolesana, dove ha perso la vita Antonella Battaglia, 53 anni. La donna viaggiava in auto in compagnia del marito, quando all'altezza di Canda, al chilometro 63, la loro Peugeot 206 è finita improvvisamente fuori strada. La donna, sbalzata fuori dall'abitacolo, è morta sul colpo. Ferito il marito, Giuseppe Bordin, 57 anni, che è ancora in Rianimazione all'ospedale di Rovigo. Le sue condizioni erano apparse stabili ai soccorritori del Suem: l'uomo era cosciente, anche se in stato confusionale, ed è stato trasportato al nosocomio cittadino per accertamenti. Nella notte però le sue condizioni sono peggiorate, e il 57enne è stato trasferito nel reparto di Rianimazione. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno estratto i corpi dalle lamiere e recuperato l'auto, nonché i carabinieri della Compagnia di Castelmassa che si sono occupati dei rilievi. Secondo le prime ricostruzioni, l'auto della coppia sarebbe letteralmente volata fuori dalla sede stradale, di fatto 'incuneandosi' sulla ghiaia di una stradina non asfaltata che corre parallela alla Transpolesana. Proprio questo urto, violentissimo, oltre a distruggere la parte anteriore della vettura avrebbe sbalzato fuori dall'abitacolo Antonella Battaglia, che era seduta accanto al marito, nel posto del passeggero. L'impatto è stato violentissimo e fatale, mentre il corpo della donna è stato recuperato nel non distante canale di scolo. Il marito invece è rimasto incastrato tra le lamiere, cosa che gli ha causato diversi traumi. I due coniugi risiedono a Ceregnano, ma gestiscono un'attività a Badia Polesine, paese dove sono molto conosciuti. Si tratta di un bar, il Cane Nero, di cui Bordin è titolare. Al momento del tragico incidente, la coppia stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro, percorrendo come sempre la Transpolesana. Nel bagagliaio della Peugeot grigia c'era ancora la spesa fatta poco prima di mettersi in auto per rientrare a casa. A causare il terribile incidente potrebbe essere stato un colpo di sonno da parte del conducente, anche perché i rilievi dei militari per ora escludono la presenza di altri veicoli al momento dell'uscita di strada. In ogni caso la procura, nella persona del sostituto Sabrina Duo, ha disposto il sequestro del mezzo e l'ispezione esterna del corpo della donna, per ricostruire e verificare la dinamica nei minimi dettagli. La famiglia di Battaglia ha autorizzato l'esperto dei tessuti. Valeria Melloni La Peugeot della coppia dopo lo schianto, sulla Transpolesana nel tondo, Giuseppe Bordin, 58 anni, titolare del Caffè Nero a Badia e ricoverato in Rianimazione LA L'auto è uscita di strada sulla Transpolesana, forse per un colpo di sonno LA I familiari di Antonella Battaglia hanno dato l'autorizzazione per l'esperto dei tessuti LE La Procura ha disposto il sequestro del mezzo e l'ispezione della salma L'INCIDENTE Erano da poco passate le 21.30 quando l'auto della coppia, una Peugeot 206, è uscita di strada sulla Transpolesana, all'altezza di Canda L'auto è letteralmente; volata, 'incuneandosi' Dolentemente in una stradina sterrata che viaggia parallela alla Transpolesana Antonella Battaglia, 53 anni, che sedeva sul posto del passeggero accanto al marito, è stata sbalzata fuori dall'abitacolo, finendo in un canale Le condizioni del marito, Giuseppe Bordin, 58 anni, non apparivano molto gravi. Nella notte però le sue condizioni sono peggiorate -tit_org- Pauroso schianto, il marito si aggrava - Donna muore sulla Transpolesana Si aggravano le condizioni del marito

Castelletto Ticino**Ordinanza per il taglio di rami e siepi sulle vie***[Redazione]*

Castelletto Ticino Ordinanza per il di rami e siepi sulle vie Ordinanza per rimuovere rami o siepi confinanti con le strade: c'è tempo fino a metà aprile per tagliare o potare la vegetazione d'intralcio alla circolazione. Il documento, firmato dal comandante della polizia locale, Lorenzo Maffioli, fa anche riferimento all'ultima nevicata che ha reso necessario in più circostanze l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile per spostare piante cadute o pericolanti, [e. BOV.I -tit_org-

Quartieri

QUARTIERI

[Redazione]

QUART Circoscrizione 10/ Miration Sud È gestore della sala non si presenta Salta il corso Lida. r MIRIAM CORGIAT
MECIÓ Circa sessanta persone si sono ritrovate lunedì sera fuori dalla sala polivalente di via Negarville per seguire la seconda lezione del corso di formazione per guardie zoofile tenuto dalla Lida, la Lega italiana dei diritti dell'animale. Ad attenderli, però, c'erano solo porte chiuse e luci spente. Nessuno dei responsabili dell'associazione culturale Dec-Cult, che ha in gestione la struttura, è andato ad aprire il centro. Abbiamo aspettato mezz'ora sotto la pioggia, mentre cercavo di contattare i gestori, e alla fine abbiamo scritto un avviso e ci siamo e spostati nella nostra sede di strada Castello di Mirafiori spiega Rubén Venturini, presidente della Lida. Un disguido che non sorprende più di tanto i Sotto volontari dell'associazione. Li avevo già conia pioggia tattati una settimana fa per dirgli dell'inizio del Quaranta corso, che si dovrebbe tenere tutti i lunedì prespersone so la Sala Polivalente, e mi è stato risposto che sono non ne sapevano nulla spiega Venturini. Che rimaste aggiunge: Per la prima lezione siamo stati forfuori dalla tunati; l'altra sera invece ci siamo ritrovati al sala dove freddo. Una situazione che anche la Circoscriavrebbe zione 10 non sa spiegarsi: Noi abbiamo tutti i dovuto documenti che riguardano il corso della Lida e tenersi la calendarizzazione delle lezioni, che abbiamo la seconda trasmesso anche agli assegnatari della sala polezione livalente - spiega Marco Novello, presidente della Uda della Dieci - Ma lunedì sera erano tutti quanti irreperibili. Un episodio che ha spinto l'amministrazione a inviare all'associazione DecCult una lettera di contestazione: Si è trattato di un disservizio che ha penalizzato molte persone - tuona Novello - Ora valuteremo quali iniziative intraprendere. ERI Baluardo contro la solitudine L'affondo del presidente della struttura di via Pertengo: Siamo l'ultima frontiera contro la solitudine degli anziani, ma non possiamo accoglierli tutti. Da quattro anni chiediamo aiuto al Comune PAOLO COCCORESE I tesserati del centro d'Incontro di via Pertengo sono 238, ma potrebbero essere molti di più. Anche più di 400, dice il vicepresidente, Antonio Botticella, 81 anni. È uno dei pensionati che quotidianamente si ritrovano nel salone di questo ex asilo alle spalle di piazza Rebaudengo. Ogni anno siamo costretti a chiudere il tesseramento prima del tempo. E a mandare via centinaia di anziani ammette l'ex muratore Qui non c'è abbastanza spazio per accoglierli tutti. Qualcuno si arrabbia e protesta. Ci vorrebbe un edificio più grande e accogliente. Come l'ex palazzina dell'Asi di via Borgoticino che si intravede dalle finestre. È completamente abbandonata e nei mesi scorsi è stata anche occupata dai rom - spiega -. Il Comune ci ha promesso che ci avrebbero trasferiti lì. Ma oltre alle promesse non si è mai andati. E noi penalizziamo altri anziani che andrebbero invece sostenuti. Contro la solitudine Il centro Pertengo è un'oasi per gli anziani del quartiere. Non chiude mai, neanche nei torridi mesi estivi, durante le feste e a Capodanno. Un'ottantina le sedie, una trentina i tavoli. Apre ogni giorno dalle 15 alle 18,30, Facciamo parte del programma emergenza caldo, dal 2000: il nostro unico obiettivo è combattere la solitudine degli anziani del borgo dice il presidente Bernardo Moscariello. È lui l'anima di questa ex scuola dove si sta come sardine. Una parte dell'edificio è affidata alla società sportiva Marchesa, il salone è destinato agli anziani e ia mattina a due altre associazioni. Ci sono poi gli uffici alla Circostrizione 6/ Rebaudengo La sede è piccola e il centro anzian rifiuta le iscrizior ciazione con 100 voiontari impegnati in attività di protezione civile. Dato che non tutti tesserati vengono contemporaneamente - aggiunge Moscariello - ogni pomeriggio contiamo almeno 95 utenti. Ma sapesse quanto moi costa bloccare il tesseramento prima del tempo per ragioni di sicurezza: questo locale è troppo stretto. Nessun intervento Moscariello, uomo d'azione, ogni volta che va al Centro è costretto a mandare via due o tré pensionati che vorrebbero iscriversi e andare anche loro li a passare un po' di tempo con gente deUa loro età. Lo farebbe- mo anno, sia aumentatato (da 10 a 15) per far fron' maggiori spese derivan costi Síae. E così noi siai lo stretto mentre a 30 me tanto di quello spazio ci sterebbe per un eserciti forza di stare vuoto finir qualcuno lo occupa ahi mente. È già accaduto.no sgomberati dopo

un Ma i danni che quelli hani to, chi li conta? si sfogariello. Che aggiunge: Da tro anni sento solo pron Ma noi siamo l'ultimo ave sto contro la solitudine anziani. Siamo la rete che chi è solo. Ma nessuno asc nostro grido d'aiuto. Circoscrizione 9/ Lingotto Donò i condizionatori agli anziani: premiato Circoscrizione 8/ Borgo Po Da mesi in via Maurizio c'è un buco nell'asfalto Questa estate dopo aver letto sul nostro giornale la storia del centro anziani del giardino di Vittorio in cui i condizionatori erano rotti, il signor Corrado ha deciso di comprare dei nuovi impianti di tasca propria e di regalarli alla struttura. Per ringraziarlo del gesto la Circoscrizione 9 ha deciso di consegnarli ieri una pergamena in cui si attesta la riconoscenza delle istituzioni. [F. CAL] Verso il 1 dicembre MMXV queste transenne furono poste qui perenni a rimanere, recitano i due cartelli affissi sulle barriere metalliche a protezione di un piccolo cratere al fondo di via Cardinal Maurizio. Un messaggio ironico per sollecitare l'intervento dell'amministrazione: Da 4 mesi il cantiere, che occupa metà carreggiata e non è illuminato, ed è un pericolo. [P.F.CAR.] BY MC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI BY NCNDALCUNI DI RITTI RISERVATI Circoscrizione 7/Aurora Aree verdi e una rotonda per la nuova ciclabile IRENE FAMA I lavori della pista ciclabile che, passando per via Cigna, corso Vigevano, piazza Crispi e corso Vercelli, unirà il parco Peccei a lungo Dora Napoli, all'altezza del ponte Carpanini, dovrebbero partire nelle prossime settimane. Per la pista verranno stanziati dal ministero dei Trasporti circa 995 mila euro. La ciclabile, lunga più di un chilometro, andrà a completare le due piste già presenti che, però, si interrompono una all'altezza del parco Peccei l'altra sulle sponde della Dora, a due passi dall'Arsenale della Pace. Da tempo gli amanti delle due ruote chiedevano a gran voce questi lavori. Il tratto di strada, infatti, è molto pericoloso per chi lo percorre in bicicletta. Ai lati della pista ciclabile verranno create delle aree verdi e all'altezza di corso Emilia è prevista la realizzazione di una rotonda che sostituirà l'attuale semaforo Circoscrizione 5/ Madonna di Campagna Ð "no" di Venaria fa saltare la modifica al percorso del bus ' PAOLO COCCORESE E stata fatale l'ultima curva alla proposta di variazione del percorso della linea 77. Annunciata Venaria e Madonna di Campagna, avrebbe dovuto girare in via Berino (strada divisa a metà tra Torino e Venaria) per poter fare qualche fermata (Torino), zona completamente scoperta dalla rete della città della Reggia si è opposta; Quella via è troppo stretta. E queste novità devono essere studiate e accordate con i residenti. NOB calate dall'alto. Il progetto ci BYNC NDALCUNI DIRETTI RISERVATI Unea 77 La proposta di cambiare il tragitto necessita di deviare l'autobus il coordinatore all'urbanistica, Domenico Carbotta Quando la meta sembrava a portata di mano, i vicini hanno fatto saltare banco. E aggiunge: Hanno addirittura parlato di compensazioni per i residenti della via. Stoppando la proposta di cambiare il tragitto del bus che oggi fa capolinea non a Torino (dove vorrebbe la Circoscrizione della Reale, Roberto Falcone non ha dubbi sopralluogo quando tutto sembrava ormai deciso- E non ci hanno detto nulla prima. Non è così che si fa. Ripensamenti? La strada sembra piuttosto complicata- E sebbene dica contano i talmente al tragitto della 77 nel territorio del suo Comune. A chi gli dice che l'autobus passava lo stesso a Venaria, Falcone replica spiegando che via Berino è stretta, trafficata e ci sono molti negozi- Ð bus non può passare da lì. Circoscrizione 1/Centro La giostrina di piazza Bodoni fa litigare la Sala Rossa "Race ai piccoli ed è bella". "No, quel luogo aulico non la merita"! BEPPE MINELLO Corridoio di Palazzo Civico, ore 10,30 di ieri. Le parole di Paola Ambrogio, mamma e consigliera di Fratelli d'Italia, riempiono l'ambiente: Ma Pierà, ai bambini piace, è bellissima!. Pierà Levi Montale, consigliera dei Moderati e futura capolista per lo stesso partito ma alle amministrative di Roma dov'è alleata con il Pd Giachetti, non vuole sentire ragioni: Che differenza c'è con i baracconi che deturpano le nostre piazze auliche? E una questione di principio! E poi, con tutte le piazze vuote, proprio in piazza Bodoni volete metterla?. Il caso della giostrina ha infiammato, ieri mattina, la commissione Cultura guidata dal Pd Cassiani, dov'è approdata la delibera con la quale si autorizzano i periodi di stazionamento per tre giostre. I cavallini di una volta Quella che ha fatto esplodere la polemica con urla fra l'indipendente Giuseppe Sbriglio, lo stesso Cassiani, la moderata Cervetti e le caustiche battute di Trombottò di Sei, è la giostra che i torinesi hanno potuto ammirare quest'inverno in piazza Carlo Alberto, tra palazzo Ca- Nella foto una signora e la Biblioteca Nazion- giostra simile a quella, accanto alla patinoire e, a quella che recentemente, in piazza Solferino verrà piazzata una nuova. È una giostra che apparso in primavera tiene a Marco Ronny Moruzzi e inverno in ed una copia delle

giostre con i piazza Bodoni cavallini di una volta. Bella è bella e fa la sua indubbia figura. Per poterla piazzare in giro per la città, occorre il permesso del Comune. Ieri, in commissione è approdata la delibera con la quale si concede a Moruzzi la piazza Bodoni tra marzo e aprile e per un massimo di 30 giorni. Autorizzazione che vale anche per dicembre e gennaio. Nella stesa delibera sono stati assegnati altri due spazi: uno in piazza Umbria dove il parcheggio esclusivamente per una giostrina per bambini da due trimestri diventa annuale. Pure in corso Cosenza angolo via Gorizia sarà possibile piazzare una giostrina, sempre per un massimo di 30 giorni consecutivi, nel periodo da settembre a novembre (prima l'arco di tempo era solo settembreottobre). A far scoppiare la polemica nella Sala dell'Orologio dove si riunisce la commissione Cultura, è stata la preoccupazione che i permessi per le giostrine dei bambini potessero in qualche modo scavalcare le norme che disciplinano lo sfruttamento delle piazze auliche del centro, troppo spesso violate da qualche fiera della salamella e affini. È rotonda, non va bene Se piazza Umbria e corso Cosenza hanno lasciato indifferenti i consiglieri, la polemica è scoppiata su piazza Bodoni e l'impossibilità, perché materialmente nessuno aveva portato un'immagine della giostrina della ditta Moruzzi, di valutare la congruità estetica dell'impianto. Ma sarà sicuramente tonda, una forma che non va bene con il monumento anch'esso tondo ha provato a resistere Pierà Levi Montalcini. La delibera è passata lo stesso.. 'HCND ALCUNI DÌRmfRISERVAn Circoscrizione 4/ San Donato I bus per l'aeroporto fermano in corso Umbria IBK FABRIZ10ASSANDRI Raggiungere l'aeroporto dal quartiere sarà più comodo. I bus della Sadem diretti a Caselle da Porta Nuova hanno introdotto una nuova fermata in corso Umbria angolo via Livorno, in entrambe le direzioni. Si tratta di una sperimentazione, che ha la durata di tre mesi, durante i quali si monitorerà il numero di passeggeri. C'era un problema legato ai bagagli - spiega il coordinatore della Circoscrizione Roberto Antonelli - per ragioni di sicurezza, ma l'abbiamo superato: alla fermata lo sportello si aprirà solo dal lato marciapiede. La necessità di una fermata in più sulla tratta per Caselle era stata indicata dai residenti. Prima gli stalli più vicini erano Porta Busa oppure via Stradella 242. Il tempo di percorrenza non verrà allungato e dalla nuova fermata si arriva in aeroporto in poco più di venti minuti. Circoscrizione 31 Pozzo Strada Marciapiedi troppo alti in corso Brunelleschi SYNC NO ALCUN! OìRìTTI R! SERVATI Circoscrizione 2/ Miration Nord "Corso Siracusa reclama più strisce pedonali" Disegnate le strisce pedonalicorrispondenza delle fermate Gtt di corso Siracusa all'altezza di via Dina. La richiesta arriva da alcuni residenti della zona che lamentano la mancanza di un attraversamento vicino alle fermate davanti al centro giovani Centrodentro. Dice Rossana De Biasio: Qui si corre il rischio di essere travolti dalle auto di passaggio. [M.C.M] BY NCNDALCUNiDIRrTT! RISERVATI Rendete accessibili alle carrozzine i passaggi pedonali in corso Brunelleschi. È la richiesta arrivata, con due diverse segnalazioni, a Specchio dei quartieri. La prima riguarda l'angolo con via Chambery, dove lo scalino è troppo alto per chi vuole salire sulla banchina centrale. Poco oltre, nell'attraversamento all'interno 7, la discesa per le carrozzine c'è solo da un lato. [F.ASS.] SYNCNDALCUNiDiRITTI RISERVATI -tit_org-

Scambio di caserme col Demanio Un esposto alla Corte dei Conti

La Lega Nord ricorre, l'ex assessore Fasan: Per il Comune mancato introito di 1,5 milioni di euro L'amministrazione ha accettato una permuta tra aviosuperficie e parte della Gotti con la Maronese

[Francesco Dal Mas]

Scambio di caserme col Demanio(Un esposto alla Corte dei Conti La Lega Nord ricorre, l'ex assessore Fasan: Per il Comune mancato introito di 1,5 milioni di euro L'amministrazione ha accettato una permuta tra aviosu perfide e parte della Gotti con la Marones di Francesco Dal Mas VITTORIO VENETO Lo scambio tra aereocampo di San Giacomo e una porzione della caserma Gotti, da una parte, e la caserma dei carabinieri, dall'altra, è poco equo. Così, almeno, ritiene la Lega Nord di Vittorio Veneto che, contro l'atto d'indirizzo votato a maggioranza in consiglio comunale ha deciso di fare ricorso alla Corte dei Conti. I conti non tornano - protesta Bruno Fasan, capogruppo in consiglio comunale - e per il Comune si profila un mancato introito di un milione e mezzo. A meno che il sindaco non ci dimostri il contrario. L'elisuperficie - sì, proprio quella sotto i riflettori della Prefettura per l'insediamento dei prorughi - viene passata al Comune dal Demanio, insieme ad un fazzoletto della parte scoperta della ex caserma Gotti, in cambio della Maronese, ossia dell'attuale caserma dei carabinieri. Il campo di aviazione, che è a destinazione agricola, vale 8,5 euro al metro quadro - fa un po' di conti Fasan -. Moltiplichiamo per 80 mila metri quadri e risulta il valore di 700 mila euro, esageriamo pure: fino a un milione. La porzione della Gotti in cessione potrà valere al massimo mezzo milione di euro. La caserma dei carabinieri era stata valutata dall'amministrazione Da Rè tre milioni di euro. Quindi il Comune gratificherebbe il demanio con un milione e mezzo di euro. C'è di che ricorrere ". Va detto che i beni in questione, però, non sono stati ancora ufficialmente valutati. L'ultimo consiglio comunale ha dato mandato al sindaco Roberto Tonon di farlo, insieme naturalmente al Demanio che, per la verità, ha già prodotto alcune sue stime. Bruno Fasan, ex assessore alle opere pubbliche, ritiene che con il milione e mezzo di differenza i piani alti di piazza del Popolo potrebbero acquisire una parte consistente della caserma Tandura di Costa, appartenuta a suo tempo all'aviazione, quindi dagli spazi molto ampi. Le amministrazioni a guida Lega Nord avevano progettato di completare, alla caserma Tandura, la cittadella della sanità, collegandola al vicino ospedale, attraverso la nuova farmacia, e la cittadella della sicurezza, portandovi la protezione civile ed altri servizi affini dice Fasan. Il ricorso alla Corte dei conti è stato confermato in una riunione del Carroccio vittoriese. A' altra sera. Ai dirigenti e militanti locali del partito, Fasan ha detto che d'ora in avanti, considerato il comportamento di giunta e maggioranza, non risparmieremo proprio nulla; peraltro restituiamo tutte le malefatte che da loro abbiamo ricevuto in 15 anni di amministrazione. Intanto il ricorso alla Corte dei Conti per far luce sullo scambio tra caserme con il Demanio. -tit_org-

I Bersaglieri ora hanno una propria sede

[Redazione]

L'INAUGURAZIONE Il taglio del nastro ufficiale avverrà tuttavia il prossimo 7 luglio LEINI (gpc) Anche se il taglio del nastro con l'inaugurazione ufficiale avverrà il prossimo 7 luglio, in occasione della festa patronale di San Lorenzo, la nuova sede della sezione Carlo Gremo dei bersaglieri è aperta. Al sodalizio, guidato da Antonio Giaconelli, sono stati assegnati i locali dell'ex-anagrafe ed ex-sede della Protezione civile, in piazza Vittorio Emanuele, dietro al monumento ai caduti. Alla prima riunione pubblica dei soci, avvenuta venerdì scorso, 1 aprile, sono intervenuti anche il sindaco Gabriella Leone, il vicesindaco Fabrizio Troiani e l'assessore all'Ambiente Raffaella Arzenton. Visto che altre associazioni d'arma presenti sul territorio avevano già una sede ha detto il primo cittadino - ci sembrava giusto venire incontro anche alla vostra richiesta. Con voi, inoltre, abbiamo avuto una collaborazione, in diverse attività, non ultima quella nella pulizia delle sponde del Bendola, che è iniziata ben prima che individuassimo questo spazio come destinabile a vostra sede. Quindi riteniamo oltretutto meritato che anche voi abbiate un luogo dove potervi ritrovare. La sezione leinicese (che al momento è sottosezione di Volpiano, proprio per la mancanza di un luogo d'incontro) conta una ventina di soci e fu fondata nel 1958 dal cavalier Piero Bertoldo. 11 socio più anziano è Walter Feliciano, 83 anni, mentre la madrina del labaro è Vittorina Montù. La sede la inaugureremo ufficialmente il 7 luglio - ha detto Antonio Giaconelli - in occasione del concerto della fanfara dei bersaglieri di Chieri e Torino. Nel 2017 Leini potrebbe diventare sede della festa del corpo mentre nel 2018 il sodalizio compirà 65 anni di fondazione. NUOVA SEDE I soci della sezione leinicese dei bersaglieri Carlo Gremo -tit_org-

In aggiornamento il piano di emergenza esterno

[Redazione]

SETTIMO (ces) Il Comune avvisa la popolazione che, in collaborazione con la Prefettura di Torino - Area Protezione Civile, è in corso l'aggiornamento del Piano Emergenza Esterna della ditta Totalgaz-Italia di Via Cebrosa 95. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sul tema sono depositati presso gli uffici di Protezione Civile del Comune di Settimo. E-mail:protezione.civile@comune.settimo-torinese.to.it Tel. 011.80.28.262 -tit_org-

In aggiornamento il piano di emergenza esterno

[Redazione]

SETTIMO (ces) Il Comune avvisa la popolazione che, in collaborazione con la Prefettura di Torino - Area Protezione Civile, è in corso l'aggiornamento del Piano Emergenza Esterna della ditta Totalgaz-Italia di Via Cebrosa 95. Tutte le informazioni e gli aggiornamenti sul tema sono depositati presso gli uffici di Protezione Civile del Comune di Settimo. E-mail:protezione.civile@comune.settimo-torinese.to.it Tel. 011.80.28.262 -tit_org-

LA PROPOSTA Francesco Donnarumma, presidente del gruppo di via Del Porto, apre la sede per accogliere suggerimenti dai cittadini
L` Associazione Nazionale Carabinieri in campo per la sicurezza

[Redazione]

LA PROPOSTA Francesco Donnarumma, presidente del gruppo di via Del Porto, apre la sede per accogliere suggerimenti dai cittadini: L'Associazione Nazionale Carabinieri in campo per la sicurezza L'Associazione Nazionale Carabinieri in campo per la sicurezza SAN MAURO (pq) L'Associazione Nazionale Carabinieri è da sempre attiva sul territorio garantendo sorveglianza nel corso di molte delle manifestazioni organizzate a San Mauro e collaborando a fianco delle Forze dell'ordine locali ed enti come la Protezione Civile. Al fine di proseguire le loro attività di prevenzione nell'ambito della sicurezza, il presidente Francesco Donnanomma si rende disponibile ad accogliere, presso la loro sede in via Del Porto, chiunque abbia consigli e suggerimenti per portare avanti al meglio il loro lavoro di controllo del territorio. Un'iniziativa che va a sommarsi alle molteplici intraprese recentemente dalla stessa Amministrazione e che mira a contrastare la crescente ondata di furti e truffe, specialmente agli anziani, che sta colpendo la nostra cittadina. Inoltre, nella giornata di domenica 24 aprile l'Anc organizzerà una manifestazione in occasione dell'anniversario della Liberazione d'Italia. RIPRODUZIONE RISERVATA IL GRUPPO DELL'ANO guidato da Francesco Donnarumma è da sempre attento al tema della sicurezza sul territorio -tit_org-Associazione Nazionale Carabinieri in campo per la sicurezza

CONFERENZA Sala consiliare gremita sabato 2 aprile per ascoltare le avventure delle famosissima spedizione mondiale trasmessa in tv Overland raccontato dal mitico Simon

Riuscitissimo l'evento a cui ha lavorato il gruppo di protezione civile dell'Aib con Roberto Scalafiotti

[Redazione]

CONFERENZA Sala consiliare gremita sabato 2 aprile per ascoltare le avventure delle famosissima spedizione mondiale trasmessa in Overland raccontato dal mitico Simoi Riuscitissimo l'evento a cui ha lavorato il gruppo di protezione civile dell'Aio con Roberto Scalafioi SAN RAFFAELE (bos) Quella di sabato 2 aprile è stata una serata che il gruppo di Protezione Civile dell'Aib di San Raffaele ricorderà per molto tempo. L'incontro con il mitico Beppe Simonato, Simon di Overland, ha fatto registrare il tutto esaurito. La sala consiliare era piena, gremita in ogni ordine di posto, Grande la curiosità per ascoltare le storie ed i racconti avventurosi di Overland, la spedizione italiana in giro per il mondo, le cui puntate sono state trasmesse, in questi anni, anche dalla Rai. A fare gli onori di casa il vice comandante dell'Aib Roberto Scalafiotti, accompagnato dal sindaco di San Raffaele Angelo Corrà. La serata si è aperta con l'intervento delle istituzioni, il saluto del primo cittadino, che ha sottolineato il ruolo dell'Aib di San Raffaele nell'ambito della tutela e la salvaguardia del territorio sulla collina Torinese. E' poi intervenuto il vice comandante Aib Scalafiotti, che ha introdotto il mitico Simon, protagonista di molte avventure vissute nell'ambito di Overland. In occasione della serata Simonato ha presentato il suo libro L'Africa dal mio camion, il cui ricavato verrà devoluto, in parte per un progetto solidale in Rwanda per la costruzione di un complesso di scuole. Con Roberto Scalafiotti - ha raccontato Simon - ci siamo trovati immediatamente in sinergia "Passione e Tenacia". Con il gruppo dell'Aib vogliamo creare un vero e proprio gemellaggio solidale e chissà magari una collaborazione per una avventura insieme, visto lo spirito di assoluta condivisione dei principi che stanno alla base del gruppo di Protezione Civile e di noi di Overland. Purtroppo non è stato facile trovare una data per questo appuntamento, in quanto sono molti gli impegni e le richieste per organizzare appuntamenti e conferenze su Overland. Al centro dell'attenzione ci sono i camion, veri e propri protagonisti della spedizione di Overland, ma non è facile portarli in giro. L'Amministrazione comunale ha regalato a Beppe Simonato i libri sulla storia di San Raffaele, mentre Roberto Scalafiotti ha omaggiato Simon del cappellino simbolo del gruppo Aib. In cambio, il protagonista della serata ha donato a Scalafiotti il suo libro autografato. La conferenza è stata caratterizzata da più momenti. Si è aperta con l'intervento di Simonato, che ha illustrato alcune delle avventure vissute durante le spedizioni di Overland. E' stato poi proiettato anche un film, montato con immagini tratte da alcune delle puntate trasmesse in occasione delle trasmissioni televisive ed alcuni spezzoni inediti. In conclusione, non sono mancate le domande da parte del pubblico. Grande è sempre stato l'interesse attorno ad Overland, che in tanti anni di trasmissioni ha raccontato storie avventurose da ogni angolo della terra. I mitici camion arancioni dell'Iveco hanno percorso strade impervie, attraversato montagne e luoghi pericolosi per portare un messaggio di solidarietà e di beneficenza, da parte dell'Italia. Sono davvero contento e ringrazio tutti coloro che hanno partecipato alla serata - ha commentato in conclusione Scalafiotti, felice di aver messo a disposizione il mio gruppo per un progetto sociale così importante -. Era da tempo che avevamo in mente di proporla e ci siamo riusciti. Aib è anche questo. Stiamo già pensando ad altre serate a tema insieme all'Amministrazione di San Raffaele Cimena, Alessandro Bocchi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'ESPERIMENTO Il primo volo col buio ha attirato molti curiosi attorno al campo da rugby di via San Grato Prova di atterraggio in notturna per l'elisoccorso del 118

[Redazione]

L'ESPERIMENTO Il primo volo col buio ha attirato molti curiosi attorno al campo da rugby di via San Grato Prova di atterraggio in notturna per l'elisoccorso del 118 JL VOLPIAMO (ach) La prima prova di volo notturno volpiano, dopo il sopralluogo effettuato nell'agosto scorso, si è svolta venerdì 1 aprile. Con l'entrata in vigore della nuova normativa europea in materia di operazioni di volo, nel 2012, anche in Italia è stato consentito di estendere il servizio di elisoccorso nelle ore notturne. Nell'ottica di un servizio di emergenza sanitaria 118 sempre più capillare sul territorio regionale, anche alla luce della riorganizzazione della rete ospedaliera, il Dipartimento interaziendale emergenza sanitaria territoriale ha attivato il servizio di elisoccorso notturno presso la base operativa di Torino già nel novembre 2014, dopo un periodo di sperimentazione. Le basi in Piemonte però sono appena una quarantina - nei dintorni Castellamonte, Rivarolo e Venaria - perché l'operatività notturna prevede alcune restrizioni e differenze rispetto alle normali operazioni diurne: per garantire massimi livelli di sicurezza, queste devono essere effettuate su siti adeguatamente illuminati. Per questo motivo, è stato pianificato l'utilizzo di impianti sportivi di adeguate dimensioni, dotati di un impianto di illuminazione adatto, o di altre aree che rispondono ai criteri specificati dal Regolamento europeo. L'invito a mettere a disposizione un'area simile è stato rivolto anche al Comune di Volpiano, che non ha perso tempo nel dare la propria disponibilità, individuando nel campo da rugby di via San Grato 5 l'area idonea per l'atterraggio degli elicotteri. Le attività di apertura e chiusura dell'impianto, e dell'accensione e spegnimento dell'impianto di illuminazione in caso di emergenza saranno effettuate dai volontari della Croce Bianca, mentre i volontari di Protezione civile saranno presenti per fornire sussidio e supporto. In prossimità della zona di atterraggio sarà realizzato un apposito stallo per l'ambulanza. La prova di volo di venerdì ha radunato numerosi volontari e curiosi sul posto, per assistere al primo atterraggio e decollo dell'elicottero. Atterraggio perfetto e senza difficoltà per gli esperti operatori del 118 -tit_org- Prova di atterraggio in notturna per l'elisoccorso del 118

COMUNE

Sentinelle della città*[Paolo Biancardi]*

COMUNE Protezione civile e Ausiliari di vigilanza La scorsa settimana l'Amministrazione comunale ha pubblicamente ringraziato, a nome della cittadinanza, i volontari di Protezione civile e gli Ausiliari di vigilanza per il loro impegno sia durante le tante manifestazioni cittadine e sportive che nel campo del monitoraggio ambientale, meteorologico, della sicurezza e della sorveglianza urbana. Per il Comune erano presenti il sindaco Claudio Cussa (se non fosse presenti all'ingresso e all'uscita delle scuole sarebbe un problema. Grazie anche per la manutenzione del sentiero Tortone), il comandante della Polizia Locale Marco Odasso (avete fatto un ottimo servizio alla Fiera della meccanizzazione). Il consigliere comunale delegato alla sicurezza Alberto Casasole che ha ricordato l'impegno dei volontari nell'iniziativa "Insieme per la sicurezza": NeWo nostra atto i problemi principali sono le truffe e i furti in casa - ha sottolineato - abbiamo bisogno degli occhi di tutti per raggiungere l'obiettivo della sicurezza partecipata. Il gruppo intercomunale di Protezione civile è articolato nelle tre sezioni locali di Marene, Monasterolo e Savigliano. In ciascun Comune è stato nominato un caposquadra: Michelangelo Bruno per Savigliano (coordinatore del gruppo), Aldo Allemand per Marene e Livio Monge per Monasterolo. Attualmente il gruppo è composto da 50 volontari e la sua attività si concentra principalmente sulla manutenzione del territorio ed in particolare della rete fluviale principale (Maira, Varaita e Melica) e minore (le bealere), senza dimenticare - per i volontari di Savigliano la manutenzione periodica del sentiero Tortone. In caso, poi, di allerta meteorologica diramata dall'Arpa, il gruppo svolge attività di prevenzione perlustrando il territorio saviglianese. La richiesta dei volontari è stata quella di essere dotati di maggiori strumentazioni. Gli Ausiliari di vigilanza, invece, sono stati costituiti nel 1995 con deliberazione del Consiglio comunale al fine di "valorizzare l'apporto di personale anziano volontario per l'espletamento a titolo gratuito di forme di collaborazione civica", sotto il coordinamento degli uffici comunali ed in particolare della Polizia Municipale. Il gruppo è attualmente composto da 17 volontari - 2 disoccupati hanno da poco chiesto di entrare - ed è dotato di un apposito regolamento che disciplina lo svolgimento di funzioni di vigilanza, prevenzione e dissuasione di comportamenti incivili. Gli Ausiliari - familiarmente detti "nonni vigili" - sono equipaggiati con alcune dotazioni personali (tesserino di riconoscimento, giubbotti, pettorina catarifrangente, scarpe, guanti, mantellina impermeabile) grazie all'impegno finanziario del Comune ed al sostegno della Banca CRS di Savigliano. Paolo Biancardi -tit_org-

Monza prepara le pulizie di primavera

[Redazione]

Da Filippo Colombo -5 aprile 2016

97 cantieri sparsi in tutta la città, dal centro alla periferia, di cui 47 nelle scuole, e 4000 partecipanti già iscritti, ai quali potranno aggiungersi in questi giorni altri volontari civici per rendere Monza più bella, solidale e partecipata. La quarta edizione delle Pulizie di primavera, la giornata di impegno civico in cui i monzesi si rimboccheranno le maniche per il bene della propria città, promossa dal Comune di Monza, si presenta con numeri da record. Il progetto, nato nel 2013, in questi anni è cresciuto con una partecipazione che è andata oltre ogni nostra più rosea aspettativa commenta soddisfatto il sindaco. Siamo passati dai 1200 partecipanti e dai 52 cantieri di allora ai numeri di oggi, che dimostrano l'efficacia di un format che permette a chiunque lo voglia di aderire e di darsi da fare per il bene della propria città. Ai cittadini basta proporre una iniziativa, ai materiali, all'organizzazione e al coordinamento ci pensa il Comune, anche grazie agli sponsor che in questi anni hanno assicurato un prezioso contributo. Lo start è in programma domenica mattina (dalle 9.30) con decine di iniziative che riguarderanno la pulizia di muri da brutte scritte, la piantumazione di fiori e arbusti in aree pubbliche e scolastiche, la sistemazione di arredi urbane, la rimozione di rifiuti e anche dei filtri di sigarette gettate in strada. In 15 cantieri a fianco dei cittadini scenderanno in campo anche i rifugiati in fuga da guerra e distruzione, ospiti delle strutture di accoglienza monzesi. Tra le curiosità anche la realizzazione di una zona zero sigarette nei pressi del plesso scolastico Alfieri, dove ai genitori in attesa dei figli e a chiunque sarà da domenica in poi vietato fumare. Sempre nell'ambito delle Pulizie di primavera partirà inoltre un'iniziativa che verrà poi ripresa e ampliata il prossimo 23 aprile in occasione della Giornata Internazionale del libro, che prevede l'installazione di cassette per favorire il bookcrossing, il libero scambio di libri tra i lettori: questa esperienza sarà anticipata domenica prossima all'esterno della Biblioteca civica. Anche quest'anno notevole adesione del mondo scolastico pubblico e del sistema delle paritarie, con 47 plessi scolastici coinvolti nei quali si daranno da fare migliaia di persone tra alunni, genitori, nonni, insegnanti e personale scolastico. Coinvolti anche una cinquantina di volontari che si rimboccheranno le maniche in 4 iniziative promosse nel Parco di Monza dal Consorzio di gestione. I singoli cittadini possono ancora aderire iscrivendosi sul sito del Comune di Monza (www.comune.monza.it), sul quale è anche disponibile la mappa aggiornata delle iniziative, o recandosi direttamente domenica prossima nel Palazzo Comunale (piazza Trento e Trieste), oppure ancora all'Osservatorio scolastico o a Cascina Bastia per quanto riguarda le attività organizzate nel parco. Per la giornata di volontariato civico si mobiliterà anche il personale dell'amministrazione comunale (un ottantina di persone in tutto, coordinati dalla segreteria del sindaco), ragazze e ragazzi del servizio civile, le guardie ecologiche volontarie e il personale della protezione civile. A fornire un supporto prezioso ci hanno pensato gli sponsor ufficiali della manifestazione: Sangalli spa e GB Irrigazione, Acsm Agam, Farmacom, Ese, e impresa Milesi. La domenica successiva, il 17 aprile, si terrà poi la festa di restituzione della manifestazione, con le foto, i video e i racconti della giornata del 7 aprile. Il contesto sarà il centro cittadino trasformato nel week end del 16 e 17 in un grande giardino fiorito grazie alle esposizioni florovivaistiche promosse dal Comune.

- Montagna, CNSAS: oltre 7000 interventi nel 2015 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Montagna, CNSAS: oltre 7000 interventi nel 2015 Il CNSAS non è una normale associazione, ma un Corpo nazionale, che affonda le proprie radici sul territorio. Di Filomena Fotia - 6 aprile 2016 - 08:55 [valanga-svizzera-10] La Presse/Reuters Sono stati più di trentamila (31.383) i soccorritori del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) impegnati nel corso del 2015 in oltre settemila interventi, in tutta Italia, per un totale di circa 145.000 ore. I dati statistici confermano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente: In questo ultimo triennio, il numero degli interventi per anno è pressoché identico e le modeste variazioni sono del tutto influenti sul panorama generale per poter cogliere qualche tendenza o nuova indicazione dice il neo eletto Presidente nazionale, Maurizio Dell'Antonio. Si conferma invece la mole delle missioni di soccorso che mediamente è di quasi 20 interventi al giorno, portati a termine su tutto il territorio nazionale. Si registra anche un'attività più intensa in periodi che fino a qualche anno fa erano considerati stagioni morte per il turismo: questo sta ad indicare una fruizione più diversa e variegata del mondo alpino. Negli ultimi dieci anni, il numero di interventi è passato gradualmente dai 5568 del 2006 ai 7153 dell'anno scorso, con un picco nel 2011, quando le operazioni di soccorso furono addirittura 8299; una tendenza che ha comportato anche un conseguente maggiore impegno di operatori e tecnici, dovuto all'aumento delle persone soccorse. Dall'esame in dettaglio dei numeri, i 7005 interventi del 2015 sono stati compiuti in prevalenza durante i mesi estivi: 980 a luglio, 1277 in agosto, quando aumentano i frequentatori della montagna; cifre inferiori invece per i mesi di aprile (358), maggio (370), novembre (300) e dicembre (368). Nella maggior parte dei casi, le persone soccorse presentano ferite non gravi (2662 37,3%) oppure sono illese (2320 32,5%); i feriti gravi sono stati 1265 (17,7%), quelli che si trovavano in condizioni molto gravi o in imminente pericolo di vita, con le funzioni vitali compromesse, sono stati 421 (5,9%); i decessi sono stati 429 (6%), i dispersi 49 (0,7%). I maschi sono il 71% (5106), le femmine il 29% (2040), un dato che si ripresenta abbastanza costante nel tempo. La fascia d'età più coinvolta negli incidenti è quella fra i 50 e i 60 anni (1106), seguita da quella fra i 40 e i 50 (1040), poi 60-70 (874), 20-30 (834), 30-40 (830), 70-80 (594), con numeri inferiori per i ragazzi tra i 10 e i 20 anni (576) e i bambini fino a 10 anni (165), mentre sono state 185 le persone soccorse oltre gli 80 anni. Solo il 6,2% (445) è iscritto al CAI: nel 93,8% dei casi (6071 persone) non ci si avvale dei vantaggi che l'iscrizione comporta, in termini di copertura assicurativa e di attività di formazione e informazione sulla prevenzione del rischio in montagna. I cittadini italiani sono 80,5% (5753), seguiti da tedeschi (554 7,8%), francesi (94), austriaci (82) e svizzeri (62), che insieme arrivano al 3,3%; il 5,7% (406) è costituito da altri cittadini europei, quelli provenienti da una trentina di nazioni differenti sono il 2,7% (195). Le ragioni per cui si richiede soccorso sono connesse alle attività praticate: la caduta prevale di gran lunga, con 2353 casi (32,9%), seguita da malore (900 12,6%), un dato quest'ultimo in stretto rapporto con l'invecchiamento generale della popolazione. La perdita di orientamento (846), accanto a incapacità (561), ritardo (284) e sfinimento (170), indicano che oltre un quarto degli interventi (1861 26,1%) potrebbero essere evitati con un'attenta programmazione degli itinerari e la consapevolezza delle proprie capacità escursionistiche, alpinistiche o sportive; la mancata consultazione preventiva dei bollettini meteorologici è invece stata la causa di 311 operazioni, avvenute in condizioni atmosferiche critiche. L'ambiente montano è lo scenario prevalente (43,2%), seguono l'ambiente ostile e impervio (21,7%) e le piste da sci (10%); l'ambiente rurale e antropizzato equivale allo 0,7%. L'escursionismo (2877), lo sci in pista (755) e l'alpinismo (439) sono le attività durante le quali accade il maggior numero di infortuni; lo sci-alpinismo corrisponde a 169 casi (2,4%), 132 le ferrate, 128 arrampicate. I cercatori di funghi che hanno chiesto aiuto o che è stato necessario recuperare sono stati 315, un numero legato anche all'andamento stagionale della raccolta. La richiesta dell'elicottero è avvenuta in 2843 casi (89,3% appartenenti al Sistema sanitario nazionale); l'abordo, accanto all'équipe medica, è sempre presente il

Tecnico di Elisoccorso(T.E.) del CNSAS. Nei restanti casi, emerge quanto sia fondamentale la collaborazione con le altre realtà coinvolte nel sistema dell'emergenza nazionale, come Vigili del Fuoco (77 mezzi), Union Alpin Dolomiti (65), Protezione civile (53), Polizia di Stato (12), Corpo Forestale (11), Guardia di Finanza (5), Carabinieri (2), Esercito (2), Marina (2). L'elicottero è quindi ampiamente utilizzato ma, nonostante l'utilizzo di tecnologie avanzate, ci sono situazioni in cui la competenza delle squadre territoriali è fondamentale: i soccorritori del CNSAS sono in grado di raggiungere chi ha bisogno di aiuto in qualsiasi condizione, ovunque, di giorno e di notte, in ogni momento dell'anno, grazie a una elevata selezione, a una formazione continua, alla meticolosa conoscenza dei posti e soprattutto all'insostituibile spirito di dedizione e solidarietà che li contraddistingue. Il CNSAS non è una normale associazione, ma un Corpo nazionale, che affonda le proprie radici sul territorio e il lavoro dovrà proseguire sul modello di un federalismo maturo, consapevole e autonomo che è stato la nostra forza in questi anni, conclude il Presidente nazionale, Maurizio Dell'Antonio. Come nuovo Presidente desidero innanzitutto portare un affettuoso ringraziamento a Pier Giorgio Baldracco che ha ricoperto questa carica negli ultimi anni con tanta passione e dedizione. Il mio prossimo triennio non potrà che essere nel segno della continuità e nel proseguire a fare delle nostre Scuole nazionali e regionali/provinciali il centro della formazione permanente dove la qualità e l'efficacia di quello che si insegna deve essere la nostra primaria eccellenza.

Incidente choc sulla Vigentina: un morto e due feriti

[Redazione]

Opera, 7 novembre 2014 - Un morto e due feriti di cui uno grave: questo il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio attorno alle 16.25 sulla Sp 28 Vigentina nel quale sono rimaste coinvolte due autovetture e un furgoncino. La vittima è Antonio Vitale, 59enne residente a Opera: stava rientrando a casa da lavoro. Secondo una prima parziale ricostruzione, effettuata dagli agenti della Polizia locale di Pieve Emanuele, l'auto sulla quale viaggiava la vittima, una Opel Corsa diretta verso Opera, si è scontrata frontalmente con un furgoncino, condotto da S.T. 42enne, residente a Lacchiarella. Per cause ancora da chiarire, il furgoncino, dopo aver urtato il guard-rail ed essere entrato in collisione con una prima auto, una Volkswagen con a bordo una donna di 58 anni, avrebbe invaso la corsia di marcia opposta schiantandosi contro la Opel. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco della caserma di Pieve, due ambulanze, elisoccorso e la Polizia locale. Lo scenario ai soccorritori è apparso da subito drammatico tanto che, per consentire gli interventi sanitari, il tratto di strada è stato chiuso e il traffico deviato all'interno del quartiere delle Rose. Gli uomini del 118 hanno tentato per circa 40 minuti di rianimare la vittima che, nonostante gli sforzi, è deceduta sul posto. Nello scontro avrebbe riportato lo schiacciamento della cassa toracica provocato dallo sterzo. Grave anche il conducente del furgoncino, trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale Niguarda a bordo dell'ambulanza. Non ha mai perso conoscenza. Anche la donna coinvolta nell'incidente è stata prima soccorsa sul posto e poi trasportata dalla Croce Viola di Rozzano all'Humanitas dove è stata ricoverata in codice giallo. A causa dell'incidente si sono formate code in entrambi i sensi di marcia sulla Vigentina. Di conseguenza è rimasta congestionata dal traffico anche la Sp 40 Binasco Melegnano. Il traffico è tornato alla normalità solo dopo le 20, inserata, una volta rimossi i mezzi incidentati. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente a Pegognaga, un morto e cinque feriti nello schianto

[Redazione]

Pegognaga, 9 luglio 2015 - Tragico incidente in provincia di Mantova, sulla Sp49, intorno alle 13. Coinvolte tre automobili, una persona è morta sul colpo, altri cinque i feriti. Ancora da ricostruire con precisione la dinamica dell'incidente avvenuto a Pegognaga. Su ogni automobile viaggiavano due persone, il morto è un uomo di 47 anni. Il più grave dei feriti è stato trasportato in elisoccorso agli Spedali Civili di Brescia. Altri due, meno gravi, sono finiti all'ospedale di Mantova. Un altro con ferite lievi è andato all'ospedale di Suzzara, mentre il sesto ha rifiutato il trasporto. Sul posto anche la polizia stradale e i vigili del fuoco. RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorso alpino: oltre 30 mila interventi in tutta Italia nel 2015

[Redazione]

[INS::INS]SOCCORSO ALPINO (8)LECCO Sono stati più di trentamila (31.383) i soccorritori del CNSAS (Corporazione soccorso alpino e speleologico) impegnati nel corso del 2015 in oltre settemila interventi, in tutta Italia, per un totale di circa 145.000 ore. I dati statistici confermano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente: In questo ultimo triennio, il numero degli interventi per anno è pressoché identico e le modeste variazioni sono del tutto ininfluenti sul panorama generale per poter cogliere qualche tendenza o nuova indicazione sottolinea il neo eletto Presidente nazionale, Maurizio Dell'Antonio. Si conferma invece la mole delle missioni di soccorso che mediamente è di quasi 20 interventi al giorno, portati a termine su tutto il territorio nazionale. Si registra anche un'attività più intensa in periodi che fino a qualche anno fa erano considerati stagioni morte per il turismo: questo sta ad indicare una fruizione più diversa e variegata del mondo alpino.

SOCCORSO ALPINO (11) Negli ultimi dieci anni, il numero di interventi è passato gradualmente dai 5568 del 2006 ai 7153 dell'anno scorso, con un picco nel 2011, quando le operazioni di soccorso furono addirittura 8299; una tendenza che ha comportato anche un conseguente maggiore impegno di operatori e tecnici, dovuto all'aumento delle persone soccorse. Dall'esame in dettaglio dei numeri, i 7005 interventi del 2015 sono stati compiuti in prevalenza durante i mesi estivi: 980 a luglio, 1277 in agosto, quando aumentano i frequentatori della montagna; cifre inferiori invece per i mesi di aprile (358), maggio (370), novembre (300) e dicembre (368).

SOCCORSO ALPINO (10) Nella maggior parte dei casi, le persone soccorse presentano ferite non gravi (2662 37,3%) oppure sono illese (2320 32,5%); i feriti gravi sono stati 1265 (17,7%), quelli che si trovavano in condizioni molto gravi o in imminente pericolo di vita, con le funzioni vitali compromesse, sono stati 421 (5,9%); i decessi sono stati 429 (6%), i dispersi 49 (0,7%). I maschi sono il 71% (5106), le femmine il 29% (2040), un dato che si ripresenta abbastanza costante nel tempo. La fascia d'età più coinvolta negli incidenti è quella fra i 50 e i 60 anni (1106), seguita da quella fra i 40 e i 50 (1040), poi 60-70 (874), 20-30 (834), 30-40 (830), 70-80 (594), con numeri inferiori per i ragazzi tra i 10 e i 20 anni (576) e i bambini fino a 10 anni (165), mentre sono state 185 le persone soccorse oltre gli 80 anni. Solo il 6,2% (445) è iscritto al CAI: nel 93,8% dei casi (6071 persone) non ci si avvale dei vantaggi che l'iscrizione comporta, in termini di copertura assicurativa e di attività di formazione e informazione sulla prevenzione del rischio in montagna.

SOCCORSO ALPINO (1) I cittadini italiani sono l'80,5% (5753), seguiti da tedeschi (554 7,8%), francesi (94), austriaci (82) e svizzeri (62), che insieme arrivano al 3,3%; il 5,7% (406) è costituito da altri cittadini europei, quelli provenienti da una trentina di nazioni differenti sono il 2,7% (195). Le ragioni per cui si richiede soccorso sono connesse alle attività praticate: la caduta prevale di gran lunga, con 2353 casi (32,9%), seguita da malore (900 12,6%), un dato quest'ultimo in stretto rapporto con l'invecchiamento generale della popolazione. La perdita di orientamento (846), accanto all'incapacità (561), ritardo (284) e sfinimento (170), indicano che oltre un quarto degli interventi (1861 26,1%) potrebbero essere evitati con un'attenta programmazione degli itinerari e la consapevolezza delle proprie capacità escursionistiche, alpinistiche o sportive; la mancata consultazione preventiva dei bollettini meteorologici è invece stata la causa di 311 operazioni, avvenute in condizioni atmosferiche critiche.

ambiente montano è lo scenario prevalente (43,2%), seguono l'ambiente ostile e impervio (21,7%) e le piste da sci (10%); ambiente rurale e antropizzato equivale allo 0,7%.

SOCCORSO ALPINO (3) L'escursionismo (2877), lo sci in pista (755) e l'alpinismo (439) sono le attività durante le quali accade il maggior numero di infortuni; lo sci-alpinismo corrisponde a 169 casi (2,4%), 132 le ferrate, 128 l'arrampicata. I cercatori di funghi che hanno chiesto aiuto o che è stato necessario recuperare sono stati 315, un numero legato anche all'andamento stagionale della raccolta. La richiesta dell'elicottero è avvenuta in 2843 casi (89,3% appartenenti al Sistema sanitario nazionale); a bordo, accanto all'équipe medica, è sempre presente il Tecnico di Elisoccorso (T.E.) del CNSAS. Nei restanti casi, emerge quanto sia fondamentale la collaborazione con le

altre realtà coinvolte nel sistema dell'emergenza nazionale, come Vigili del Fuoco (77 mezzi), Union Alpin Dolomiti (65), Protezione civile (53), Polizia di Stato (12), Corpo Forestale (11), Guardia di Finanza (5), Carabinieri (2), Esercito (2), Marina (2). SOCCORSO ALPINO (1) L'elicottero è quindi ampiamente utilizzato ma, nonostante l'utilizzo di tecnologie avanzate, ci sono situazioni in cui la competenza delle squadre territoriali è fondamentale: i soccorritori del CNSAS sono in grado di raggiungere chi ha bisogno di aiuto in qualsiasi condizione, ovunque, di giorno e di notte, in ogni momento dell'anno, grazie a una elevata selezione, a una formazione continua, alla meticolosa conoscenza dei posti e soprattutto all'insostituibile spirito di dedizione e solidarietà che li contraddistingue: Il CNSAS non è una normale associazione, ma un Corpo nazionale, che affonda le proprie radici sul territorio e il lavoro dovrà proseguire sul modello di un federalismo maturo, consapevole e autonomo che è stato la nostra forza in questi anni, conclude il Presidente nazionale, Maurizio Dell'Antonio. Come nuovo Presidente desidero innanzitutto portare un affettuoso ringraziamento a Pier Giorgio Baldracco che ha ricoperto questa carica negli ultimi anni con tanta passione e dedizione. Il mio prossimo triennio non potrà che essere nel segno della continuità e nel proseguire a fare delle nostre Scuole nazionali e regionali/provinciali il centro della formazione permanente dove la qualità e l'efficacia di quello che si insegna deve essere la nostra primaria eccellenza. SOCCORSO ALPINO (9)

Soccorso Alpino: i numeri dell'attività nel 2015, oltre 70mila interventi

[Redazione]

AdSense[INS::INS]soccorso_alpino_elicotterosoccorso_alpino_elicottero MILANO - Sono stati più di trentamila (31.383) i soccorritori del CNSAS (Corporazione nazionale soccorso alpino e speleologico) impegnati nel corso del 2015 in oltre settemila interventi, in tutta Italia, per un totale di circa 145.000 ore. soccorso_alpino_impianti a funesoccorso_alpino_impianti a fune I dati statistici confermano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente: In questo ultimo triennio, il numero degli interventi per anno è pressoché identico e le modeste variazioni sono del tutto influenti sul panorama generale per poter cogliere qualche tendenza o nuova indicazione, sottolinea il neoeletto Presidente nazionale, Maurizio Dellantonio. Si conferma invece la mole delle missioni di soccorso che mediamente è di quasi 20 interventi al giorno, portati a termine su tutto il territorio nazionale. Si registra anche un'attività più intensa in periodi che fino a qualche anno fa erano considerati stagioni morte per il turismo: questo sta ad indicare una fruizione più diversa e variegata del mondo alpino. Negli ultimi dieci anni, il numero di interventi è passato gradualmente dai 5568 del 2006 ai 7153 dell'anno scorso, con un picco nel 2011, quando le operazioni di soccorso furono addirittura 8299; una tendenza che ha comportato anche un conseguente maggiore impegno di operatori e tecnici, dovuto all'aumento delle persone soccorse. soccorso_alpino_crepaccio soccorso_alpino_crepaccio Dall'esame in dettaglio dei numeri, i 7005 interventi del 2015 sono stati compiuti in prevalenza durante i mesi estivi: 980 a luglio, 1277 in agosto, quando aumentano i frequentatori della montagna; cifre inferiori invece per i mesi di aprile (358), maggio (370), novembre (300) e dicembre (368). Nella maggior parte dei casi, le persone soccorse presentano ferite non gravi (2662 37,3%) oppure sono illese (2320 32,5%); i feriti gravi sono stati 1265 (17,7%), quelli che si trovavano in condizioni molto gravi o in imminente pericolo di vita, con le funzioni vitali compromesse, sono stati 421 (5,9%); i decessi sono stati 429 (6%), i dispersi 49 (0,7%). I maschi sono il 71% (5106), le femmine il 29% (2040), un dato che si ripresenta abbastanza costante nel tempo. soccorso_alpino_forra barellasoccorso_alpino_forra barella La fascia di età più coinvolta negli incidenti è quella fra i 50 e i 60 anni (1106), seguita da quella fra i 40 e i 50 (1040), poi 60-70 (874), 20-30 (834), 30-40 (830), 70-80 (594), con numeri inferiori per i ragazzi tra i 10 e i 20 anni (576) e i bambini fino a 10 anni (165), mentre sono state 185 le persone soccorse oltre gli 80 anni. Solo il 6,2% (445) è iscritto al CAI: nel 93,8% dei casi (6071 persone) non ci si avvale dei vantaggi che l'iscrizione comporta, in termini di copertura assicurativa e di attività di formazione e informazione sulla prevenzione del rischio in montagna. I cittadini italiani sono 80,5% (5753), seguiti da tedeschi (554 7,8%), francesi (94), austriaci (82) e svizzeri (62), che insieme arrivano al 3,3%; il 5,7% (406) è costituito da altri cittadini europei, quelli provenienti da una trentina di nazioni diverse sono il 2,7% (195). soccorso_alpino_forrasoccorso_alpino_forra Le ragioni per cui si richiede soccorso sono connesse alle attività praticate: la caduta prevale di gran lunga, con 2353 casi (32,9%), seguita da malore (900 12,6%), un dato quest'ultimo in stretto rapporto con l'invecchiamento generale della popolazione. La perdita di orientamento (846), accanto alla incapacità (561), ritardo (284) e sfinimento (170), indicano che oltre un quarto degli interventi (1861 26,1%) potrebbero essere evitati con un'attenta programmazione degli itinerari e la consapevolezza delle proprie capacità escursionistiche, alpinistiche o sportive; la mancata consultazione preventiva dei bollettini meteorologici è invece stata la causa di 311 operazioni, avvenute in condizioni atmosferiche critiche. ambiente montano è lo scenario prevalente (43,2%), seguono ambiente ostile e impervio (21,7%) e le piste da sci (10%); ambiente rurale e antropizzato equivale allo 0,7%. escursionismo (2877), lo sci in pista (755) e l'alpinismo (439) sono le attività durante le quali accade il maggior numero di infortuni; lo sci-alpinismo corrisponde a 169 casi (2,4%), 132 le ferrate, 128 arrampicate. I cercatori di funghi che hanno chiesto aiuto o che è stato necessario recuperare sono stati 315, un numero legato anche all'andamento stagionale della raccolta. valangavalanga Infine, per quanto riguarda le modalità, la richiesta dell'elicottero è avvenuta in 2843 casi (89,3% appartenenti al Sistema sanitario nazionale); a bordo,

accanto all'équipe medica, è sempre presente il Tecnico di Elisoccorso (T.E.) del CNSAS. Nei restanti casi, emerge quanto sia fondamentale la collaborazione con le altre realtà coinvolte nel sistema dell'emergenza nazionale, come Vigili del Fuoco (77 mezzi), Union Alpin Dolomit (65), Protezione civile (53), Polizia di Stato (12), Corpo Forestale (11), Guardia di Finanza (5), Carabinieri (2), Esercito (2), Marina (2). Il soccorso alpino sbarco soccorso alpino sbarco elicottero è quindi ampiamente utilizzato ma, nonostante l'utilizzo di tecnologie avanzate, ci sono situazioni in cui la competenza delle squadre territoriali è fondamentale: i soccorritori del CNSAS sono in grado di raggiungere chi ha bisogno di aiuto in qualsiasi condizione, ovunque, di giorno e di notte, in ogni momento dell'anno, grazie a una elevata selezione, a una formazione continua, alla meticolosa conoscenza dei posti e soprattutto all'insostituibile spirito di dedizione e solidarietà che li contraddistingue: Il CNSAS non è una normale associazione, ma un Corpo nazionale, che affonda le proprie radici sul territorio e il lavoro dovrà proseguire sul modello di un federalismo maturo, consapevole e autonomo che è stato la nostra forza in questi anni, conclude il Presidente nazionale, Maurizio Dell'Antonio. Come nuovo Presidente desidero innanzitutto portare un affettuoso ringraziamento a Pier Giorgio Baldracco che ha ricoperto questa carica negli ultimi anni con tanta passione e dedizione. Il mio prossimo triennio non potrà che essere nel segno della continuità e nel proseguire a fare delle nostre Scuole nazionali e regionali/provinciali il centro della formazione permanente dove la qualità e l'efficacia di quello che si insegna deve essere la nostra primaria eccellenza. I GRAFICI (pdf) sondaggio sondaggio

Soccorso alpino: oltre 7 mila interventi in tutta Italia nel 2015

[Redazione]

[INS::INS]SOCCORSO ALPINO (8)LECCO Sono stati più di trentamila (31.383) i soccorritori del CNSAS (Corporazione soccorso alpino e speleologico) impegnati nel corso del 2015 in oltre settemila interventi, in tutta Italia, per un totale di circa 145.000 ore. I dati statistici confermano una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente: In questo ultimo triennio, il numero degli interventi per anno è pressoché identico e le modeste variazioni sono del tutto ininfluenti sul panorama generale per poter cogliere qualche tendenza o nuova indicazione sottolinea il neo eletto Presidente nazionale, Maurizio Dell'Antonio. Si conferma invece la mole delle missioni di soccorso che mediamente è di quasi 20 interventi al giorno, portati a termine su tutto il territorio nazionale. Si registra anche un'attività più intensa in periodi che fino a qualche anno fa erano considerati stagioni morte per il turismo: questo sta ad indicare una fruizione più diversa e variegata del mondo alpino.

SOCCORSO ALPINO (11) Negli ultimi dieci anni, il numero di interventi è passato gradualmente dai 5568 del 2006 ai 7153 dell'anno scorso, con un picco nel 2011, quando le operazioni di soccorso furono addirittura 8299; una tendenza che ha comportato anche un conseguente maggiore impegno di operatori e tecnici, dovuto all'aumento delle persone soccorse. Dall'esame in dettaglio dei numeri, i 7005 interventi del 2015 sono stati compiuti in prevalenza durante i mesi estivi: 980 a luglio, 1277 in agosto, quando aumentano i frequentatori della montagna; cifre inferiori invece per i mesi di aprile (358), maggio (370), novembre (300) e dicembre (368).

SOCCORSO ALPINO (10) Nella maggior parte dei casi, le persone soccorse presentano ferite non gravi (2662 37,3%) oppure sono illese (2320 32,5%); i feriti gravi sono stati 1265 (17,7%), quelli che si trovavano in condizioni molto gravi o in imminente pericolo di vita, con le funzioni vitali compromesse, sono stati 421 (5,9%); i decessi sono stati 429 (6%), i dispersi 49 (0,7%). I maschi sono il 71% (5106), le femmine il 29% (2040), un dato che si ripresenta abbastanza costante nel tempo. La fascia d'età più coinvolta negli incidenti è quella fra i 50 e i 60 anni (1106), seguita da quella fra i 40 e i 50 (1040), poi 60-70 (874), 20-30 (834), 30-40 (830), 70-80 (594), con numeri inferiori per i ragazzi tra i 10 e i 20 anni (576) e i bambini fino a 10 anni (165), mentre sono state 185 le persone soccorse oltre gli 80 anni. Solo il 6,2% (445) è iscritto al CAI: nel 93,8% dei casi (6071 persone) non ci si avvale dei vantaggi che l'iscrizione comporta, in termini di copertura assicurativa e di attività di formazione e informazione sulla prevenzione del rischio in montagna.

SOCCORSO ALPINO (1) I cittadini italiani sono l'80,5% (5753), seguiti da tedeschi (554 7,8%), francesi (94), austriaci (82) e svizzeri (62), che insieme arrivano al 3,3%; il 5,7% (406) è costituito da altri cittadini europei, quelli provenienti da una trentina di nazioni differenti sono il 2,7% (195). Le ragioni per cui si richiede soccorso sono connesse alle attività praticate: la caduta prevale di gran lunga, con 2353 casi (32,9%), seguita da malore (900 12,6%), un dato quest'ultimo in stretto rapporto con l'invecchiamento generale della popolazione. La perdita di orientamento (846), accanto all'incapacità (561), ritardo (284) e sfinimento (170), indicano che oltre un quarto degli interventi (1861 26,1%) potrebbero essere evitati con un'attenta programmazione degli itinerari e la consapevolezza delle proprie capacità escursionistiche, alpinistiche o sportive; la mancata consultazione preventiva dei bollettini meteorologici è invece stata la causa di 311 operazioni, avvenute in condizioni atmosferiche critiche.

ambiente montano è lo scenario prevalente (43,2%), seguono l'ambiente ostile e impervio (21,7%) e le piste da sci (10%); ambiente rurale e antropizzato equivale allo 0,7%.

SOCCORSO ALPINO (3) L'escursionismo (2877), lo sci in pista (755) e l'alpinismo (439) sono le attività durante le quali accade il maggior numero di infortuni; lo sci-alpinismo corrisponde a 169 casi (2,4%), 132 le ferrate, 128 l'arrampicata. I cercatori di funghi che hanno chiesto aiuto o che è stato necessario recuperare sono stati 315, un numero legato anche all'andamento stagionale della raccolta. La richiesta dell'elicottero è avvenuta in 2843 casi (89,3% appartenenti al Sistema sanitario nazionale); a bordo, accanto all'équipe medica, è sempre presente il Tecnico di Elisoccorso (T.E.) del CNSAS. Nei restanti casi, emerge quanto sia fondamentale la collaborazione con le

altre realtà coinvolte nel sistema dell'emergenza nazionale, come Vigili del Fuoco (77 mezzi), Union Alpin Dolomiti (65), Protezione civile (53), Polizia di Stato (12), Corpo Forestale (11), Guardia di Finanza (5), Carabinieri (2), Esercito (2), Marina (2). SOCCORSO ALPINO (1) L'elicottero è quindi ampiamente utilizzato ma, nonostante l'utilizzo di tecnologie avanzate, ci sono situazioni in cui la competenza delle squadre territoriali è fondamentale: i soccorritori del CNSAS sono in grado di raggiungere chi ha bisogno di aiuto in qualsiasi condizione, ovunque, di giorno e di notte, in ogni momento dell'anno, grazie a una elevata selezione, a una formazione continua, alla meticolosa conoscenza dei posti e soprattutto all'insostituibile spirito di dedizione e solidarietà che li contraddistingue: Il CNSAS non è una normale associazione, ma un Corpo nazionale, che affonda le proprie radici sul territorio e il lavoro dovrà proseguire sul modello di un federalismo maturo, consapevole e autonomo che è stato la nostra forza in questi anni, conclude il Presidente nazionale, Maurizio Dell'Antonio. Come nuovo Presidente desidero innanzitutto portare un affettuoso ringraziamento a Pier Giorgio Baldracco che ha ricoperto questa carica negli ultimi anni con tanta passione e dedizione. Il mio prossimo triennio non potrà che essere nel segno della continuità e nel proseguire a fare delle nostre Scuole nazionali e regionali/provinciali il centro della formazione permanente dove la qualità e l'efficacia di quello che si insegna deve essere la nostra primaria eccellenza. SOCCORSO ALPINO (9)

Sfondano la casetta dell'acqua con un'auto per rubare le monete

[Redazione]

[INS::INS]casetta acqua VALMADRERA Nel mirino dei ladri, ora, ci sono anche le casette dell'acqua: è successo a Civate, giusto qualche giorno fa, ed è risuccesso a Valmadrera la notte scorsa. Le modalità dei due episodi sono simili: un'auto usata come un ariete per sfondare il macchinario e poter rubare le monete contenute all'interno. Se a Civate i ladri erano riusciti ad arraffare pochi spiccioli, a Valmadrera il furto è fallito. Intorno alle 7.30 sono stati allertati i Vigili del Fuoco per una perdita d'acqua dovuta ai danni provocati dai malviventi. Subito dopo è stata allertata la Polizia Locale ed anche i Carabinieri. Si presume che la vettura utilizzata sia stata rubata e che si tratti di un modello vecchio, notando i pezzi dell'auto rimasti in prossimità della casetta in seguito allo schianto. Un aiuto per individuare il veicolo potrà giungere dalle immagini delle videocamere posizionate in zona.

Gli appuntamenti di mercoledì 6 aprile

[Redazione]

Vari comuni della Valle - Conferenze, mostre, mercatini, animazioni per bambini, incontri enogastronomici, musica, cultura e teatro. [palcosceni]Appuntamenti[avw] Tweet [share_fb]CHARVENSOD/POLLEINOre 09 Attivazione delle sirene del piano di protezione civile per emergenzaBecca di Nona per la verifica del regolare funzionamento.AOSTA - Palazzo Regione Consiglio regionaleOre 16 Cinema de la Ville Saison culturelle: rassegna 'Il giro del mondo in 50 film'Ore 18.30 Store Valgrisa (P.zza Cattedrale) Nell'ambito della rassegna 'I mercoledì del benessere', organizzata dall'associazione Colloquiando, incontro sul tema 'L'osteopatia in gravidanza e in età pediatrica'. SAINT-VINCENTOre 18 Municipio Consiglio comunale.CHATILLONOre 21 Biblioteca Tavola rotonda dal "Quattro punti di vista su Human".BREUIL-CERVINIAPlan Maison Sci: Campionati italiani assoluti di snowboard e freestyle 'Trofeo Comune di Valtournenche' VERRESore 20.30 Salone Bonomi Serata sul tema 'Guida alla coltivazione delle specie di cucurbitacee'. DONNASore 14.30 Biblioteca Sfida di lettura a coppie 'Attenti a quei due!' Ore 21 Biblioteca Serata di proiezione video e testimonianze '40 anni di Banda musicale a Donnas' 06/04/2016 [but_segna] [but_stampa] [avw] [avw]

Soldati austriaci contro la "Caporetto" dell'immigrazione

[Redazione]

[1459798913-aperura]Giuseppe Marino Roma Centinaia di soldati al Brennero. Se non fosse unannuncio ufficiale di ieri del governo austriaco parrebbe un dispaccio d'altritempi, capace di evocare eventi drammatici della storia, da Caporettoall'Anschluss. Invece è il metro di quel che sta accadendo a un confine di cui l'Italia non era più costretta a preoccuparsi da anni. Lo testimonia il fatto che a sorvegliarlo, sul versante italiano c'è un contingente di appena 22 uomini, turnazione inclusa. Ma si sapeva da giorni: l'Austria ha deciso di chiudere il rubinetto dell'immigrazione nel modo più drastico: blindando i confini meridionali. Vienna aveva già mobilitato i riservisti e ingaggiato anche volontari, per un totale di oltre 900 uomini. L'arrivo dei soldati annunciato ieri fa impressione e sta suscitando reazioni preoccupate al di qua del confine, in particolare in Alto Adige. E si capisce perché la mossa di Vienna rischia di creare sul versante italiano del Brennero l'effetto campo profughi, con scene simili a quelle di Ventimiglia, dove i controlli imposti dai francesi alla frontiera provocarono la protesta degli immigrati accampati sulla scogliera ligure. Ma il ministero della Difesa austriaco ha ribadito che non si farà condizionare dalle critiche provenienti dall'Alto Adige: Istituiremo controlli rigidi alle frontiere, che nelle scorse settimane hanno visto affluire circa 5.000 migranti. - ha detto il ministro Hans Peter Doskozil - Se necessario il contingente pronto per il Brennero sarà rafforzato. L'Italia pare assistere imponente al ritorno di muri che la vanno circondando. Ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano in un'intervista al Financial Times ha giocato la carta disperata di un appello agli altri leader europei perché venga creato un meccanismo di respingimenti per l'Italia analogo a quello costruito attraverso l'accordo con la Turchia per bloccare la rotta attraverso la Grecia e i Balcani. Sia Alfano che Renzi si erano sempre vantati di aver europeizzato il problema, coinvolgendo Bruxelles e gli Stati membri. Nell'intervista al quotidiano finanziario invece Alfano riconosce che l'Europa è stata capace di trovare le risorse quando è stato urgente, mi riferisco alla Turchia. Ora, conclude il ministro, l'Unione deve fare lo stesso con l'Italia, aiutandola a creare accordi di rimpatrio con i Paesi africani da cui partono i migranti. Se il sistema dei rimpatri non funzionerà -incalza Alfano- a fallire sarà l'intera agenda Juncker sull'immigrazione. Ieri intanto sono partiti i primi respingimenti previsti dall'accordo con la Turchia sotto forma di scambio tra irregolari, ricacciati indietro, e aventi diritto all'asilo, accolti in varie nazioni (ieri i primi siriani sono arrivati in Olanda). Ma per evitare il rischio che l'Italia con le frontiere blindate si trovi a gestire da sola una nuova emergenza (Alfano al Financial Times parla del rischio che si superi il record del 2014 di 170.000 sbarchi in Italia), è più importante il confronto che si apre oggi sulla riforma del sistema di accoglienza previsto dalla Convenzione di Dublino. Dalle prime anticipazioni, la Commissione europea discuterà e adotterà un testo che centralizzerà l'esame delle richieste d'asilo, affidandole a un organismo unico per tutta Europa. Il gravoso compito spetterebbe a un'agenzia che già esiste, l'Easo, che ovviamente andrebbe rafforzata. Sarebbe l'embrione di un sistema più equo di gestione davvero europea del fenomeno migratorio. Ma siamo solo ai primi passi. Annunci

Il sogno è la Milano d'acqua La Darsena? Incompiuta

[Redazione]

Alberto Giannoni È la zona dell'acqua, la 6. Della Darsena riaperta e dei Navigli, eterno sogno. Lo studio di fattibilità firmato dal Politecnico ha stimato in 400 milioni circa il costo della riapertura. Ma in questi anni non è stato fatto niente spiega il radicale Lorenzo Lipparini, che lavora a un nuovo referendum (stavolta vincolante). Solo la Darsena, ma se non si trasforma in un terminal resta una specie di laghetto per le papere commenta, mentre la consigliera Tiziana Garlato spiega che è un fiore all'occhiello con problematiche tecniche. Idee non distanti da quella di Piermario Sarina, leghista e candidato presidente del centrodestra: La Darsena, realizzata con fondi Expo e progetti precedenti - dice - oggi mi sembra una mezza incompiuta. E sui Navigli è scettico: La Milano d'acqua non mi dispiace ma il piano è invasivo, dobbiamo vedere le priorità. Di priorità e vincoli di spesa parla anche la capogruppo Pd Doris Zaccaria: Sarebbe un'occasione fantastica per il turismo ma bisogna verificare le risorse e in questo momento sceglierei il sociale. La sinistra non ha ancora un candidato: Hanno un approccio ideologico - spiega l'azzurro Fabrizio Prati - in Consiglio la fa da padrona la presidente di commissione Cultura. Non si parla mai di sicurezza, solo iniziative ideologiche e patrocini per mettere cappello su tutto. La movida è croce e delizia della zona e l'equilibrio fra divertimento e residenti è fragile e precario: Ci sono rimozioni ma si sta cercando di riqualificare la zona - spiega Zaccaria - Abbiamo cercato di far sì che non ci fossero solo pub ma anche cultura, esempio la ex Fornace e la Casa di Alda Merini. Sarina vede per la movida un possibile parziale spostamento (volontario e incentivato) verso la zona post-Expo. Per il centrodestra, l'equilibrio non c'è. Carlo Goldoni, capogruppo leghista, assicura che la vita dei residenti è diventata impossibile. Si è passati da 3 mesi a una movida 365 giorni all'anno. Goldoni considera deludente la Darsena: Uno spazio eventi, dove ogni tanto appare qualcosa. Ma in questi anni - sintetizza - il sogno arancione è naufragato nel nulla. Anche in piazzale Negrelli e al Campo Colombo, due ferite emblematiche. Massimo Girtanner è stato presidente e si ricandida con l'obiettivo di far parte della squadra. Sinistra inconcludente dice citando qualche piazza intitolata. L'emergenza per lui si chiama Giambellistan. Dobbiamo andare a vedere le assegnazioni delle case popolari. Basta guardare in negozi per capire che non va bene così. E anche per l'esponente di Fdi la movida è fuori controllo: Non c'è un vigili, i residenti scapperanno. E anche in via Tortona accadrà lo stesso. Anche per il capogruppo azzurro Giovanni Esposito non è stato fatto niente, solo piazza Miani. La viabilità è un problema - spiega parlando della M4, altra incognita - e i commercianti stanno chiudendo, anche il bando per 10 mila euro non serve e molto ed è restrittivo. E fra i problemi: Centri sociali e occupazioni abusive. E cita via Manzana. Annunci

La Giunta comunale approva i lavori di messa in sicurezza del rio Artallo a Porto Maurizio

[Redazione]

">Oggi la giunta comunale di Imperia ha approvato due interventi di messa in sicurezza lungo il rio Artallo, strettamente legati alla realizzazione del Palasalute di viale Acquarone a Porto Maurizio. Il primo lavoro di mitigazione del rischio idraulico in una zona a rischio esondazione è a monte del viadotto autostradale e prevede il rifacimento di una parte delle sponde per evitare esondazione del corso d'acqua e la realizzazione di due briglie selettive per evitare che grossi massi possano entrare all'interno della tombinatura nel tratto sotto viale Acquarone danneggiandola o, peggio, ostruendola. Il secondo intervento invece riguarda la parte tombinata del corso d'acqua, dal viadotto autostradale fino a via Martiri della Libertà. In previsione è la demolizione dei residui di una precedente tombinatura e il rinforzo della struttura esistente via Lorenzo Acquarone. I lavori, che saranno realizzati a breve, sono propedeutici all'apertura del Palasalute realizzato dall'Asl, prevista il prossimo anno. In vista dell'appalto per la concessione di due spiagge libere attrezzate per la prossima stagione balneare (il bando è in fase di predisposizione, sarà pronto per il inizio del 2016), la giunta ha inoltre rivisto le tariffe giornaliere, ferme al 2011. Il costo giornaliero massimo all'utenza di una cabina è di 6 euro, 4 ombrellone; 10 il lettino e 6 la sdraio.

`Mio fratello s'è visto i fari dell'auto contro`. Cercasi testimoni per il sinistro di Varenna

[Redazione]

[varenna1]Due scatti relativi ai mezzi coinvolti nell'incidente[varenna2]Ha ricominciato a parlare da qualche giorno, dal letto ospedale dove si trova ricoverato dal sabato 26 marzo, il 49enne rimasto suo malgrado coinvolto in un terribile incidente verificatosi quel pomeriggio sulla Sp 72 all'altezza della galleria Varenna. Uomo, residente in provincia di Monza e Brianza, in sella alla propria due ruote è entrato per ragioni ancora tutte da appurare in contatto con una Mercedes condotta da un 66enne di origine marocchina, con casa ad Abbadia: violentissimo impatto tanto da causare diversi traumi al centauro trasferito poi, a sirene spiegate, al nosocomio di Gravedona in codice rosso. Ma le certezze sull'accaduto sembrerebbero però fermarsi qui. Mio fratello sostiene che sia stato il conducente dell'auto ad andargli addosso. Ricorda di essersi trovato i fari contro cui ha spiegato Mirco a nome della vittima del sinistro. Non sappiamo ancora cosa abbia dichiarato l'altra persona coinvolta. Chiediamo però tramite il vostro giornale sul quale abbiamo visto pubblicata la notizia dell'incidente ad eventuali testimoni dell'accaduto di contattarci. Sappiamo che, per prima, si è fermata una donna che ha chiamato il 118 e ha assistito mio fratello fino all'arrivo dell'ambulanza. Vorremmo capire se la signora ha visto personalmente il momento dello scontro e se può aiutarci a ricostruirne la dinamica. Rivolgiamo lo stesso appello anche ad eventuali altri automobilisti in transito su quella strada, quel giorno. Ogni dettaglio in circostanze del genere può rivelarsi infatti fondamentale per dare poi corpo ai rilievi effettuati sul posto dalla pattuglia della Polizia Strada intervenuta e chiamata a operare nel caso specifico in condizioni non propriamente ottimali non essendo il tunnel illuminato a causa di un cronico problema all'impianto, per la cui sistemazione la provincia ha già preventivato una spesa da 135.000 euro da stanziare non appena verrà approvato il bilancio 2016. Stabilire la responsabilità dell'accaduto come facilmente immaginabile risulta essenziale per eventuale risarcimento da parte delle assicurazioni. Chiunque possa fornire informazioni sull'incidente di Varenna può contattare Mirco al numero 347 5161448 oppure via mail la redazione all'indirizzo redazione@leccoonline.com Articoli correlati: 31.03.2016 - Varenna: 135.000 euro per rifare l'illuminazione della galleria rimasta al buio 26.03.2016 - Varenna: frontale tra Mercedes e moto in galleria, soccorsi e rilievi al buio. Grave il centauro, coinvolto 66enne di Abbadia

Ottimo bilancio per la Giornata ecologica: meno rifiuti e più riciclo

[Redazione]

Tanti i cittadini e le associazioni che hanno partecipato, ma che hanno dovuto lavorare meno perché il paese è più pulito. Giornata ecologica riuso valceresio monica filpa Induno Olona induno olona - giornata ecologica 2016 induno olona - giornata ecologica 2016 Positivo il bilancio della Giornata ecologica 2016 organizzata domenica dal Comune di Induno Olona, tanta partecipazione, meno rifiuti e un interesse particolare ai temi del riuso e del riciclo. Galleria fotografica induno olona - giornata ecologica 2016 4 di 27 induno olona - giornata ecologica 2016 induno olona - giornata ecologica 2016 induno olona - giornata ecologica 2016 Alla mattinata hanno partecipato tanti cittadini e associazioni, con il prezioso supporto degli uffici comunali e della Protezione Civile di Induno dice assessore all'Ambiente Monica Filpa La cosa che ci ha piacevolmente stupito, è che abbiamo raccolto meno rifiuti delle volte precedenti e questo lo voglio interpretare come un segnale positivo. I volontari si suddivisi in squadre hanno battuto diverse zone del paese: Siccome in alcune zone sono stati trovati pochi rifiuti, hanno ampliato il loro raggio d'azione e direi che alla fine abbiamo coperto gran parte del paese. Ovviamente ci sono le zone più calde, dove gli incivili si divertono a imboscare, nel vero senso del termine, i rifiuti in aree scoscese e poco accessibili, però siamo intervenuti anche lì. Alta la partecipazione al mercatino di Cose (In)utili: Anche quest'anno un successo conclude Monica Filpa tanta gente è venuta a scambiare gli oggetti, che ovviamente non hanno preso la strada della discarica. Un grazie particolare a Elisa Boldi, la fondatrice di Cose (in)utili, e a tutte le volontarie che hanno gestito in maniera impeccabile l'evento. Gli oggetti che sono avanzati dall'evento sono stati donati da Cose (In)utili sia per poter allestire in fase iniziale il centro del riuso che verrà aperto in maggio, sia per donarli ad associazioni come la San Vincenzo che li doneranno a loro volta a persone bisognose. di Mariangela Gerletti mariangela.gerletti@varesenews.it

Gavi, Antitrust: "Stop agli accordi sui prezzi delle uve"

[Redazione]

Stop agli accordi sui prezzi delle uve di Gavi, Brachetto e moscato d'Asti. Adirlo l'Antitrust con parere pubblicato nei giorni scorsi sul bollettinoufficiale e inviato al ministero dello Sviluppo Economico e alla RegionePiemonte. Un vero e proprio terremoto per i produttori e l'industria del vinoche da una trentina d'anni si riuniscono ogni stagione per fissare le quote di resa delle vigne e prezzi minimi delle uve[108553559_rsz_vigneti]GAVI - Stop agli accordi sui prezzi delle uve di Gavi,Brachetto e moscato d'Asti. A dirlo è l'Antitrust con parere pubblicato neigiorni scorsi sul bollettino ufficiale e inviato al ministero dello SviluppoEconomico e alla Regione Piemonte. Un vero e proprio terremoto per iproduttori e l'industria del vino che da una trentina d'anni si riuniscono ognistagione per fissare le quote di resa delle vigne e prezzi minimi delle uve.A sollevare il caso sarebbe stato un imbottigliatore del Gavi Docg che hasegnalato la pratica degli accordi di filiera al garante, il quale si èespresso bocciando di fatto le cosiddette commissioni paritetiche: unaconsuetudine tutta piemontese, nata inizialmente per il moscato in un momentodi contrazione del mercato ed estesa, successivamente, anche alle altre dueDocg del Piemonte e della provincia di Alessandria. E' ancora presto per poterprevedere le conseguenze di questo parere, dicono gli agricoltori, ma è giàevidente che non potremo non tenerne conto, commenta Luca Brondelli,presidente di Confagricoltura. In pratica, secondo il garante, i patti traproduttori, ossia gli agricoltori, e i vari acquirenti, con cui si controllano variabili economiche anche significative come le quantità di uve e vini(blocage), vanno circoscritti rigorosamente a quanto consentito dalla legge con l'espressa esclusione di accordi di prezzo delle uve e tanto più dei vinisfusi. L'indicazione agli enti è quella di un uso il più possibilecircoscritto di questi meccanismi che incidono direttamente sulledisponibilità di prodotto (e conseguenti prezzi) nei mercati finali. Insomma,secondo l'Antitrust il ricorso alle paritetiche porterebbe ad una alterazionedella libera concorrenza. In realtà gli accordi di filiera non determinano il prezzo del vino, ma dannoindicazioni sulle rese (quantità) e sul prezzo uve. Si tratta, ricordiamolo, diindicazioni, non obblighi di legge. In genere tali accordi vengono rispettati,ma non sono vincolanti, precisa Maurizio Montobbio, presidente del Consorzi di tutela del Gavi Docg.[688514053_]I primi accordi di filiera nascono tra agricoltori e industrialidel moscato. Il territorio del Gavi vi ricorrerà solo a partire dal 2008, in unmomento di crisi. Si voleva impedire che il prezzo delle uve scendesse sotto una certa soglia, per garantire i produttori, l'anello più debole dellafiliera, spiega ancora Carlo Ricagni della Cia che, insieme a Confagricolturarappresenta gli agricoltori.Il meccanismo ha funzionato, con buona soddisfazione da entrambe le parti, fino a quando il mercato del vino bianco è rimasto sottotono. Paradossalmente,quando il Gavi ha iniziato a tirare, il meccanismo di garanzia, si èinceppato. Ed arriverebbe proprio dal Gavi la segnalazione al garante. Il fatto di stabilire le rese ha consentito, ad esempio, di non lasciare delprodotto fermo, a meno di richieste aggiuntive da parte del mercato e, in quelcaso, si ricorre ad uno sblocco, spiega Ricagni. Pratica peraltro diderivazione francese, come indica il nome stesso (blocage e deblocage).[2242828925_vendemmia]Già lo scorso anno, per la vendemmia 2014, l'accordo sulGavi non era stato raggiunto. Le scorte, ad oggi, sono già state tutteesaurite, perchè il mercato, in questo momento, lo richiede, precisaMontoggio. Infatti, è già stato concesso un deblocage (sblocco delle scorte)del 10% e, dal prossimo anno, si pensa anche a consentire nuovi impianti divigna.Le maggiori difficoltà, quindi, nel caso in cui le paritetiche vengano abolite,si avranno per Brachetto e Moscato.Cosa potrebbe accadere ora? Stiamo valutando, dicono gli agricoltori. Il 15aprile è stata convocata una prima riunione per il moscato e sarà quellal'occasione per un incontro in Regione tra gli esperti. Non si potrà non tenere in considerazione il parere dell'antitrust. Vedremo se sarà sufficiente apportare qualche modifica agli accordi di filiera, o se dovranno essere esclusi a priori, è l'opinione dei rappresentanti dellacategorie. In un mercato totalmente libero, si rischia un innalzamento deiprezzi quando la domanda c'è o un abbassamento se questa manca. I primi a farne le spese saranno probabilmente i produttori. Ma c'è di più. Se la regoladell'antitrust venisse applicata per estensione, si rischia anche

che saltinogli accordi nel settore del latte, non solo in Piemonte. Per i produttori quel parere è però un passo indietro, anzi, un errore. Abbiamo sempre pensato che il Piemonte fosse un passo avanti su questo tema. Rinunciarvi sarebbe un grave danno per tutti, dicono Ricagni e Bondello. 6/04/2016